



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO

# BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

20  
25

# BILANCIO DI **SOSTENIBILITÀ**

20  
25

Indice

Lettera del Rettore	7		
Lettera della Pro-rettrice	8		
Nota metodologica	10		
Numeri in evidenza 2024	11		
<b>1. Identità dell’Università di Bergamo</b>	<b>13</b>		
1.1. Missione e orientamento valoriale	13		
1.2. Scenario e contesto di riferimento	15		
1.3. Sistema di governance e assetto organizzativo	15		
<b>2. Strategie e politiche</b>	<b>19</b>		
2.1 Piano Strategico di Ateneo 2023-2027	19		
2.2 Progettazione e pianificazione ambientale e sociale	20		
2.3 Politiche Anticorruzione e Trasparenza	20		
2.4 Politiche di Salute e Sicurezza	20		
2.5 Integrazione tra Pianificazione e Qualità: Azioni e Prospettive	21		
<b>3. Didattica e formazione</b>	<b>22</b>		
3.1 Offerta formativa	22		
3.2 Offerta formativa per la Sostenibilità	23		
3.3 Popolazione studentesca	27		
3.4 Occupabilità dei laureati	28		
3.5 Didattica internazionale	28		
3.6 Azioni di tutorato e di supporto allo studio	29		
<b>4. Ricerca scientifica</b>	<b>32</b>		
4.1 Persone, strutture e governance della ricerca in Ateneo	32		
4.2 Dottorati di ricerca	34		
4.3 Prodotti della ricerca	35		
4.4 Ricerca e Agenda 2030: Pubblicazioni e SDGs	36		
4.5 Finanziamenti alla ricerca	39		
<b>5. Valorizzazione delle conoscenze</b>	<b>41</b>		
5.1 Valorizzazione delle conoscenze e innovazione tecnologica	41		
5.2 Valorizzazione delle conoscenze e public engagement	43		
		5.3 Placement e formazione continua	47
		5.4 Scuola di Alta Formazione (SdM)	48
		<b>6. Cultura del territorio e del suo patrimonio materiale e immateriale</b>	<b>49</b>
		6.1 Cultura del territorio e del suo patrimonio materiale e immateriale	49
		<b>7. Cooperazione e sviluppo internazionale</b>	<b>51</b>
		7.1 Iniziative relative alla Cooperazione e allo sviluppo internazionale	51
		<b>8. Digitalizzazione</b>	<b>54</b>
		8.1 Digitalizzazione e miglioramento delle infrastrutture	54
		<b>9. Sostenibilità sociale</b>	<b>55</b>
		9.1 Persone	55
		9.2 Politiche e iniziative a favore del personale	57
		9.3 Parità di genere	60
		9.4 Benessere in ambito lavorativo e di studio	62
		9.5 Sport e salute	63
		9.6 Inclusione, diversità e disabilità	65
		<b>10. Sostenibilità ambientale</b>	<b>67</b>
		10.1 Edilizia sostenibile	67
		10.2 Transizione energetica e decarbonizzazione	69
		10.3 Spazi verdi e biodiversità	71
		10.4 Lotta ai cambiamenti climatici	71
		10.5 Gestione consapevole delle risorse e dei rifiuti	72
		10.5.1 Acquisti sostenibili	72
		10.5.2 Gestione sostenibile della risorsa idrica.	73
		10.5.3 Gestione dei rifiuti	74
		10.6 Mobilità sostenibile	75
		10.7 Sostenibilità alimentare	78
		<b>11. Sostenibilità economica</b>	<b>80</b>
		11.1 Determinazione e riparto del valore aggiunto	80
		11.2 Indicatori di sostenibilità economico-finanziaria	83
		Ringraziamenti e Contatti	84



# Lettera del Rettore



Sono lieto di presentare il primo Bilancio di Sostenibilità dell'Università degli Studi di Bergamo. Questo documento rappresenta un passo significativo nella crescita strategica e culturale del nostro Ateneo. Con la sua pubblicazione manifestiamo il nostro impegno a misurare, valutare e raccontare in modo trasparente il contributo dell'Università allo sviluppo sostenibile della nostra comunità, del territorio e della società in generale.

Per UniBg la sostenibilità non è un elemento aggiuntivo né una semplice formalità. È parte integrante della nostra missione e dei nostri valori, così come espressi nello Statuto di Ateneo recentemente aggiornato. Trova piena attuazione nel Piano Strategico 2023-2027 attraverso i suoi obiettivi e le azioni strategiche e, a cascata, nei criteri di elaborazione del budget previsionale annuale e del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione).

Sviluppo sostenibile significa creare percorsi formativi che preparino cittadini consapevoli e professionisti responsabili, promuovere una ricerca rispettosa delle persone e dell'ambiente, costruire reti di valorizzazione delle conoscenze a livello nazionale e internazionale in linea con i principi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. A livello organizzativo interno, comporta una gestione dell'Ateneo improntata a equità, inclusione, benessere e utilizzo responsabile delle risorse.

Il Bilancio di sostenibilità racconta ciò che abbiamo già fatto, ma soprattutto indica il percorso futuro e su quanto ancora resta da costruire in termini di processi gestionali interni, attraverso i quali i dati vengono raccolti, integrati e analizzati, di sistemi di monitoraggio volti alla individuazione di azioni migliorative e di definizione di buone pratiche che possano indirizzare le linee strategiche future.

L'obiettivo a tendere è quello di rendere il Bilancio di sostenibilità un documento aggiornato a cadenza annuale e formalmente approvato dagli Organi di Ateneo, conferendogli quindi una veste istituzionale alla pari del Bilancio consuntivo annuale di Ateneo.

Desidero esprimere la mia gratitudine a docenti, ricercatori, studenti, personale tecnico-amministrativo e bibliotecario per aver reso possibile questa prima edizione. Il loro impegno quotidiano è prova concreta dei valori di partecipazione, apertura e responsabilità che intendiamo continuare a perseguire.

Desidero esprimere un sentito ringraziamento alla Prorettrice al Welfare e Sviluppo Sostenibile, Prof.ssa Annalisa Cristini, alla Responsabile Scientifica, Prof.ssa Silvana Signori, insieme al gruppo di lavoro da lei coordinato. Ringrazio inoltre la dott.ssa Eleonora Perotto per il suo supporto prezioso: la sua competenza e professionalità sono state fondamentali nel prevenire e affrontare le criticità emerse durante questo percorso complesso e impegnativo che l'Ateneo ha recentemente avviato.

È con questa visione e questo impegno che consegno il primo Bilancio di Sostenibilità alla comunità accademica e a tutte le parti interessate del mondo economico, sociale e culturale con le quali il nostro Ateneo si relaziona. Un documento che propone un approccio responsabile al presente ed invita ad affrontare il futuro con coraggio e fiducia.

*Sergio Cavaliere*  
Il Rettore, Sergio Cavaliere



# Lettera della Pro-rettrice al Welfare e Sviluppo Sostenibile



Presentare il primo Bilancio di sostenibilità dell'Università di Bergamo è un traguardo fondamentale, lungo un percorso che guarda al futuro. È una pietra miliare che mostra il posizionamento dell'Ateneo in tema di sostenibilità, rende consapevoli dei punti solidi su cui far leva e degli aspetti deboli su cui lavorare con determinazione, elementi indispensabili per investire in modo efficiente nel progetto UniBg sostenibile.

Impegnandosi per la sostenibilità l'Università di Bergamo riconosce l'importanza dei valori ambientali e sociali su cui si fonda la sostenibilità stessa, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. È infatti solo nel momento in cui tali valori e obiettivi diventano parte integrante della pianificazione e delle scelte istituzionali e guida ai comportamenti individuali e collettivi quotidiani che potremo dire di aver fatto un chiaro passo avanti verso la sostenibilità.

Come spesso accade il percorso che ha portato alla pubblicazione del primo Bilancio di Sostenibilità è altrettanto importante quanto il risultato raggiunto.

Tappe sostanziali di tale percorso sono state, guardando a ritroso, la redazione e pubblicazione della Carta dei Valori e degli Impegni per la Sostenibilità, l'approvazione del progetto UniBg in Transizione, la partecipazione del personale docente e amministrativo ai tavoli di lavoro RUS, la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, il Tavolo interdisciplinare Sostenibilità e il suo contributo al Piano Strategico di Ateneo 2023-27.

Il Bilancio di sostenibilità richiama questo percorso citando in apertura ad ogni capitolo il corrispondente Impegno indicato nella Carta dei Valori.

La messa a punto del Bilancio di sostenibilità è stato un momento formativo, sia perché le richieste di informazioni, dati e spiegazioni hanno sollecitato a loro volta riflessioni sull'esistente e stimolato proposte e suggerimenti, sia perché via via che si componeva l'immagine inedita della sostenibilità dell'Ateneo, sorgerà la necessità di approfondire, capire e progettare miglioramenti.

Il quadro complessivo mostra un'Università senza dubbio impegnata verso la sostenibilità grazie all'attenzione a tutte le sue diverse dimensioni, sia come soggetto che come agente del cambiamento. Il valore del Bilancio è dato dalla visione d'insieme che offre così come dalla specifica prospettiva di lettura di dati a volte già noti. Ad esempio, la distribuzione degli insegnamenti e dei prodotti della ricerca per SDGs restituisce una comprensione innovativa e di sicuro interesse delle due principali missioni universitarie e rivela aree di specializzazione e potenziali sinergie.

Per il prossimo futuro gli obiettivi sono plurimi: mettere a fuoco questa prima mappatura della sostenibilità di Ateneo lavorando a metriche più precise; sistematizzare la raccolta dei dati e delle informazioni; dare organicità e compiutezza alle iniziative in essere garantendo le risorse necessarie per un'organizzazione della sostenibilità di Ateneo.

Il Bilancio è frutto del lavoro di uno straordinario gruppo di persone che, grazie alla loro professionalità, impegno e senso di responsabilità ha gettato delle solide basi per poter avanzare in modo consapevole lungo questa dimensione imprescindibile dello sviluppo dell'Università.

*Annalisa Cristini*  
Prof. ssa Annalisa Cristini



## Nota metodologica della responsabile e coordinatrice scientifica

Questa è la prima versione del Bilancio di sostenibilità per l'Università di Bergamo. Come sempre, quando si intraprende un nuovo percorso, complesso come quello della rendicontazione per la sostenibilità, le sfide da affrontare sono varie ed articolate.

Il presente Bilancio deve essere quindi letto ed interpretato in quest'ottica, come primo passo di un cammino di apprendimento organizzativo e miglioramento continuo, volto a integrare in modo sempre più sistematico i principi della sostenibilità nelle strategie, nelle attività e nei processi decisionali dell'Ateneo. Il processo di rendicontazione si propone di garantire trasparenza, responsabilità e partecipazione, offrendo a tutti gli stakeholder interni ed esterni (studenti, personale, enti partner, comunità locali, imprese, istituzioni) una panoramica chiara e documentata dei risultati raggiunti e delle aree di miglioramento.

Ci sono ancora molti spazi di crescita che speriamo prendano forma anche grazie alla riflessione che partirà da questo documento, che vuole costituire una base per il dialogo e il coinvolgimento attivo della comunità universitaria.

La redazione di un Bilancio di sostenibilità è un processo impegnativo, che richiede di raccogliere dati e informazioni di diversa natura, presenti in svariati archivi o documenti e gestiti da molteplici parti dell'organizzazione. Per questa prima edizione, è stato adottato un approccio prevalentemente descrittivo e quantitativo, con l'obiettivo di mappare in modo sistematico le fonti informative disponibili e individuare eventuali gap informativi da colmare nelle future edizioni.

Il cammino fin qui percorso ha visto l'impegno di molte persone che a vario titolo hanno contribuito alla raccolta ed elaborazione dei dati che vengono qui presentati. Difficile ringraziarle tutte senza dimenticare qualcuno. Speriamo che il risultato possa rappresentare la gratitudine per il tempo e la passione dedicata e possa essere uno stimolo per una collaborazione condivisa attivamente da tutti i soggetti coinvolti.

La redazione del Bilancio di sostenibilità è una delle azioni previste dal progetto "UniBg in Transizione", approvato dagli organi di Ateneo nel mese di aprile del 2024. Trova il suo fondamento nella Carta dei Valori e degli Impegni per la Sostenibilità dell'Università di Bergamo, a cui si ispira nel rendicontare i risultati ottenuti

nell'ultimo triennio. All'inizio di ogni sezione viene ripresa la descrizione dell'impegno, così come riportata nella Carta.

I contenuti del Bilancio traggono spunto dallo Standard RUS-GBS "Il bilancio di sostenibilità nelle università" nonché dal correlato Manuale di implementazione.

Importante punto di riferimento è il Piano Strategico di Ateneo 2023-2027 (PISA 2023-2027) dove vengono declinate le politiche e le strategie dell'Università di Bergamo. Dove possibile, nel presente Bilancio sono stati utilizzati, in via prioritaria, gli indicatori individuati in tale documento strategico.

Il perimetro di rendicontazione del Bilancio è l'Università di Bergamo nel suo complesso, e il periodo di riferimento è l'anno solare 2024, fatta eccezione per alcuni dati relativi alla didattica che per loro natura sono riferiti all'anno accademico (2023-2024). Per meglio apprezzare i trend nelle performance, i dati dell'anno di riferimento (2024) sono stati affiancati da quelli dell'anno o dei due anni precedenti, ove disponibili.

### NOTE LINGUISTICHE

Abbiamo cercato di usare, ove possibile, la forma femminile e maschile. A volte, unicamente a scopo di semplificazione, è usato solo il maschile e in tal caso la forma è da intendersi riferita in maniera inclusiva a tutte le persone che operano nell'ambito della comunità accademica ed oltre.

Nel presente Bilancio si utilizzerà in modo indistinto "Università", "Ateneo", "Università di Bergamo" o "UniBg" per indicare l'Università degli studi di Bergamo.

### LEGENDA



Questo simbolo richiama il link ad una pagina web dell'Ateneo in cui è possibile ottenere ulteriori informazioni



Questo simbolo richiama il link ad un approfondimento online



Questo simbolo segnala che l'indicatore rientra nel monitoraggio del Piano Strategico di Ateneo (PISA) 2023-2027

  
Prof. ssa Silvana Signori



## Numeri in evidenza 2024

### Creazione e distribuzione di valore

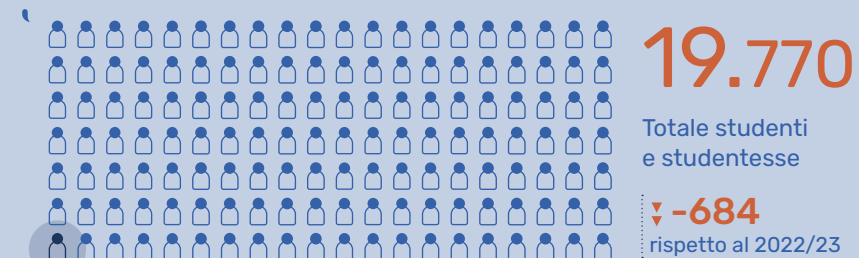
**58,2%** del valore aggiunto è distribuito ai dipendenti

**12%** del valore aggiunto è distribuito agli studenti e studentesse (borse di studio, dottorato e specializzazione)

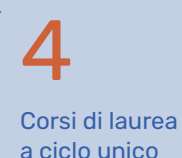
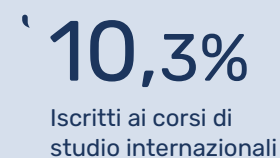
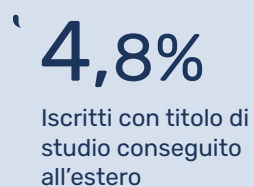
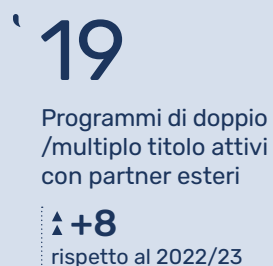
## Luoghi



## studenti



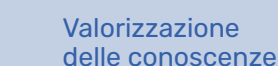
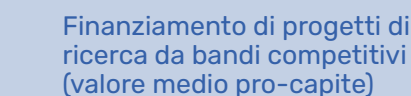
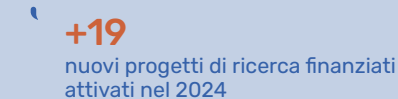
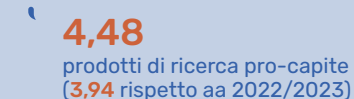
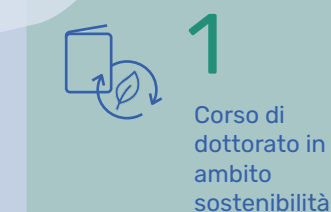
## internazionalizzazione



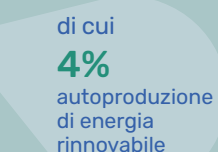
## personale



## ricerca



## energia



## gestione consapevole delle risorse e dei rifiuti



## mobilità sostenibile



## acqua





01

# Identità dell'Università di Bergamo

DOVE TI TROVI?



1.1

## Missione e orientamento valoriale

### LA NOSTRA VISIONE

*“Partecipare, confrontarsi, scegliere: liberi di pensare insieme”*

L'Università si riconosce “in uno sguardo plurale e coeso, aperto alla contaminazione tra attitudini e conoscenze non omologate, guidato da idee e progetti di eccellenza, libero di misurarsi responsabilmente con nuove sfide per creare beneficio diffuso.” (Piano Strategico (PISA) 2023-2027, p. 8).

### LA NOSTRA MISSIONE

*“Coltivare il pensiero per generare valore”*

*“Nel cuore dei territori per scoprire patrimoni da tutelare e valorizzare, partecipare a interventi di rigenerazione, analizzare le dinamiche socio-economiche, sviluppare tecnologie a elevato contenuto innovativo, promuovere la formazione della persona. Dalla città al mondo, dalle comunità locali alle reti globali per leggere e interpretare società e mercati in trasformazione, condividere idee.”* (PISA 2023-2027, p. 8)

### CARTA DEI VALORI E DEGLI IMPEGNI PER LA SOSTENIBILITÀ

*“Ciò che siamo, per continuare a crescere”*

*“L'Università sostiene e garantisce il pieno rispetto dei valori di **libertà, laicità, pluralità e sostenibilità**, indipendentemente da ogni condizionamento ideologico, confessionale, politico o economico”* (Statuto, art. 1 comma 4).

Insieme a questi valori fondamentali, l'Università ha promosso un percorso finalizzato all'identificazione di valori guida che possano fornire un quadro di riferimento per tutte le decisioni e le azioni universitarie e per la definizione degli impegni per la sostenibilità.

Con la seduta del 12 maggio 2025 il Senato Accademico ha approvato la prima Carta dei Valori e degli Impegni per la Sostenibilità dell'Università degli studi di Bergamo. La versione integrale è disponibile al seguente [link](#).

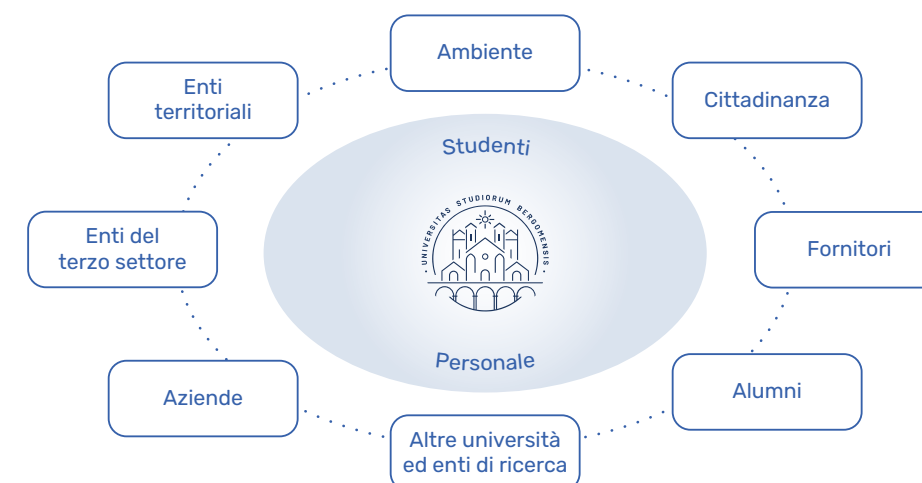


I 13 valori delineati nella Carta dei Valori rappresentano il fondamento dell'impegno dell'Università verso l'eccellenza, l'inclusione e l'innovazione sostenibile.

Questi valori sono tradotti in impegni per la sostenibilità, che si concretizzano in azioni e misure atte a garantire il rispetto dei valori stessi, in conformità con gli obiettivi e il ruolo dell'Università.



### RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER



L'Università di Bergamo riconosce come elemento prioritario la gestione e il mantenimento di relazioni costruttive con i propri stakeholder, ritenendolo essenziale non solo per il perseguimento della propria missione, ma anche per consolidare il proprio ruolo come istituzione di rilievo sia in ambito locale che internazionale. In tale contesto, il coinvolgimento degli stakeholder assume un'importanza strategica.

Un'evidenza di tale impegno è visibile nella costruzione del Piano Strategico 2023-2027. Come si evince dal [documento](#), il percorso ha inteso anzitutto valorizzare il confronto all'interno della governance, contestualmente all'interlocuzione con i Dipartimenti e i Centri di Ateneo. Si sono costituiti allo scopo dei Gruppi di Ri-

flessione Strategica che hanno avuto il compito di elaborare proposte a partire da un esame delle peculiarità strutturali con l'obiettivo di dotare il piano di una mappa delle competenze distintive dell'Ateneo.

Un ruolo determinante è stato svolto da cinque Tavoli Tematici trasversali alle competenze specifiche dei Dipartimenti negli ambiti Cultura, Salute, Sostenibilità e Formazione. Un tavolo è stato inoltre dedicato al progetto Open Campus, con l'obiettivo di un maggiore coinvolgimento delle associazioni studentesche nella vita quotidiana dell'Ateneo. Altrettanto essenziale si è dimostrato il contributo tecnico-amministrativo offerto dalla Direzione Generale e dalle aree dirigenziali, che hanno consentito di predisporre il documento strategi-





co e di elaborare conformemente il Piano Integrato di Attività e Organizzazione di Ateneo. Il coinvolgimento degli Organi di governo – Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione – e, parallelamente, dei principali stakeholder territoriali riuniti attorno al Tavolo per lo sviluppo e la competitività di Bergamo, ha permesso di potenziare i livelli di riflessione collegiale. Analogamente, il Nucleo di Valutazione, il Presidio della Qualità e il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità hanno preso parte attiva alla ricognizione dei punti di forza e di debolezza istituzionali,

per i quali si è rivelato inoltre proficuo lo studio del primo Bilancio di genere di Ateneo e del Gender Equality Plan. Non ultimo, il completamento della fase consultiva di progettazione è stato possibile anche grazie al coinvolgimento della Consulta degli Studenti e Studentesse, organismo che ricopre la funzione di coordinamento delle attività delle rappresentanze studentesche. Nell’ottica di un continuo dialogo e coinvolgimento degli stakeholder, l’Università intende identificare nuove azioni e modalità di ascolto e confronto, a partire anche dal presente Bilancio di sostenibilità.

1.2

## Scenario e contesto di riferimento

### PROFILO STORICO

L’Università degli studi di Bergamo, fondata nel 1968 come Libero istituto universitario di lingue e letterature straniere e divenuta università statale nel 1992, è un Ateneo dinamico e innovativo, radicato nel territorio e proiettato a livello internazionale. La sua crescita si è caratterizzata per un costante ampliamento dell’offerta formativa e per un forte legame con il contesto socio-economico locale.

La Tabella 1.1 ricorda i principali eventi della storia dell’Ateneo.

Ulteriori informazioni sulla storia sono disponibili al seguente link: [Storia e identità](#)

Informazioni sul Contesto sociale e territoriale sono disponibili nell’[Approfondimento online al Capitolo 1](#).



1.3

## Sistema di governance e assetto organizzativo

L’Università degli studi di Bergamo adotta un sistema di governance articolata in vari organi e commissioni, ciascuno con ruoli specifici che contribuiscono alla gestione e alla promozione della sostenibilità in tutte le sue forme.

dentasca e allo sviluppo strategico dell’Università. Un ruolo particolarmente rilevante è svolto dalla [Consulta degli studenti e studentesse](#), organo rappresentativo che promuove il confronto tra i diversi livelli della rappresentanza studentesca e favorisce il dialogo costruttivo con le istituzioni accademiche.



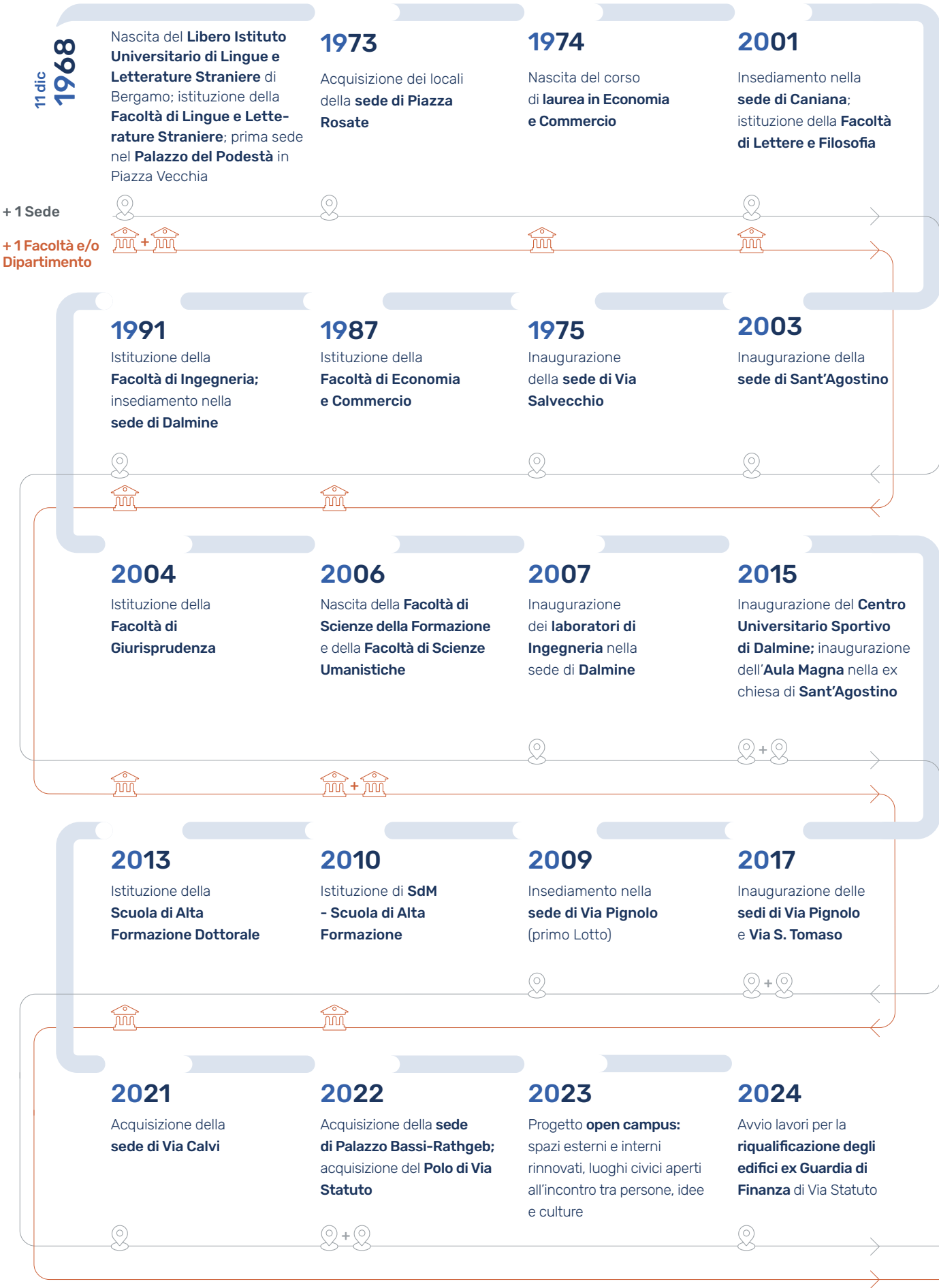
### GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ

Lo Statuto dell’Università di Bergamo riconosce espressamente la sostenibilità come principio cardine, trasversale a tutte le attività istituzionali. In particolare, l’art. 1 comma 5 riconosce la sostenibilità, in tutte le sue dimensioni- ambientale, sociale ed economica- come valore guida per la promozione della qualità della ricerca, della didattica e del rapporto con il territorio. L’Università ha avviato quindi un percorso strutturato per integrare in modo sistemico la sostenibilità all’in-

### RAPPRESENTANZA STUDENTESCA

La partecipazione attiva degli studenti rappresenta un elemento essenziale del governo universitario. La loro presenza è garantita in molteplici organi collegiali, contribuendo in modo significativo ai processi decisionali relativi alle attività didattiche, alla qualità della vita stu-

Tabella 1.1 - La storia dell’ateneo





terno delle proprie politiche istituzionali, formative e gestionali, così come nella progettazione delle attività e nella definizione degli obiettivi strategici, in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. A partire dalla governance, si è dotato di una delega prorettorale dedicata (Prorettorato al Welfare e allo Sviluppo Sostenibile), affiancata da una rete di deleghe tematiche che coprono i principali ambiti dell'Agenda 2030, con l'obiettivo di promuovere un modello di governance inclusiva e responsabile.

Tale assetto consente un presidio diffuso delle dimensioni ambientale, sociale ed economica, favorendo il coordinamento strategico e l'attuazione di azioni trasversali in materia di sostenibilità.

Inoltre, si ricordano: la costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare (Tavolo per la sostenibilità) che ha avuto l'obiettivo di formulare proposte per l'elaborazione del Piano Strategico di Ateneo 2023-27, nonché di lavorare alla redazione della Carta dei Valori e degli Impegni per la Sostenibilità dell'Università degli studi di Bergamo; la programmazione annuale del Bilancio di sostenibilità in raccordo con il bilancio economico-finanziario; la partecipazione attiva a reti accademiche nazionali e internazionali, quali RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile) e GreenMetric.

Sebbene non sia ancora stato istituito un Ufficio Sostenibilità, previsto dal progetto "UniBg in Transizione", tali azioni testimoniano un chiaro orientamento strategico coerente con l'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030.

**STRUTTURE DI RICERCA E DIDATTICA**

L'attività dell'Ateneo è organizzata in 8 Dipartimenti distribuiti in 3 principali campus, ciascuno con uno specifico focus disciplinare.



Per un approfondimento sui Dipartimenti visita il sito al seguente [link](#).

Oltre agli 8 Dipartimenti sopra elencati, l'Università di Bergamo si avvale dell'attività di 6 Centri di Ricerca e di Terza Missione e di 2 Strutture speciali di supporto all'attività didattica e di ricerca.



Visita il sito per ulteriori informazioni sui [Centri di Ricerca e di Terza Missione](#) e le [Strutture speciali di supporto](#).

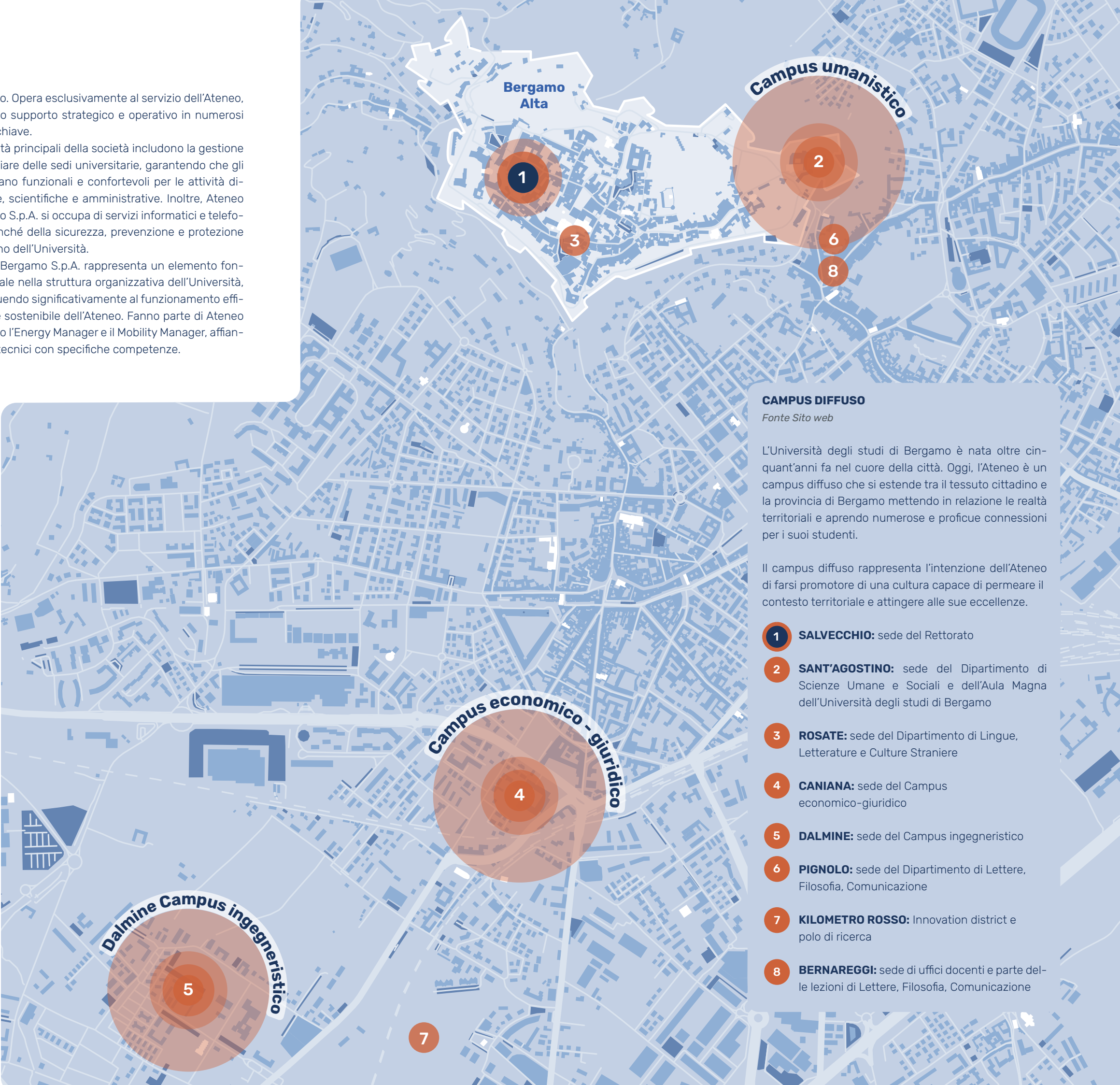
**ATENEO BERGAMO S.p.A.: LA SOCIETÀ STRUMENTALE DELL'UNIVERSITÀ**

Costituita il 21 giugno 2000, Ateneo Bergamo S.p.A. è una società unipersonale a capitale interamente pubblico, detenuto al 100% dall'Università degli studi di

Bergamo. Opera esclusivamente al servizio dell'Ateneo, fornendo supporto strategico e operativo in numerosi settori chiave.

Le attività principali della società includono la gestione immobiliare delle sedi universitarie, garantendo che gli spazi siano funzionali e confortevoli per le attività didattiche, scientifiche e amministrative. Inoltre, Ateneo Bergamo S.p.A. si occupa di servizi informatici e telefonici, nonché della sicurezza, prevenzione e protezione all'interno dell'Università.

Ateneo Bergamo S.p.A. rappresenta un elemento fondamentale nella struttura organizzativa dell'Università, contribuendo significativamente al funzionamento efficiente e sostenibile dell'Ateneo. Fanno parte di Ateneo Bergamo l'Energy Manager e il Mobility Manager, affiancati da tecnici con specifiche competenze.



**CAMPUS DIFFUSO**

Fonte Sito web

L'Università degli studi di Bergamo è nata oltre cinquant'anni fa nel cuore della città. Oggi, l'Ateneo è un campus diffuso che si estende tra il tessuto cittadino e la provincia di Bergamo mettendo in relazione le realtà territoriali e aprendo numerose e proficue connessioni per i suoi studenti.

Il campus diffuso rappresenta l'intenzione dell'Ateneo di farsi promotore di una cultura capace di permeare il contesto territoriale e attingere alle sue eccellenze.

- 1 SALVECCHIO:** sede del Rettorato
- 2 SANT'AGOSTINO:** sede del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali e dell'Aula Magna dell'Università degli studi di Bergamo
- 3 ROSATE:** sede del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere
- 4 CANIANA:** sede del Campus economico-giuridico
- 5 DALMINE:** sede del Campus ingegneristico
- 6 PIGNOLO:** sede del Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione
- 7 KILOMETRO ROSSO:** Innovation district e polo di ricerca
- 8 BERNAREGGI:** sede di uffici docenti e parte delle lezioni di Lettere, Filosofia, Comunicazione

02

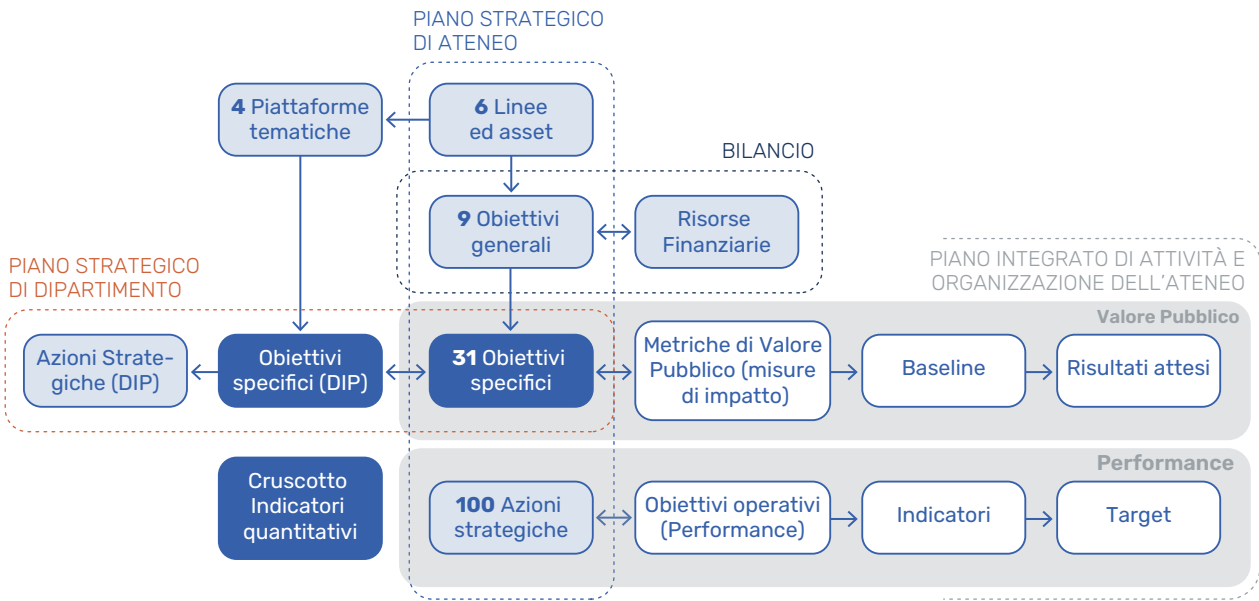
Strategie e politiche

DOVE TI TROVI?

2.1

Piano Strategico di Ateneo 2023-2027

Il Piano Strategico di Ateneo 2023-2027 definisce la visione e la missione dell'Ateneo, delineando le linee strategiche per le attività didattiche, scientifiche e di Terza Missione.



FONTE Piano Strategico 2023/2027

Attraverso un processo condiviso, sono stati definiti **9 obiettivi generali**, articolati in **31 obiettivi specifici** e supportati da **100 azioni strategiche**, con l'obiettivo di garantire coerenza tra il Piano Strategico di Ateneo (PISA), il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e i Piani Strategici di Dipartimento (PSDIP). A ciascun obiettivo specifico è stato associato almeno un indicatore (quantitativo o qualitativo), basato su criteri di rilevanza, chiarezza, coerenza, rigore, fattibilità e convenienza. Il Presidio della Qualità e il Nucleo di Valutazione hanno svolto un ruolo chiave nell'armonizzare il processo, allineandolo alle linee guida AVA3<sup>1</sup> dell'AN-

VUR<sup>2</sup>. Parallelamente, i Dipartimenti hanno elaborato i propri Piani Strategici in coerenza con gli obiettivi di Ateneo, lavorando in modo partecipativo e collegiale sotto la guida del Prorettorato alla Progettazione Partecipata. Gli indicatori identificati nel Piano Strategico rappresentano una solida base per la rendicontazione delle successive sezioni del presente rapporto.

Per una sintesi del Piano Strategico di Ateneo 2023-2027 si veda l'[Approfondimento online al Capitolo 2](#).



1 AVA3 è acronimo di Autovalutazione, Valutazione, Accredimento è il sistema di valutazione e accreditamento delle università italiane, gestito da ANVUR.  
2 ANVUR è l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca.

2.2

Progettazione e pianificazione ambientale e sociale

L'Università degli studi di Bergamo ha delineato una serie di ulteriori progetti strategici che orientano le sue attività istituzionali in una prospettiva di medio-lungo periodo. Questi strumenti sono fondamentali per l'attuazione della missione dell'Ateneo e per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Tra i principali documenti strategici si annoverano:

- **Progetto "UniBg in Transizione"**: rappresenta una delle principali iniziative strategiche dell'Università di Bergamo orientate alla promozione di un modello universitario più sostenibile, inclusivo e innovativo. Nato grazie alla convenzione con il Politecnico di Milano, con l'obiettivo di accompagnare l'Ateneo in un percorso di cambiamento culturale e organizzativo, il progetto pone al centro la **transizione ecologica, digitale e sociale**, agendo su più livelli: dalla gestione delle risorse alla mobilità sostenibile, dall'efficientamento energetico alla riduzione dell'impatto ambientale. Parallelamente, promuove una trasformazione partecipata, che coinvolge attivamente la comunità accademica - studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo - attraverso azioni di sensibilizzazione, forma-

zione e co-progettazione. "UniBg in Transizione" si configura così come un laboratorio permanente di innovazione sostenibile, in cui l'Università non è solo luogo di produzione di conoscenza, ma anche attore responsabile del cambiamento sociale e ambientale del proprio territorio.

- **Gender Equality Plan (GEP)**: emanato con Decreto Rettorale Rep. 981/2022 del 17 ottobre 2022, il GEP promuove la parità di genere e l'inclusione all'interno dell'Università.
- **Piano triennale delle Azioni Positive (PAP)**: finalizzato ad assicurare la rimozione degli ostacoli che impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità nel lavoro.
- **Piano degli Spostamenti Casa-Università (PSCU)**: l'Ateneo è impegnato nella definizione di un piano per ottimizzare la mobilità degli studenti e del personale, riducendo l'impatto ambientale attraverso l'adozione di pratiche di mobilità sostenibile.
- **Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)**: l'Università ha avviato iniziative volte all'eliminazione delle barriere architettoniche, dimostrando un impegno concreto verso l'accessibilità e l'inclusione.

2.3

Politiche Anticorruzione e Trasparenza

L'integrità e la trasparenza sono principi fondamentali per l'Università di Bergamo. L'Ateneo implementa misure rigorose per prevenire la corruzione e garantire la trasparenza nei suoi processi amministrativi, in conformità con le normative nazionali e internazionali. Viene

promossa una cultura della legalità e del buon governo tra tutto il personale. Per un approfondimento sulla prevenzione alla corruzione visita il sito al seguente [link](#).



2.4

Politiche di Salute e Sicurezza

La salute e la sicurezza di studenti e personale sono priorità per l'Università degli studi di Bergamo. L'Ateneo si impegna a migliorare le condizioni di sicurezza nei

suoi ambienti di lavoro e studio attraverso un monitoraggio costante e l'adozione di pratiche di prevenzione dei rischi. Inoltre, sono organizzati corsi di formazione



per sensibilizzare tutti i membri della comunità accademica su questi temi.

Per un approfondimento sulle politiche di salute e sicurezza visita il sito al seguente [link](#).



2.5

## Integrazione tra Pianificazione e Qualità: Azioni e Prospettive

La cultura della qualità è uno dei valori che guidano l'azione dell'Università di Bergamo, così come delineato anche dalla sua Carta dei Valori e degli Impegni per la Sostenibilità e dal PISA 2023-2027.

Nel 2023, l'Università ha investito nel rafforzamento della cultura della qualità e della programmazione, sostenuta da iniziative formative. Questi sforzi, anche in vista dell'accreditamento previsto per il 2026, sono finalizzati ad un continuo miglioramento a tutti i livelli. A tal fine, sono state avviate azioni per migliorare l'integrazione tra il ciclo di bilancio, la pianificazione strategica e la programmazione operativa, con particolare attenzione all'allineamento tra PISA e PIAO attraverso incontri tra le componenti politiche e amministrative.

Si è registrato un progresso nelle procedure di monitoraggio, preparando il materiale per il primo monitoraggio del PISA e delle pianificazioni dipartimentali nel

2024. Sarà introdotto l'applicativo Sprint per facilitare un monitoraggio quantitativo e qualitativo. Nel 2023, sono state avviate iniziative per raccogliere e analizzare dati su didattica, ricerca e terza missione, con nuovi strumenti sviluppati in collaborazione con l'Ufficio Statistico.

Il progetto "Improve" ha dato inizio a significative ottimizzazioni dei processi interni, ma ulteriori interventi sono necessari per allineare le procedure alle esigenze degli utenti. È richiesta una maggiore formazione del personale in Project Management e un ripensamento dei sistemi informativi per includere competenze di Business Analysis. Nel 2023 si sono svolte sei iniziative di formazione ed è stata elaborata una relazione per il riesame della pianificazione strategica dipartimentale, da utilizzare per il monitoraggio nel 2024 (Fonte: Monitoraggio PISA).



# Didattica e formazione

DOVE TI TROVI?



L'Università si impegna a integrare la sostenibilità nei programmi didattici ed educativi per sensibilizzare e formare la comunità studentesca su queste tematiche, sviluppando una coscienza critica e un approccio proattivo verso le sfide ambientali e sociali. L'impegno si estende alle iniziative di internazionalizzazione in uno sforzo congiunto con i partner internazionali. Inoltre, l'Università promuove percorsi di formazione continua finalizzati all'aggiornamento e ampliamento delle competenze professionali nel corso della vita lavorativa. Queste iniziative mirano a sviluppare un approccio proattivo e adattabile alle trasformazioni del mercato del lavoro e alle sfide globali.

- VALORI
- ALLEANZE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
- CULTURA DELLA QUALITÀ
- DIRITTO ALLO STUDIO
- INTERNAZIONALIZZAZIONE E COLLABORAZIONE GLOBALE

3.1

## Offerta formativa

L'Università di Bergamo offre una vasta gamma di percorsi universitari accessibili agli studenti, in un'ottica di miglioramento continuo e di inclusività, all'altezza delle sfide future ed in grado di fornire agli studenti gli strumenti richiesti dal mercato del lavoro e più in generale, da una società sempre più globale e orientata alla multiculturalità.

L'articolazione dell'offerta formativa mira a consolidare il ruolo dei percorsi di laurea triennale, ampliando

l'offerta e la varietà dei percorsi di laurea magistrale. Come evidenziato nella Tabella 3.1, alla stabilità dell'offerta formativa relativa alle lauree triennali e magistrali a ciclo unico, si contrappone un deciso incremento nel numero di lauree magistrali, che passano da 24 a 32 nel triennio 2022-2024, e nel numero di corsi di dottorato offerti dall'Ateneo. Completano l'offerta formativa nel 2024, 17 Master di I e II livello, 8 Corsi di Perfezionamento e 8 Corsi di alta formazione.

Tabella 3.1 - Offerta formativa per tipologia di corso (2022-2024)

Tipologia di Corso	2022/23	2023/24	2024/25
Totale corsi di laurea	45	51	53
Corsi di laurea triennale	17	17	17
Corsi di laurea magistrale	24	30	32
Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	4	4	4
Corsi di dottorato di ricerca	6	9	10
Corsi post-laurea (SdM)			
- Master universitari	11	11	17
- Corsi di perfezionamento	3	3	8
- Corsi di alta formazione / specializzazione	-	-	8

FONTE Ufficio Statistico e SdM

Per una panoramica sull’offerta formativa, sui corsi post-laurea SdM e sui dottorati visita il sito all’indirizzo:

- [Offerta formativa / Università degli studi di Bergamo](#)
- [SdM: Scuola di Alta Formazione – UniBg](#)

• [Dottorati / Università degli studi di Bergamo](#)



I corsi di studio offerti dall’Ateneo sono organizzati attraverso 8 Dipartimenti e distribuiti nei 3 campus dell’Università di Bergamo, rispettivamente quello umanistico in Città Alta, quello economico-giuridico in via dei Caniana e quello ingegneristico di Dalmine.

3.2

Offerta formativa per la Sostenibilità

L’impegno dell’Università di Bergamo per la sostenibilità è visibile anche dall’analisi dell’offerta formativa. La Figura 3.1 riporta il numero di insegnamenti (per l’inte-

ro Ateneo e per ciascun Dipartimento)<sup>3</sup> raggruppati, in funzione dei loro contenuti, ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), definiti dalle Nazioni Unite.

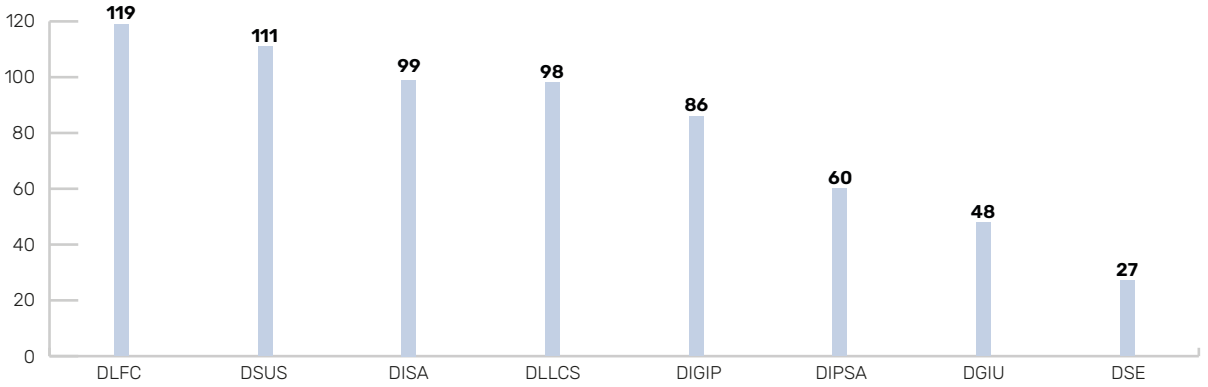
Figura 3.1 - N. di insegnamenti erogati dall’Ateneo per SDGs (Totale e per Dipartimento) e % di insegnamenti con almeno 1 SDGs sul totale degli insegnamenti



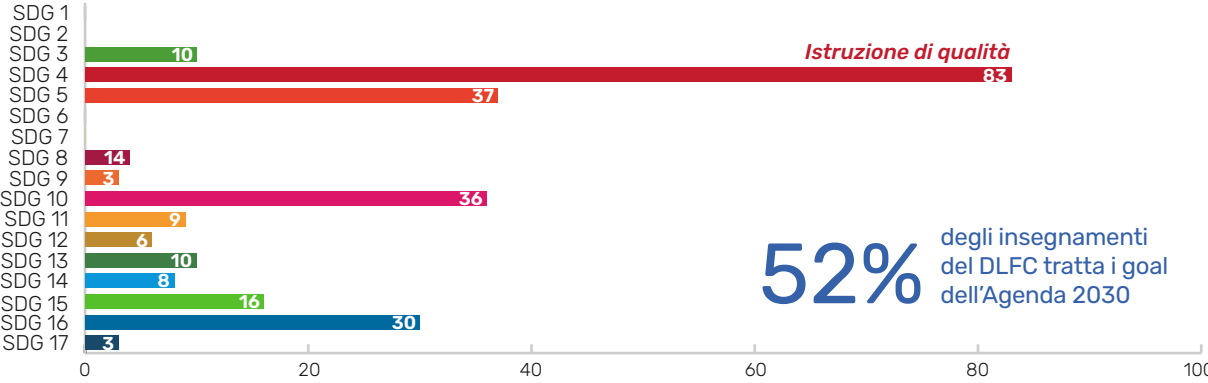
Dipartimento	Percentuale di insegnamenti con SDGs sul totale
Ingegneria e Scienze Applicate	67,8%
Scienze Umane e Sociali	60,7%
Lettere, Filosofia e Comunicazione	54,4%
Ingegneria Gestionale, dell’Informazione e della Produzione	52,1%
Scienze Aziendali	50,4%
Giurisprudenza	48,5%
Lingue, Letteratura e Culture Straniere	44,9%
Scienze Economiche	42,9%

3 In fase di inserimento dei syllabus degli insegnamenti è stato chiesto ai docenti di indicare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) che vengono trattati nei singoli insegnamenti. Questo è il risultato dell’analisi effettuata (i valori potrebbero essere stimati per difetto in quanto non tutti i docenti potrebbero aver risposto alla richiesta di indicazione degli SDGs di riferimento).

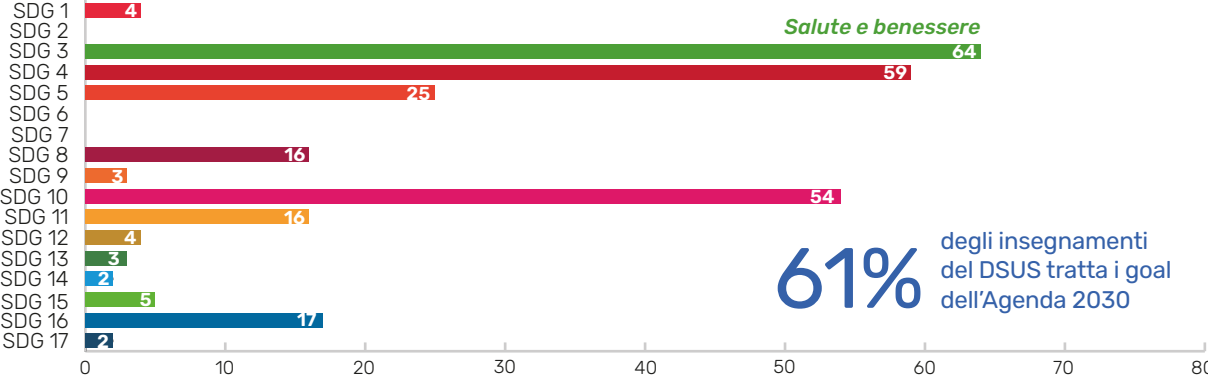
Università di Bergamo e SDGs: una panoramica dei numeri per Dipartimento



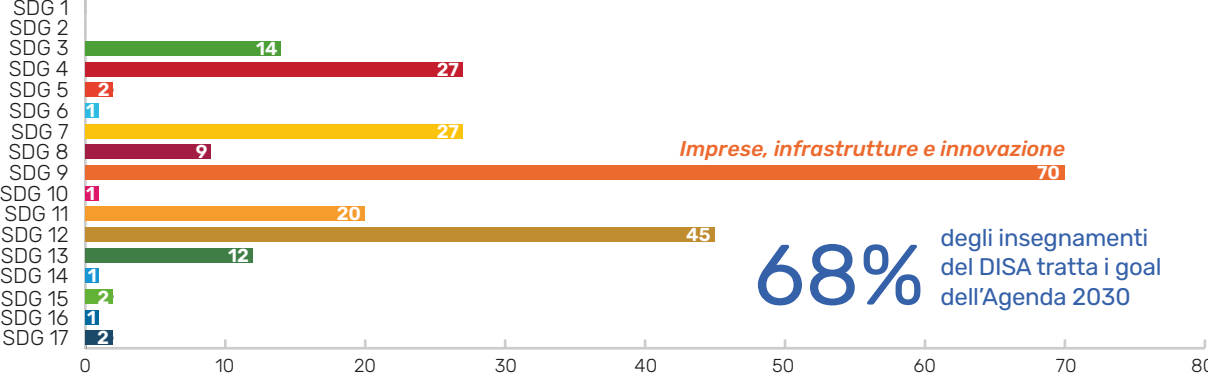
DIPARTIMENTO DI LETTERE, FILOSOFIA E COMUNICAZIONE (DLFC)



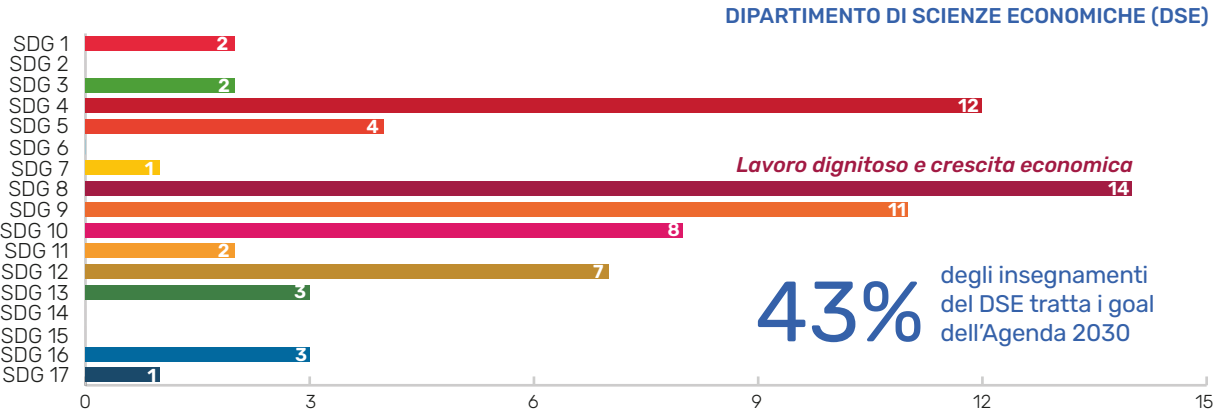
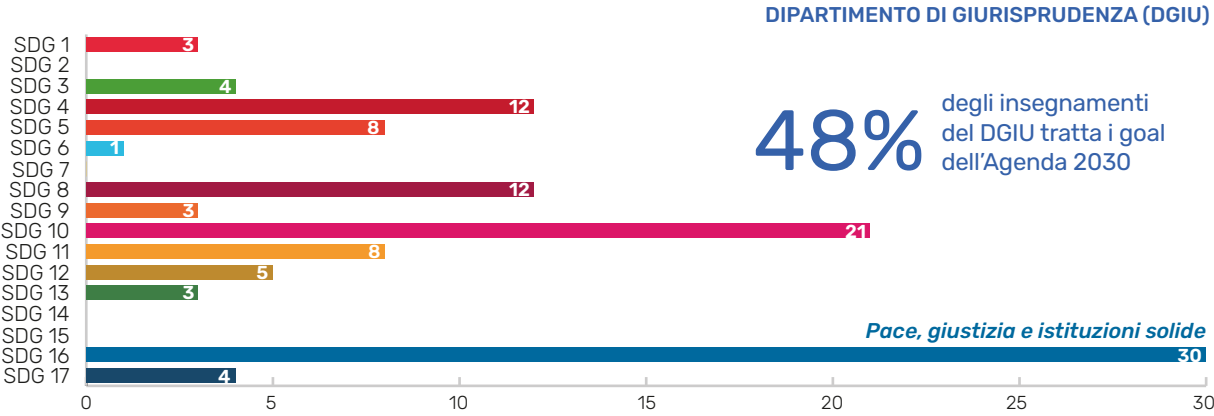
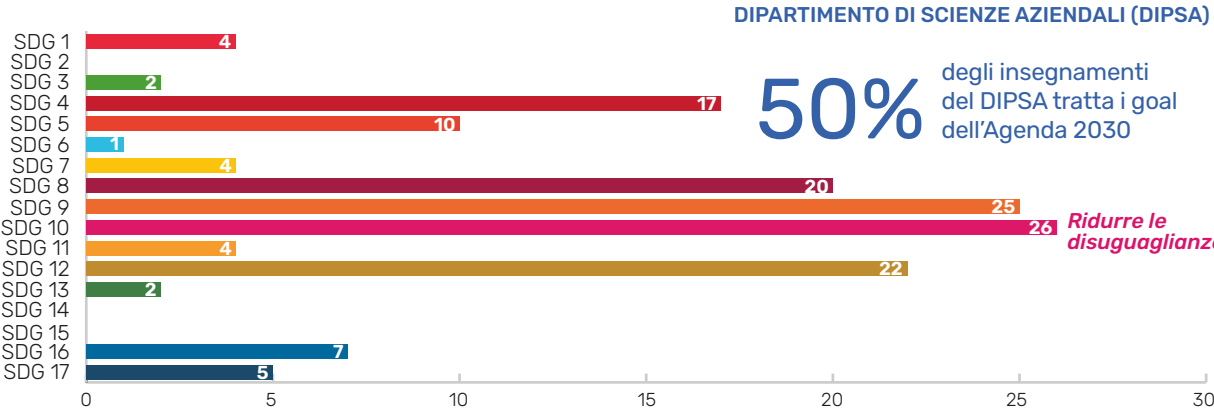
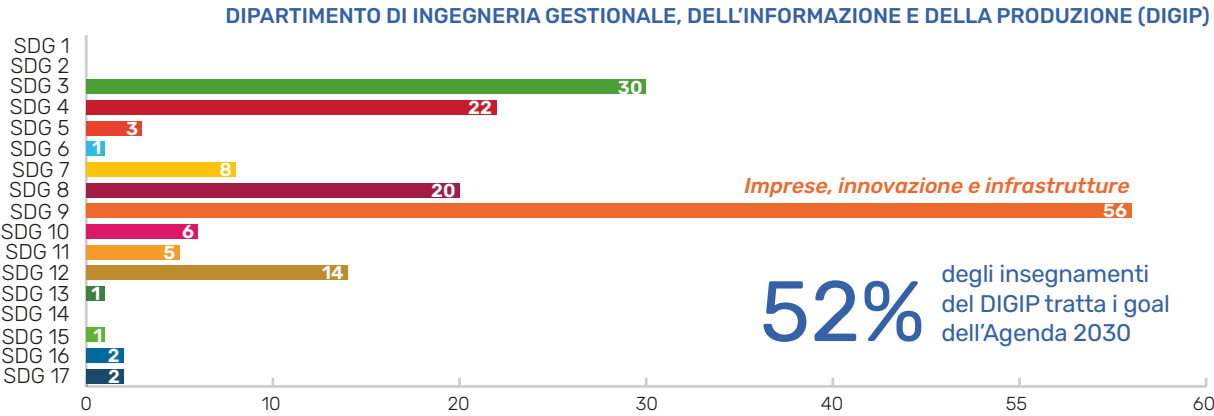
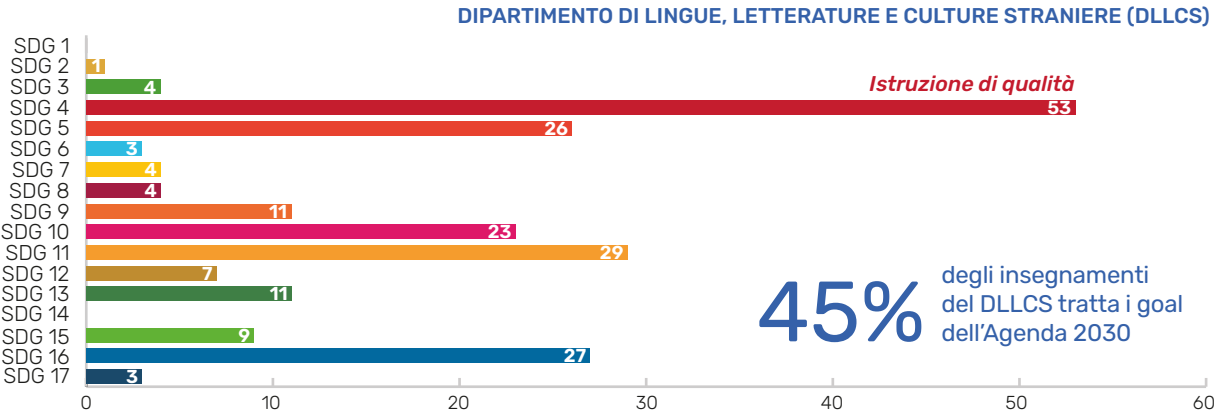
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI (DSUS)



DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA E SCIENZE APPLICATE (DISA)







FONTE Nostre elaborazioni su dati Ufficio Statistico


Oltre agli insegnamenti sopra evidenziati, come mostrato dalla Tabella 3.2, nel 2024 si contano 2 corsi di studio che si occupano esplicitamente di sostenibilità e delle sue potenziali implicazioni, oltre a 51 insegna-

menti che riportano il concetto di "sostenibilità", nelle varie declinazioni linguistiche, nella loro denominazione, in aumento rispetto ai 44 del 2022.

Tabella 3.2 - Offerta formative legata ai temi della Sostenibilità

Offerta didattica legata alla Sostenibilità	2022/23	2023/24	2024/25
Corsi di studio legati alla Sostenibilità	0	2	2
Insegnamenti legati alla Sostenibilità	44	50	51
Corsi di dottorato in materia di sviluppo sostenibile	1	1	1


FONTE Nostre elaborazioni su dati Ufficio Statistico



**CORSI DI STUDIO ORIENTANTI ALLA SOSTENIBILITÀ 2024/25**

Ingegneria delle Tecnologie per la Sostenibilità Energetica e Ambientale ..... [L 9 Ingegneria Industriale](#)

Accounting, Governance and Sustainability ..... [LM 77 Management](#)

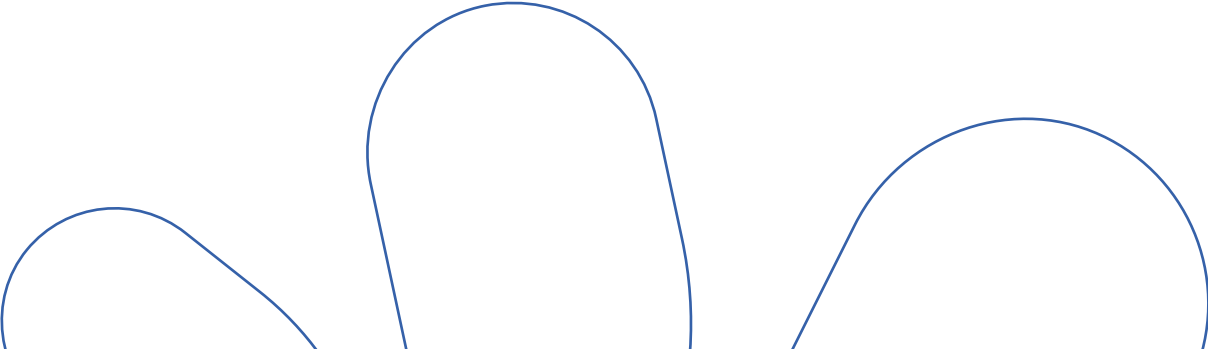




**CORSI DI DOTTORATO ORIENTANTI ALLA SOSTENIBILITÀ 2024/25**

Sustainable Technologies for Industrial and Construction Engineering ..... [Approfondimento online al Capitolo 3](#)





3.3

Popolazione studentesca

L'Università di Bergamo presenta una popolazione studentesca articolata e in costante evoluzione, distribuita su tre poli accademici: umanistico, economico-giuridico e ingegneristico, che riflettono la pluralità dell'offerta formativa e delle traiettorie disciplinari dell'Ateneo. L'analisi dei dati relativi alla popolazione studentesca

nell'ultimo triennio inclusa nella Tabella 3.3 consente di osservare un leggero calo nel numero degli iscritti tra il 2022 e il 2023 e poi una sostanziale stabilità, con una popolazione che si attesta intorno alle 20.000 unità per l'ultimo anno del triennio in esame.

Tabella 3.3 - I dati sulla popolazione studentesca di UniBG

Indicatori	2022/23	2023/24	2024/25
N. iscritte/i ai corsi di Laurea	20.459	19.855	19.770
% Donne	61,6%	61,1%	60,6%
Iscritti/e alle LT	14.354	13.797	13.762
Iscritti/e alle LM	4.556	4.514	4.483
Iscritti/e alle LMCU	1.549	1.544	1.525
N.iscritte/i ai corsi post-laurea SdM	276	258	286
% Donne	72,8%	58,9%	67,8%
Master di I e II livello	178	142	123
Corsi di perfezionamento	44	38	77
Corsi di Alta formazione / specializzazione	54	78	86
Corsi di dottorato	190	217	216

FONTE Ufficio Statistico, SdM e Ufficio Dottorati

La ripartizione tra i diversi corsi di studio mostra la prevalenza in termini quantitativi delle lauree triennali. La quota di donne rimane significativa al 60,6% nel 2024, seppur in leggero calo rispetto al valore di partenza del 2022. L'evoluzione della popolazione studentesca nei corsi post-laurea e nei percorsi di dottorato riflette in parte l'andamento dei corsi di laurea, con una riduzione nel

numero complessivo degli iscritti tra il 2022 e il 2023 e di nuovo una crescita nel 2024 che ha interessato principalmente i corsi di perfezionamento e l'Alta formazione; al contrario le iscrizioni ai master di I e II livello evidenziano un calo tra il 2022 e il 2024. Per quanto riguarda i corsi di dottorato, tra il 2022 e il 2023 le iscrizioni aumentano e rimangono poi stabili nel corso del 2024.

Tabella 3.4 - Iscritti per tipologia



Attrattività della didattica UniBg	2022/23	2023/24	2024/25
% di iscritti al 1° anno (LT, LMCU o LM) che proviene da altra regione	4,8%	4,3%	3,4%
% di iscritti al 1° anno (LM) laureati in altro ateneo	39,0%	38,0%	38,1%
% di iscritti al 1° anno (LT, LM, LMCU) che hanno conseguito il titolo precedente all'estero	5,0%	4,0%	4,3%
% di iscritti al 2° anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei crediti formativi universitari previsti al 1° anno	47,0%	52,0%	54,6%
% dottorandi stranieri iscritti al 1° anno	8,2%	12,0%	3,9%

FONTE Monitoraggio PISA, Ufficio Statistico (Esse3 - giugno 2025) e Ufficio Dottorati

La Tabella 3.4 indica invece una leggera riduzione dell'attrattività, nell'arco del triennio, specialmente in riferimento alla percentuale di iscritti al 1° anno provenienti da altra regione. Aumenta invece di oltre 7 p.p.

la quota di coloro che si iscrivono al 2° anno avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU, indicatore di un miglioramento dei risultati didattici.

3.4

Occupabilità dei laureati

Nel 2024 il numero di laureate e laureati è stato di circa 4.000 unità, in leggero calo rispetto al valore di inizio triennio. Per quanto concerne l'occupabilità dei laureati, i dati mostrano che il tasso di occupazione ad 1 anno dalla

laurea magistrale è pari a 84% per i laureati magistrali, in calo dal 92% del 2022, 87.7% per i laureati a ciclo unico e del 54.4% per i laureati triennali, dato che una quota consistente di questi ultimi prosegue gli studi e non entra nel mercato del lavoro.

Tabella 3.5 - I dati sulla popolazione studentesca di UniBG

Indicatori	2021/22		2022/23		2023/24	
Laureati e laureate	Tot	% Donne	Tot	% Donne	Tot	% Donne
LT	2779	69,0%	2336	67,0%	2402	64,0%
LM	1497	63,0%	1402	62,0%	1310	60,0%
LMCU	168	81,0%	227	83,0%	225	85,0%
Totale	4444		3965		3937	
Tasso di occupazione ad 1 anno dalla laurea - Almalaurea	2022		2023		2024	
LT	53,2%		48,9%		54,5%	
LM	92,1%		80,9%		84,2%	
LMCU	84,6%		81,1%		87,7%	

FONTE Ufficio Statistico

3.5

Didattica internazionale

L'Università di Bergamo si distingue per l'impegno costante nel promuovere l'internazionalizzazione della formazione accademica, attraverso l'introduzione di corsi in inglese e joint degree che favoriscono l'integrazione e la promozione di un'esperienza formativa internazionale, come evidenziato nella Tabella 3.6. L'Ateneo ha investito su un numero crescente di corsi di laurea e master interamente in lingua inglese, come dimostra la percentuale di insegnamenti in lingua estera che nel triennio è quasi raddoppiata passando dal 10% al 19% del totale. È aumentato sia il numero di stu-

denti e studentesse internazionali in ingresso, che nel 2024 ha raggiunto le 238 unità, sia la quota di studenti internazionali immatricolati (che ha raggiunto il 3,2% nel 2024). Il numero dei programmi per joint o double degree (accordi di doppio titolo) è aumentato costantemente da dal 11 nel 2022 a 19 nel 2024.



Tabella 3.6 - Indicatori sull'internazionalizzazione della didattica



Indicatore	2022/23	2023/24	2024/25
% di insegnamenti in lingua estera sul totale degli insegnamenti	10,0%	15,4%	19,0%
N. di studenti e studentesse internazionali in ingresso	201	204	238
N. Joint/double degrees	11	15	19
% di studenti internazionali immatricolati (rispetto al totale degli immatricolati)	2,9%	2,7%	3,2%
% di studenti iscritti a corsi di studio internazionali	9,0%	13,3%	10,3%
% di iscritti a corsi di laurea, laurea magistrale a ciclo unico, magistrale e dottorato di ricerca che hanno acquisito il titolo di ingresso all'estero	6,0%	4,7%	4,8%

Fonte Monitoraggio PISA e Ufficio Statistico (Esse3 - Giugno 2025)

Tabella 3.7 - Iscritti per cittadinanza

Tipo cittadinanza	2022/23	2023/24	2024/25
Italiana	19.033 (93,0%)	18.425 (92,8%)	18.318 (92,7%)
Comunitaria	182 (0,9%)	188 (0,9%)	175 (0,9%)
Extracomunitaria	1.244 (6,1%)	1.242 (6,3%)	1.277 (6,5%)
Totale	20.459	19.855	19.770

Fonte Ufficio Statistico (ESSE3 - giugno 2025)

Inoltre, l'Università di Bergamo sostiene i propri studenti nell'intraprendere esperienze internazionali attraverso programmi di mobilità come Erasmus e Erasmus+. Queste esperienze ampliano le prospettive

accademiche e favoriscono un arricchimento culturale che contribuisce ad una formazione a 360 gradi.

[Erasmus+ | Università degli studi di Bergamo](#)



3.6

Azioni di tutorato e di supporto allo studio

Per l'Università degli studi di Bergamo il benessere e la piena partecipazione degli studenti alla vita universitaria sono elementi centrali della missione educativa. Per questo mette a disposizione una serie di servizi che mirano a facilitare il percorso formativo, promuovere l'inclusione e valorizzare le differenze, intervenendo sia sul piano didattico che su quello personale.

I dati sulla proporzione di studenti e studentesse che beneficiano di un intervento di supporto finanziato dall'Ateneo indicano una sostanziale stabilità, come riportato nella Tabella 3.8.

L'Università mette in campo ulteriori strumenti economici e accademici, tra cui borse di studio regionali e governative per il diritto allo studio (D.Lgs. 68/12), borse per programmi internazionali e altri sussidi per favorire il successo formativo e contrastare le disuguaglianze di accesso.

Secondo i dati riportati nella Tabella 3.9 le borse di studio erogate con fondi regionali e governativi sono in calo e determinano nel complesso una riduzione delle borse sul totale degli iscritti da 8,4% a 4,8%. Per saperne di più sulle seguenti tematiche relative alla



Didattica, si veda [l'Approfondimento online al Capitolo 3:](#)

- Tutorato
- Diritto allo studio

- Residenze universitarie
- Azioni di orientamento
- Tecnologie informatiche innovative, sistemi e infrastrutture a supporto della didattica
- Percorsi di formazione transdisciplinare

Tabella 3.8 - Studenti e studentesse che beneficiano di supporto finanziato dall'Ateneo

Anno accademico	Numero beneficiari	Totale iscritti	% Beneficiari
2021/2022	210	21.101	1,0%
2022/2023	205	20.454	1,0%

Fonte Monitoraggio PISA e Banca dati di Ateneo - Elaborazioni Ufficio Statistico

Tabella 3.9 - Borse di studio erogate per tipologia di finanziamento

Indicatori	2022	2023
Borse di studio	1780 (8,4%)	990 (4,8%)
Programmi internazionali	514 (2,4%)	420 (2,0%)
Beneficiari D.Lgs. 68/12 con fondi regionali	1258 (6,0%)	564 (2,8%)

Fonte Ufficio Statistico





CQIIA – Il Centro per la Qualità dell’Insegnamento,dell’Innovazione didattica e dell’Apprendimento

Il Centro per la Qualità dell’Insegnamento, dell’Innovazione didattica e dell’Apprendimento dell’Università di Bergamo (CQIIA) si occupa, tra le altre cose, di favorire la formazione e lo sviluppo delle competenze didattiche e gestionali del personale universitario, in particolare in materia di innovazione didattica e digitalizzazione e vuole essere una struttura che promuove l’incontro e la collaborazione tra Università, stakeholder e territorio, in un approccio multidisciplinare.

Per gli anni accademici 2023/24 e 2024/25, nell’ambito del 2° bando per la didattica innovativa (Tabella 3.10) nei Dipartimenti dell’Ateneo sono stati finanziati 23 progetti relativi ad insegnamenti e 1 progetto relativo ad un Corso di Studio per un totale di 165.164,95 euro.

Tabella 3.10 - I progetti relativi alla didattica innovativa finanziati dall’Ateneo: a.a. 2023/24 e a.a. 2024/25

DIPARTIMENTO	Progetti approvati - Insegnamenti	Progetti approvati - CdS	Progetti rendicontati	Spese rendicontate
DIGIP	3	0	3	13.736,30 €
DIPSA	3	0	3	14.230,00 €
DIPSA/DSE	1	0	1	10.370,00 €
DISA	4	1	5	80.565,76 €
DSE	2	0	2	4.733,10 €
GIUR	4	0	4	10.914,78 €
LFC	1	0	1	7.500,00 €
LLCS	3	0	3	13.346,18 €
SUS	2	0	2	9.768,83 €
TOTALE	23	1	24	165.164,95 €

FONTE Elaborazioni su Rendicontazione CQIIA

REINT2565: Reciprocità Intergenerazionale tra under 25 e over 65  
Vedi l’Approfondimento online al capitolo 3

CREO Competencies and Resources for Entrepreneurial Orientation  
Vedi l’Approfondimento online al capitolo 3

Ricerca scientifica

04

DOVE TI TROVI?

L’Università promuove progetti di ricerca che affrontano le sfide della sostenibilità, incoraggiando la collaborazione interdisciplinare e l’adozione di pratiche di scienza aperta per generare soluzioni innovative.

- VALORI
- ALLEANZE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
- CREATIVITÀ E INNOVAZIONE
- INTERNAZIONALIZZAZIONE E COLLABORAZIONE GLOBALE
- PACE E RISOLUZIONE DEI CONFLITTI

4.1

Persone, strutture e governance della ricerca in Ateneo

La ricerca rappresenta uno dei tre pilastri del Piano Strategico 2024-2027 dell’Università di Bergamo, improntata allo sviluppo di una produzione scientifica che qualifichi l’Ateneo a livello nazionale e internazionale, favorendone l’attrattività nel mercato della conoscenza globale e verso scenari innovativi.

La ricerca è sostenuta da persone e strutture dedicate (Tabella 4.1) che collaborano per promuovere la conoscenza nel campo della sostenibilità all’interno delle linee guida dell’Agenda 2030, creando così un ambiente dinamico e contribuendo all’avanzamento delle proprie linee programmatiche e strategiche.

Nel suo impegno per la ricerca e l’innovazione, l’Univer-

sità coinvolge diverse strutture accademiche chiave. I **Dipartimenti** fungono da centri principali per la ricerca, focalizzati su specifiche aree disciplinari come le scienze umane, sociali, ingegneristiche, economiche, economico-aziendali e giuridiche. All’interno dell’Università operano anche **gruppi di ricerca** composti da docenti, ricercatori e studenti, i quali promuovono progetti sia a livello nazionale che internazionale. Questi gruppi sono supportati dall’Ufficio Ricerca e Terza Missione, che facilita la gestione dei progetti, l’accesso ai finanziamenti e promuove il trasferimento tecnologico e la collaborazione con partner esterni.

Tabella 4.1 - Il Personale di Ricerca di Ateneo

Personale di ricerca	2022	2023	2024
Docenti	299	317	355
Ricercatrici e Ricercatori	160	175	164
Assegniste e Assegnisti	97	89	178
Dottorande e Dottorandi	200	229	249
Tot. Popolazione di Ricerca	756	810	946

FONTE Ufficio Statistico

Accanto a questi, l’Ateneo ospita numerosi **centri di ricerca** specializzati, laboratori e strutture che promuovono studi avanzati e collaborazioni interdisciplinari, spesso in stretto contatto con l’industria e altre istituzioni accademiche, permettendo così lo scambio di conoscenze e l’accesso ad uno spettro più ampio di risorse. Nello specifico, i Centri di Ricerca e Terza Missione di Ateneo attraverso i quali viene condotta l’attività di ricerca sono 6, più altre strutture legate alla Ricerca tra cui:



1. Centro di Servizio di Ateneo Laboratori di Ingegneria
2. Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Innovazione e la Gestione dei Servizi nelle Imprese Industriali
3. CLA, Centro Linguistico di Ateneo
4. BEELAB, Bergamo Experimental Economics Laboratory
5. Neuro Lab for Business and Society
6. Marketing LHab



**Centri di ricerca e terza missione / Università degli studi di Bergamo**



Per una sintesi più dettagliata, visita [l'Approfondimento online al Capitolo 4.](#)

L'Università di Bergamo rappresenta un laboratorio di idee e progetti dove la ricerca spazia da ambiti consolidati a frontiere innovative. Dalle scienze della vita, con focus sulle condizioni di salute e longevità, alle scienze umane e sociali, passando per temi di carattere ingegneristico legati all'Intelligenza Artificiale e alla mobilità, la nostra Università promuove un approccio interdisciplinare alla conoscenza, in grado di affrontare le sfide di un mondo in continuo mutamento. Attraverso progetti ambiziosi e collaborazioni nazionali e internazionali, l'Università di Bergamo contribuisce a costruire un futuro più sostenibile, inclusivo e attento al benessere delle persone. Il Piano Strategico 2023-2027 ha individuato **4 piattaforme tematiche - Stili di vita, salute e benessere della persona, Patrimoni culturali e creativi, Economie e società sostenibili, Formazione e nuove**

**professionalità** - che rappresentano le linee guida strategiche dell'Ateneo dei prossimi anni, con l'obiettivo di favorire una progettualità innovativa in termini di impatto, di sviluppo di modelli di collaborazione con il territorio, grazie ad un incentivo sempre più marcato verso un approccio interdisciplinare. A queste 4 piattaforme tematiche, si affianca l'attività di cinque Tavoli Tematici che coinvolgono la comunità accademica in modo trasversale. Uno di questi è dedicato all'Intelligenza Artificiale, e ha contribuito alla definizione condivisa di strategie integrate in questo settore. Infine, l'Università di Bergamo nel perseguire l'obiettivo del Piano Strategico di Ateneo ha siglato diversi accordi e convenzioni internazionali per partecipare a network di ricerca, ampliando così le sue collaborazioni globali (Tabella 4.2).

Tra i vari accordi e i principali ambiti di ricerca che essi coprono, si segnala:

1. **European University Alliance for Global Health (EUGLOH).**
2. **UNESCO Chair in Human Rights and Ethics of International Cooperation.**
3. **Network of European Universities in the Humanities (NEUH).**
4. **Erasmus Mundus Joint Master Degree (EMJMD) Programs.**
5. **Horizon Europe Consortia.**
6. **Global Network for Innovation in Education (GNIE).**
7. **Partnerships for International Research and Education (PIRE).**

Tabella 4.2 - Numero di accordi/convenzioni per la definizione di network di ricerca



Indicatore	2022	2023	2024
N. di accordi/convenzioni siglate per network di ricerca	8	7	7

FONTE Monitoraggio PISA

**PREMI ALLA RICERCA: I DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA**

L'impegno dell'Università di Bergamo per la qualità e l'impatto della propria attività scientifica trova conferma nel riconoscimento ottenuto da uno dei suoi Dipartimenti nell'ambito della selezione nazionale dei **Dipartimenti di Eccellenza**, che premia i dipartimenti universitari italiani che si distinguono per la qualità della ricerca e la capacità progettuale.

*Progetto Transet*



Per il quinquennio 2023-2027, il Dipartimento di Scienze Aziendali è stato incluso dal Ministero dell'Università e della Ricerca tra i 180 Dipartimenti di Eccellenza delle Università statali di tutto il territorio italiano. Questo prestigioso riconoscimento è accompagnato da un importante finanziamento che consentirà al Dipartimento di intraprendere diverse iniziative per il potenziamento della ricerca scientifica, anche applicata, lo sviluppo di metodologie didattiche innovative, la creazione di nuovi laboratori.

La transizione sociale, economica e tecnologica (TRANSET) è il tema del progetto di eccellenza proposto dal Dipartimento. Il programma TRANSET si basa su tre forme di transizione rilevanti per la sostenibilità e lo sviluppo aziendale:

- **Transizione sociale:** comprende cambiamenti in atto che riguardano il benessere lavorativo e organizzativo, la diversità, l'inclusione, la partecipazione ai processi decisionali, il confronto intergenerazionale e le sfide demografiche.
- **Transizione ecologica:** implica una revisione delle attività aziendali in chiave ecologica, inclusi temi come la decarbonizzazione, il cambiamento climatico e l'adozione di modelli di produzione, scambio e consumo circolari.
- **Transizione tecnologica:** considera l'impatto delle tecnologie digitali dell'industria 4.0 (come l'Intelligenza Artificiale, Internet-of-things e la blockchain) sui processi di business, innovazione, comunicazione, rendicontazione e organizzazione.



<https://dipsa.unibg.it/it/dipartimento/dipartimento-eccellenza>

4.2

**Dottorati di ricerca**

I programmi di **dottorato** svolgono un ruolo cruciale nella formazione di ricercatori altamente qualificati, offrendo opportunità di ricerca avanzata in diverse discipline e contribuendo in modo significativo allo sviluppo e all'applicazione pratica della conoscenza. L'Università di Bergamo offre 10 programmi di dottorato nell'anno accademico 2024/2025.

**Dottorati / Università degli studi di Bergamo**

Innovazione nell'offerta dottorale:  
<https://www.unibg.it/node/16198>

La Tabella 4.3 riporta l'andamento delle immatricolazioni ai programmi di dottorato con e senza borsa di studio negli anni accademici 2022-2024.

Tabella 4.3 - Numero di dottorandi immatricolati con e senza borsa di studio: 2022-2024

Indicatori	2022/23	2023/24	2024/25
N. Dottorandi immatricolati con borsa di studio	75	68	63
N. Dottorandi immatricolati senza borsa di studio	7	5	12
N. Totale Popolazione Dottorandi	82	73	75

FONTE Ufficio Dottorati

Si osserva una diminuzione nel numero di dottorandi immatricolati con borsa di studio, che passano da 75 nel 2022 a 63 nel 2024. Parallelamente, il numero di dottorandi senza borsa è cresciuto da 7 a 12.

Tabella 4.4 - Focus sui dottorati di ricerca



Indicatore	2022/23	2023/24	2024/25
Iscritti ed iscritte al primo anno di corsi di dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo	43,0%	43,1%	37,2%
% di borse finanziate da enti esterni	18,0%	13,0%	9,0%
% di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno 6 mesi del percorso formativo in altre istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei corsi	56,0%	63,0%	n.d.
Tasso di occupazione di dottori e dottoresse di ricerca	88,9%	95,0%	97,5%

FONTE Monitoraggio PISA

La quota degli iscritti al dottorato provenienti da altri atenei indica una consolidata attrattività dell’offerta formativa post-laurea all’Università di Bergamo, nonostante la riduzione registrata nel 2024, con un valore intorno al 37%. In calo anche la quota di borse finanziate da enti esterni che nel 2022 con un valore del 18% si avvicinava al target previsto dal Piano Strategico, mentre nel 2024 registra un peggioramento (9%). Questo dato suggerisce l’opportunità di sviluppare strategie più incisive per rafforzare le collaborazioni con il territorio e il settore privato. Il 63% dei dottori di ricerca nel 2023 ha svolto almeno 6 mesi di formazione in istituzioni esterne, evidenziando una solida apertura internazionale e interistituzionale dell’Ateneo e l’efficacia delle politiche di mobilità e col-

laborazione nella formazione dottorale. Con un tasso di occupazione del 97,5% tra i dottori di ricerca, l’Ateneo dimostra un’eccellente capacità di inserimento professionale dei propri formati, superando la media nazionale (91,5% Indagine 2025 Almalaurea), un risultato che sottolinea l’efficacia della formazione dottorale nel rispondere alle esigenze del mercato del lavoro e della ricerca. L’Università di Bergamo pone grande attenzione alla valorizzazione del dottorato di ricerca, quale elemento chiave per l’innovazione e lo sviluppo della conoscenza, rafforzandone l’internazionalizzazione e incrementando le collaborazioni con università e centri di ricerca stranieri, promuovendo la mobilità internazionale e attivando programmi di co-tutela con istituzioni estere.

4.3

Prodotti della ricerca

L’Università di Bergamo è un laboratorio aperto di idee dove la ricerca spazia da ambiti consolidati a frontiere innovative. Le attività si articolano in una prospettiva interdisciplinare, favorendo il dialogo tra le scienze della vita, le scienze umane e sociali, l’ingegneria, l’economia e il diritto. Particolare attenzione è rivolta a tematiche ad alto impatto sociale, come la salute e la longevità, il patrimonio culturale e territoriale, la sostenibilità ambientale, sociale ed economica e l’economia circolare. In tale contesto, l’Intelligenza Artificiale assume un ruolo strategico trasversale, rappresentando un ambito di ricerca in forte espansione e applicazione in molteplici settori disciplinari. Come si evince dalla Tabella 4.5, i dati mostrano un miglioramento negli indicatori relativi alla qualità e alla

quantità delle pubblicazioni rilevanti ai fini ministeriali, con un aumento del numero di prodotti pro-capite (circa 4,5 nel 2024), del numero medio pro-capite di articoli su rivista di fascia A e di monografie. Inoltre, nello stesso anno, sono stati pubblicati all’incirca 1670 prodotti della ricerca su Aisberg (più di 960 articoli su riviste e circa 50 monografie ed edizioni critiche). Per una sintesi più dettagliata relativa ad Aisberg si veda [l’Approfondimento online al Capitolo 4.](#) I miglioramenti emergono anche considerando un indicatore bibliometrico che prende in esame il numero medio pro-capite di pubblicazioni in riviste collocate nei primi due quartili del Journal Citation Reports, con



una crescita sostanziale tra il 2022 e il 2024 (da 3,11 a 5,51). Un ulteriore elemento che conferma l’attrattività della Ricerca in Ateneo è la quota di personale strutturato che supera le soglie dell’Abilitazione Scientifica Nazionale relative alla categoria superiore a quella di appartenenza che si mantiene costante nel triennio,

intorno all’81%. L’adesione ai principi dell’accesso aperto (Open Access) da parte dell’Ateneo, iniziata nel 2014, ha portato negli anni ad una crescita dei prodotti disponibili in accesso aperto rispetto al totale dei prodotti registrati in ciascun anno, raggiungendo nel 2024 il 36%.

Tabella 4.5 - Qualità della ricerca



Indicatore	2022/2023	2023/2024	2024/2025
Prodotti della ricerca pro-capite	3,94	4,08	4,48
Articoli su rivista scientifica	825	837	968
Numero medio pro-capite di pubblicazioni - articoli su rivista di fascia A	1,01	1,09	1,18
Numero medio pro-capite di monografie	0,13	0,20	0,15
Numero medio pro-capite di pubblicazioni in riviste collocate nel primo o secondo quartile del Journal Citation Reports	3,11	4,34	5,51
Percentuale di personale strutturato che supera le soglie Abilitazione Scientifica Nazionale relative alla categoria superiore	81,0%	79,8%	81,0%

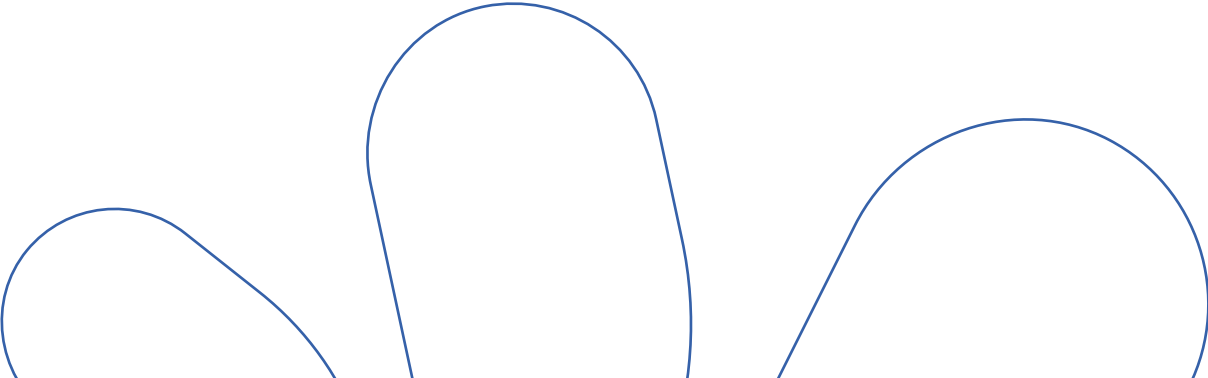
FONTE Monitoraggio PISA e Relazione ARTM

4.4

Ricerca e Agenda 2030: Pubblicazioni e SDGs

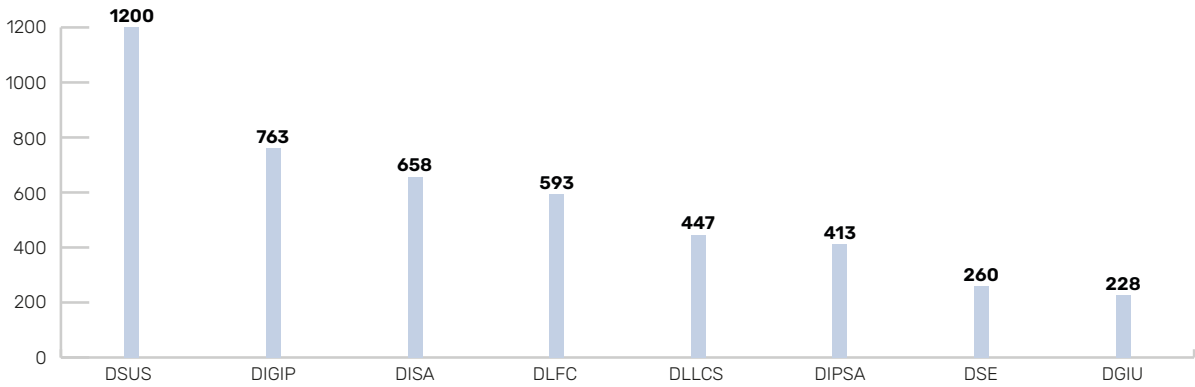
Tra le pubblicazioni prodotte nel triennio, numerose sono quelle collegate ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030, come evidenziato dalla Figura 4.1.

Figura 4.1 - N. di pubblicazioni che trattano argomenti legati agli SDGs (Totale per Ateneo e per Dipartimento) e relativa % sul totale delle pubblicazioni

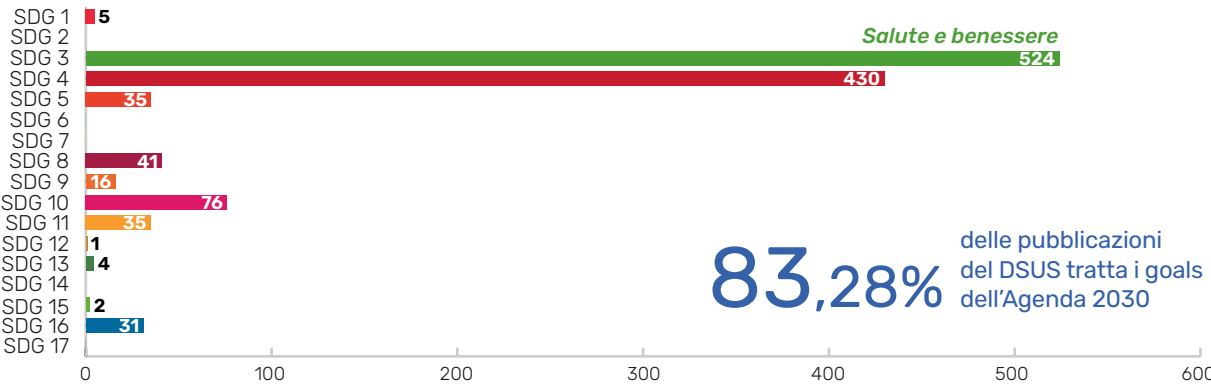




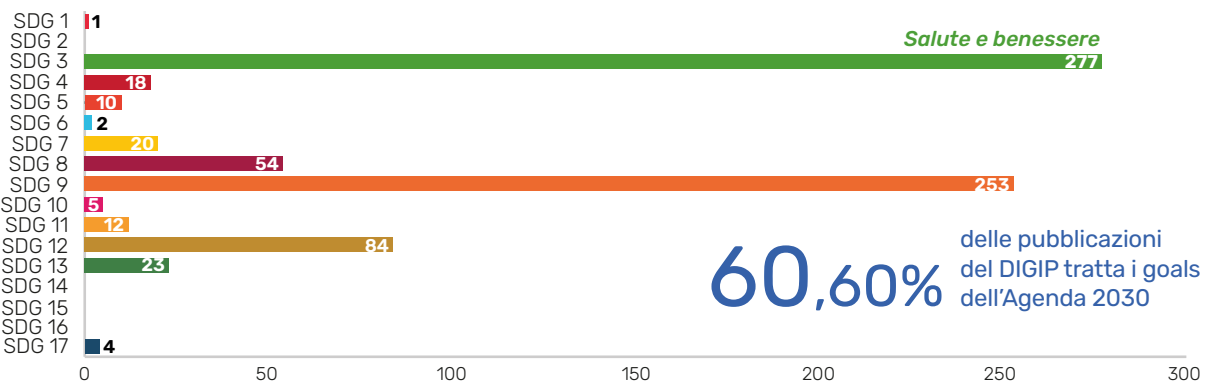
Università di Bergamo e SDGs: i numeri per Dipartimento



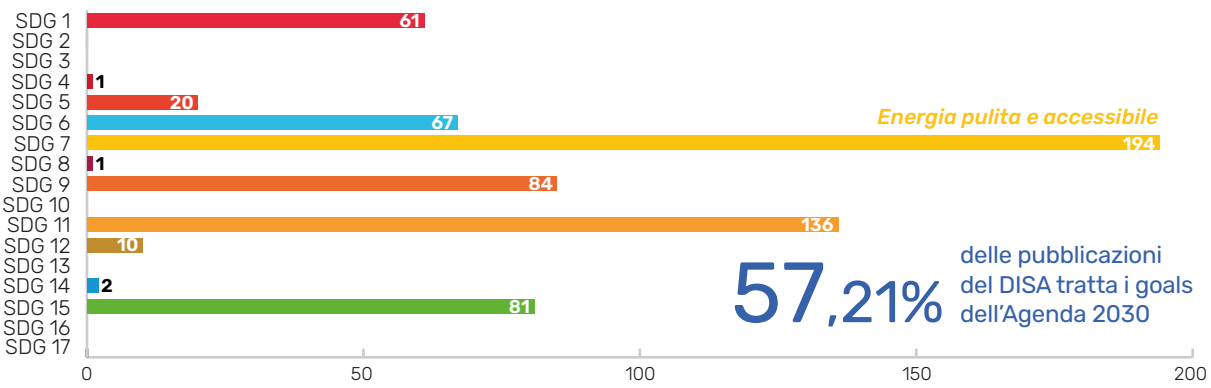
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI (DSUS)



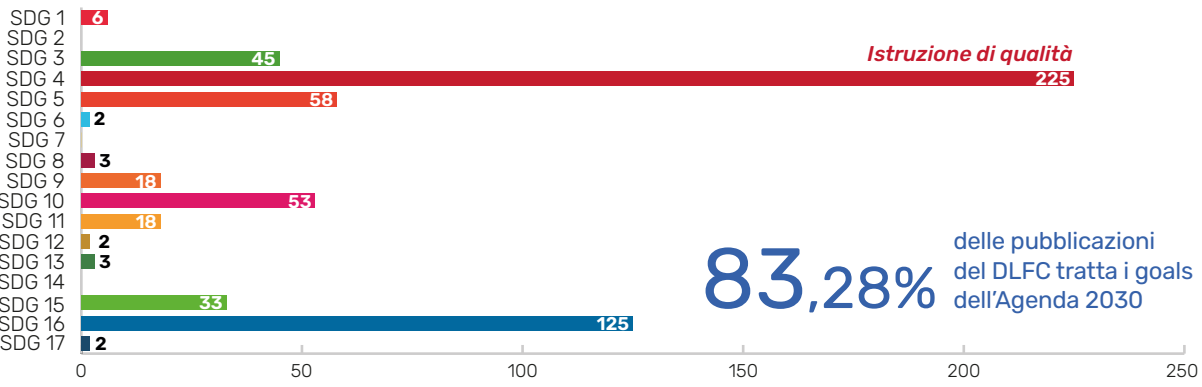
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE, DELL'INFORMAZIONE E DELLA PRODUZIONE (DIGIP)



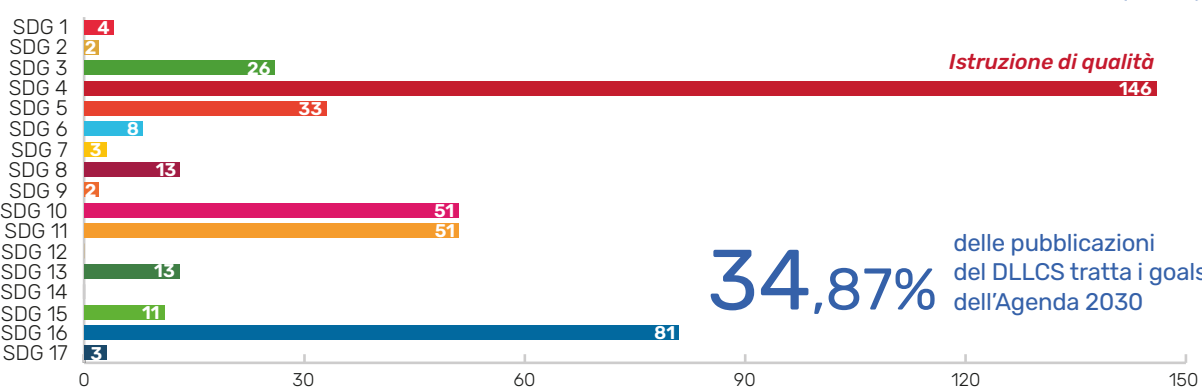
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA E SCIENZE APPLICATE (DISA)



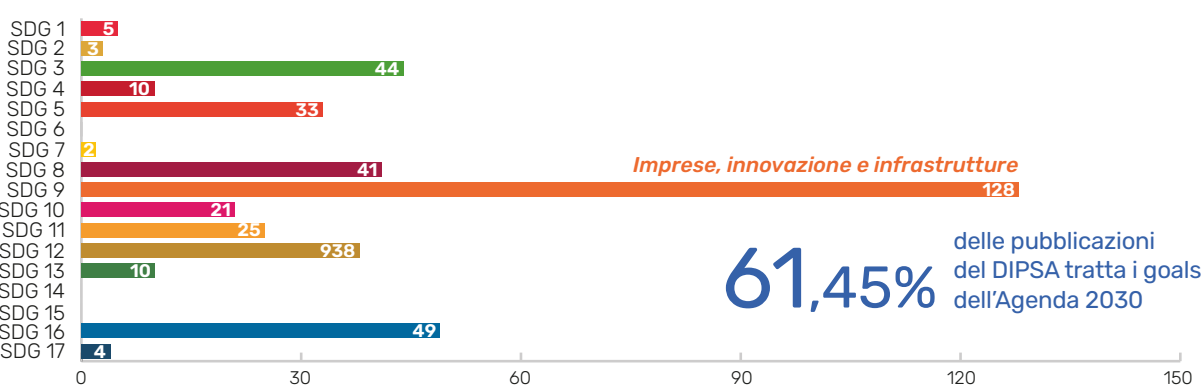
DIPARTIMENTO DI LETTERE, FILOSOFIA E COMUNICAZIONE (DLFC)



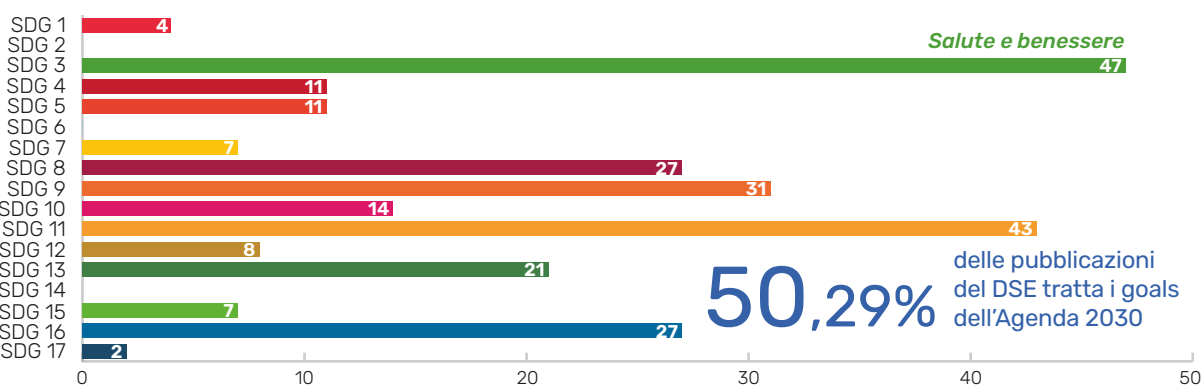
DIPARTIMENTO DI LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE (DLLCS)



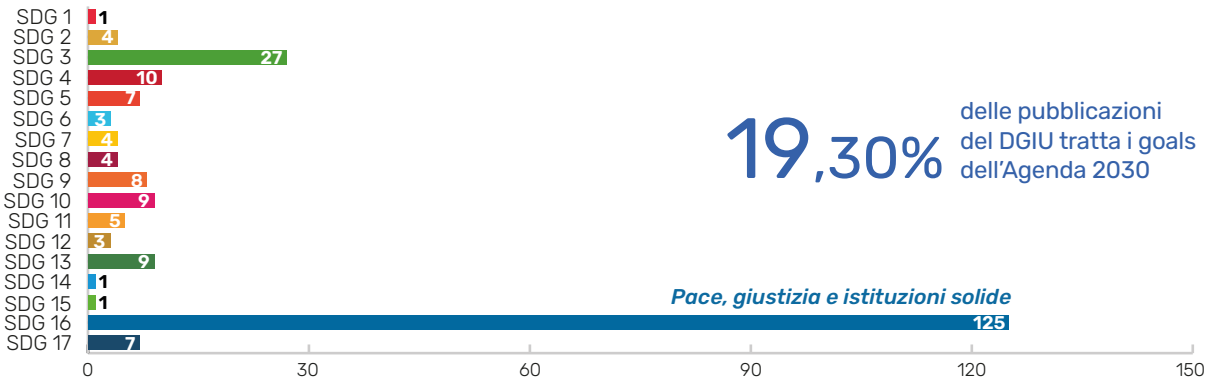
DIPARTIMENTO DI SCIENZE AZIENDALI (DIPSA)



DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE (DSE)



DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA (DGIU)



Dipartimento	Percentuale di pubblicazioni associate a SDGs sul totale delle pubblicazioni
Scienze Umane e Sociali	83,3%
Scienze Aziendali	61,4%
Ingegneria Gestionale, dell'Informazione e della Produzione	60,6%
Ingegneria e Scienze Applicate	57,2%
Scienze Economiche	50,3%
Lettere, Filosofia e Comunicazione	36,6%
Lingue, Letteratura e Culture Straniere	34,9%
Giurisprudenza	19,3%

FONTE Nostre elaborazioni su dati VQR relativi alle pubblicazioni di ciascun Dipartimento

I dati sono stati ottenuti partendo dalle pubblicazioni caricate per la VQR da ciascun Dipartimento e chiedendo a ciascun autore di associare il proprio lavoro al SDG più aderente al contenuto. Nel caso in cui non vi fosse alcuna associazione con uno degli SDGs, così come nel caso di mancata compilazione, la pubblicazione rientra tra quelle non associabili a nessuno degli Obiettivi

dell'Agenda 2030. Questo processo ha permesso di esaminare in che misura i prodotti della ricerca siano aderenti agli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Agenda 2030, identificando le aree di maggiore contributo anche in relazione alle aree disciplinari e di ricerca specifiche di ogni Dipartimento.

4.5

Finanziamenti alla ricerca

L'Università di Bergamo si impegna a promuovere e sostenere la ricerca attraverso un'ampia gamma di strumenti e risorse. Tra questi, vi sono programmi di finanziamento interni volti a incentivare progetti innovativi, supporto alla partecipazione a bandi nazionali ed europei, e collaborazioni con enti di ricerca e aziende a livello locale e internazionale. L'Ateneo dispone di laboratori avanzati dotati di tecnologie all'avanguardia per la sperimentazione e lo sviluppo scientifico in vari ambiti disciplinari. Inoltre, promuove la

mobilità accademica per ricercatori e dottorandi, facilitando scambi con istituzioni di prestigio. Parallelamente, l'Università di Bergamo si distingue per la capacità di attrarre finanziamenti esterni, garantendo la sostenibilità economica delle attività di ricerca. Nell'anno 2024, come si evince dalla Tabella 4.6, l'Università di Bergamo ha avuto attivi in totale 138 progetti di ricerca finanziati da Istituzioni ed Enti nazionali ed internazionali. Di questi, 120 sono progetti nazionali o regionali, mentre i restanti 18 hanno carattere internazionale.

Tabella 4.6 - I progetti di ricerca attivi nel 2024 e la tipologia di finanziamento alla Ricerca

Tipologia progetti attivi nel 2024	N. Progetti	Finanziamento €	Attivati nel 2024
Progetti nazionali	120	41.662.083	14
Progetti internazionali	18	3.632.697	5
Totale	138	45.294.780	19

FONTE Relazione ARTM – Area Ricerca e Terza Missione

I nuovi progetti attivati nel 2024 sono stati 19, per un finanziamento totale che l'Ateneo ha avuto in gestione di quasi 45,3 milioni di euro. Inoltre, nel solco della strategia seguita negli ultimi anni, l'Ateneo ha finanziato nel 2024 la ricerca libera di giovani ricercatori, per un ammontare di 1.198.800 € complessivi, distribuiti ai Dipartimenti per finanziare assegni di ricerca annuali e biennali.

Anche gli indicatori relativi al Monitoraggio del Piano Strategico descritti nella Tabella 4.7 confermano una crescita vigorosa nei finanziamenti pro-capite per progetti di ricerca da bandi competitivi internazionali e nazionali specialmente tra il 23/24 e il 24/25, quando si è più che quintuplicata. Similmente sono cresciute significativamente le risorse per l'acquisto di infrastrutture.

Tabella 4.7 - Gli Indicatori del Piano Strategico di Ateneo rispetto alla Ricerca



Indicatore	2022/23	2023/24	2024/25
Finanziamenti di progetti di ricerca da bandi competitivi internazionali pro-capite (€)	921	248	2.710
Finanziamenti di progetti di ricerca da bandi competitivi nazionali pro-capite (€)	3.704	2.043	10.392
Risorse per l'acquisto di infrastrutture e creazione/potenziamento di laboratori (€)	245.000,00	1.571.049,19	2.310.204,44
N. di docenti, ricercatori e ricercatrici che trascorrono un periodo di visiting presso una università o ente di ricerca estero	47	37	41
N. di figure di visiting in ingresso	71	71	63
Numero di convegni internazionali organizzati	17	60	45

FONTE Monitoraggio PISA

Per maggiori dettagli sui finanziamenti ai progetti di ricerca nazionali ed internazionali e sulla best practice relativa al Workshop sulla Sostenibilità si veda [l'Approfondimento online al Capitolo 4.](#)





05

# Valorizzazione delle conoscenze

DOVE TI TROVI?

5.1

## Valorizzazione delle conoscenze e innovazione tecnologica

L'Università promuove sviluppo socio-culturale, economico e tecnologico sostenibile, attraverso collaborazioni con istituzioni e imprese per favorire la condivisione dei risultati della ricerca a contesti industriali, commerciali, sociali e attraverso attività di valorizzazione della ricerca.

VALORI

ALLEANZE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

CREATIVITÀ E INNOVAZIONE

CULTURA DEL TERRITORIO

IMPEGNO PUBBLICO

USO RESPONSABILE DELLE RISORSE

La Terza Missione accorpa due principali attività dell'Università, formazione e ricerca, con l'obiettivo di diffondere, da un lato, una conoscenza e una cultura inclusiva e multidisciplinare e dall'altro, i risultati della ricerca scientifica. L'obiettivo è disseminare il sapere e le tecnologie prodotte, favorendone la diffusione nella società.

Nello specifico, la collaborazione tra l'Ateneo, le imprese e gli enti del territorio in termini di valorizzazione delle conoscenze e innovazione tecnologica rappresenta un fattore strategico per lo sviluppo dell'ecosistema territoriale con ricadute sull'intero paese, un motore di crescita e di sviluppo virtuoso.

L'Università di Bergamo si impegna nel trasferimento tecnologico, trasformando i risultati della ricerca accademica in applicazioni pratiche e servizi utili alla società. Questo processo è sostenuto da numerose iniziative e collaborazioni con l'industria e altri enti di ricerca, tra le quali si menzionano le seguenti:

### COLLABORAZIONI CON L'INDUSTRIA

L'Università lavora attivamente con aziende sia locali che internazionali per sviluppare progetti congiunti, offrendo soluzioni innovative basate su ricerche avanzate. Nel dettaglio, dal 2022 al 2023, l'Università ha avviato diversi progetti di trasferimento tecnologico collaborando con aziende come ABB, Acciaitubi, Aisent, A2A e Consorzio Intellimech. Questi progetti si concentrano su innovazioni nell'analisi dei dati, nei sistemi di produzione intelligenti, nel machine learning, nei meccanismi di mercato nel metaverso e nelle tecnologie digital twin.

### UFFICIO DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (UTT)

Questo ufficio supporta i ricercatori nel processo di brevettazione e commercializzazione delle loro invenzioni, facilitando anche il networking con potenziali partner industriali.

## Progetto TETRIS – TEchnology TRansfer & Innovation Support

**Totale finanziamento del Progetto:** € 158.000,00  
**Ente erogatore finanziamento:** MIMIT – Ministero delle Imprese e del made in Italy  
**Durata del Progetto:** 01/07/2023 – 30/06/2025

L'Università di Bergamo ha ottenuto un finanziamento per il progetto "TEchnology TRansfer & Innovation Support – TETRIS III", finalizzato al potenziamento degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT) del nostro Ateneo e alla creazione di nuove sinergie con il tessuto economico ed imprenditoriale locale, in continuità operativa con i progetti TETRIS precedenti. Nello specifico, il Progetto consente di rafforzare l'Area Terza Missione con l'introduzione di due posizioni:

- Il "Knowledge Transfer Manager" per ampliare l'attività di trasferimento tecnologico che nasce dall'interazione tra la ricerca universitaria e le esigenze e opportunità offerte dal mondo imprenditoriale, con la collaborazione di enti, associazioni e fondazioni pubbliche e private;
- L'"Innovation Promoter", con lo scopo di valorizzare in modo sistematico il portfolio di titoli di proprietà industriale, stimolando così i rapporti con il mondo industriale e con istituzioni, enti, centri di ricerca ed altre università, facilitando il trasferimento al mercato e l'utilizzo industriale dei titoli di proprietà intellettuale.

### INCUBATORI E STARTUP

L'Università promuove la creazione di startup e spin-off, offrendo un ambiente favorevole allo sviluppo di idee imprenditoriali derivate dalla ricerca universitaria.

### FORMAZIONE E WORKSHOP

Vengono organizzati corsi e workshop per sviluppare competenze imprenditoriali e di gestione dell'innovazione per studenti e ricercatori.

### COLLABORAZIONI SPECIFICHE

- Brembo:** in partnership per sviluppare tecnologie che migliorano l'efficienza e la sostenibilità dei prodotti, con innovazioni nei materiali e nei processi produttivi.
- ABB:** progetti con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica e l'automazione industriale, sviluppando algoritmi avanzati per il controllo dei sistemi energetici.
- Schneider Electric:** accordo quadro per la ricerca, la didattica, la formazione e l'orientamento che rafforza la sinergia già consolidata tra l'Ateneo e l'Azienda. Sostenibilità, competenze multidisciplinari e digitalizzazione i temi guida della collaborazione.
- Kilometro Rosso:** partecipazione attiva in questo parco scientifico e tecnologico, promuovendo l'interazione tra ricerca accademica e industria.
- Smart Cities:** coinvolgimento in progetti per la gestione intelligente delle risorse urbane, collaborando con enti locali e aziende tecnologiche.

Inoltre, l'Università ha lanciato **programmi di dottorato innovativi** supportati dal Ministero dell'Università e

della Ricerca (MUR) attraverso finanziamenti del PNRR. Questi programmi, cofinanziati in campi come Economia, Diritto d'Impresa, Scienze della Persona e Nuovo Welfare, Ingegneria e Scienze Applicate, Tecnologia, Innovazione e Gestione, mirano a rafforzare il ruolo dell'Università nel sistema dell'innovazione di Bergamo, promuovendo l'innovazione aperta e sostenibile.

<https://www.unibg.it/dottorati-innovativi>

### STRUMENTI DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Tra i vari strumenti disponibili, il **brevetto** rappresenta uno dei principali veicoli di Trasferimento Tecnologico tra l'Ateneo e il territorio perché consente di formalizzare il know-how e renderlo fruibile all'ecosistema locale, industriale e imprenditoriale in un'ottica di condivisione. L'Università di Bergamo supporta il proprio personale di ricerca nei progetti di Trasferimento Tecnologico e nella gestione del portafoglio brevetti, implementando la formazione dedicata e identificando gli opportuni strumenti di fund-raising. L'Università di Bergamo incentiva anche l'imprenditorialità della propria comunità accademica attraverso la nascita di **spin-off** fondati da persone che lavorano nell'Ateneo (docenti, ricercatori, dottorandi, assegnisti e personale tecnico-amministrativo), purché nella compagine imprenditoriale sia presente almeno una figura del personale strutturato (Tabella 5.1).

**Brevetti | Università degli studi di Bergamo**

**Spin-off | Università degli studi di Bergamo**

**Formazione imprenditoriale | Università degli studi di Bergamo**


**Start-up | Università degli studi di Bergamo**



Tabella 5.1 - I dati sul trasferimento tecnologico di Ateneo: 2022-2024

Indicatori <sup>4</sup>	2022/23	2023/24	2024/25
Numero di spin-off universitari e di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo e per Dipartimento	2,0%	2,0%	2,1%
Numero di spin-off che perseguono obiettivi di sviluppo sostenibile, in linea con i temi dell'Agenda 2030	2	2	2
N. brevetti complessivi	4	7	2
N. brevetti per innovazioni orientate agli obiettivi di Sostenibilità	2	0	0

FONTE Area Ricerca e Terza Missione



Per una descrizione più dettagliata delle seguenti Best practices relative al trasferimento tecnologico si veda [l'Approfondimento online al Capitolo 5:](#)

- Spin-off N.EX.T
- Start-up Sieve
- Creo-lab Sustainability
- Fondazione U4I

5.2

## Valorizzazione delle conoscenze e public engagement

L'Università collabora con il territorio e gli stakeholder per diffondere la cultura della sostenibilità tramite il coinvolgimento diretto della comunità e della cittadinanza attraverso attività che favoriscono il dialogo e la partecipazione pubblica.

VALORI ALLEANZE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DIALOGO E PARTECIPAZIONE IMPEGNO PUBBLICO

Il public engagement all'Università di Bergamo si focalizza su attività e iniziative che favoriscono un dialogo attivo e bidirezionale tra l'Ateneo e la comunità esterna. Questo approccio mira a coinvolgere il pubblico nella ricerca e nell'applicazione delle conoscenze accademiche, aumentando così la consapevolezza e l'apprezzamento del ruolo dell'università nella società. Tra le principali attività, l'Università organizza eventi pubblici, conferenze e seminari aperti alla comunità, dove ricercatori e docenti condividono le loro scoperte e discutono temi di interesse comune. Inoltre, collaborando con le scuole locali, sviluppa progetti educativi per stimolare l'interesse verso la scienza e la ricerca tra i più giovani. L'Università partecipa anche a festival scientifici e organizza mostre per rendere accessibili al

pubblico i risultati della ricerca, contribuendo così alla diffusione della cultura scientifica. Le collaborazioni con amministrazioni locali e organizzazioni non profit mirano a risolvere sfide sociali, economiche e ambientali, utilizzando le competenze accademiche per il bene comune. I ricercatori sono attivamente coinvolti nei media, partecipando a programmi radiofonici e televisivi, scrivendo articoli per giornali e riviste, e utilizzando i social media per comunicare le loro ricerche e stimolare il dibattito pubblico. L'Università di Bergamo consolida il proprio impegno nella creazione di reti strategiche attraverso l'adesione a partnership nazionali e internazionali, come evidenziato dall'indicatore relativo a tipologie e numero di enti collaborativi. La partecipazione attiva a reti quali **RUS (Rete delle Università per**

4 Sono considerati tutti gli spin-off accreditati dall'Università di Bergamo attivi al 31/12, inclusi quelli con o senza convenzione attiva, in linea con le linee guida strategiche. Per le start-up, sono state valutate solo quelle accreditate nel periodo di riferimento. Per i brevetti, sono stati conteggiati esclusivamente quelli già concessi (non le domande pendenti) e ancora in portafoglio alla data del 31/12, evitando duplicazioni per brevetti multi-ente o ceduti nello stesso anno. La metodologia aderisce ai criteri di AVA 3 e PISA, confermati dalle FAQ ANVUR 2024.

lo Sviluppo Sostenibile), UNPRMI (Principles for Responsible Management Education) e UNSDSN (Sustainable Development Solutions Network) riflette una visione integrata della sostenibilità, che coniuga dimensione locale e proiezione globale. Queste collaborazioni permettono all'Ateneo di contribuire all'Agenda 2030 ONU, promuovendo innovazione didattica, ricerca applicata e governance responsabile. In particolare, la RUS rafforza il dialogo con altri atenei italiani su tematiche ambientali e sociali, mentre l'UNPRMI garantisce standard internazionali per una formazione manageriale etica. L'integrazione nella rete UNSDSN, inoltre, posiziona l'Università di Bergamo in un conte-

sto globale volto a sviluppare soluzioni concrete per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Tali sinergie non solo amplificano la visibilità dell'Ateneo, ma generano anche ricadute significative per studenti, territorio e comunità scientifica, rendendo questa mappatura un indicatore cruciale per valutare l'efficacia delle politiche di internazionalizzazione e impatto sociale. Nel Piano Strategico 2023-2027, il public engagement (PE) è riconosciuto come un elemento chiave della missione dell'Università.

<https://www.unibg.it/terza-missione/cultura-e-societa/public-engagement>



Tabella 5.2 - Le attività di PE rispetto al personale docente di ruolo di Ateneo



Nome	2022/2023	2023/24	2024/25
Numero di attività di public engagement rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo e per Dipartimento	5,0%	78,0%	56,0%

FONTE Monitoraggio PISA

Tabella 5.3 - Risorse da conto terzi per attività e consulenze in ambito terza missione

Indicatori	2022	2023	2024
Risorse finanziarie da conto terzi per attività e consulenze	1.800.000 €	1.900.000 €	1.300.000 €

FONTE Relazione ARTM - Area Ricerca e Terza Missione

La creazione di nuova conoscenza e di innovazione come esito delle attività di ricerca rientra tra le linee strategiche che l'Ateneo ha deciso di intraprendere, contribuendo così allo sviluppo sociale, economico e culturale su diversi livelli e con più soggetti ed enti esterni. Nel perseguire questo obiettivo, l'Università di Bergamo formalizza i suoi rapporti con enti pubblici e privati attraverso appositi contratti di ricerca, di consulenza e convenzioni che prevedono una prestazione specifica del personale qualificato d'Ateneo per un determinato tempo, usufruendo all'occorrenza anche di spazi, locali ed attrezzature dell'Università. Le imprese, gli enti esterni pubblici e privati e le associazioni possono commissionare attività di ricerca e consulenza

tecnico-scientifica all'Università di Bergamo, per specifiche esigenze di innovazione o per problematiche legate alla loro attività (ad esempio studi di fattibilità, prove sperimentali, analisi di mercato) così come per esigenze di formazione del loro personale (corsi di aggiornamento, prestazioni didattiche ad hoc e progettazione di formazione specialistica). Il costo di queste attività è commisurato alla tipologia di commissione, che viene concordata seguendo l'apposito regolamento conto terzi.

[Servizi per Enti e Imprese / Università degli studi di Bergamo](#)





Bergamo Next Level

Giunto alla sua quarta edizione, Bergamo Next Level è la principale iniziativa di Public Engagement dell’Università di Bergamo, in collaborazione con l’Associazione Pro Universitate Bergomensis. Attraverso **conferenze, laboratori, spettacoli e visite guidate**, coinvolge cittadini, studenti e istituzioni su temi di cultura, scienza, tecnologia e sostenibilità. L’obiettivo è rendere la **conoscenza accessibile e partecipativa**, valorizzando il patrimonio culturale e scientifico del territorio. L’iniziativa ha evidenziato l’importanza del programma Next Generation EU e del PNRR, sottolineando il ruolo dell’Università nei progetti post-COVID, coinvolgendo istituzioni, aziende, cittadini e figure di spicco a livello europeo e nazionale.

OBIETTIVI PRINCIPALI

- **Dialogo circolare:** promuovere un confronto costruttivo tra università e cittadini su temi di rilevanza sociale, culturale e scientifica.
- **Accessibilità e inclusività:** offrire eventi gratuiti e aperti a tutti, favorendo la partecipazione attiva della comunità.
- **Collaborazione interistituzionale:** coinvolgere istituzioni pubbliche e private del territorio in un’azione condivisa di sviluppo culturale e sociale.

<https://bergamonextlevel.it/>

Per una sintesi più dettagliata sull’iniziativa Bergamo Next Level e una breve introduzione sull’altra iniziativa di Public Engagement Cinema Docet si veda ***l’Approfondimento online al Capitolo 5.***



RISORSE E SERVIZI PER LA  
COMUNITÀ: IL SISTEMA BIBLIOTECARIO

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo è essenziale per sostenere insegnamento, studio e ricerca, offrendo un’ampia gamma di risorse come monografie cartacee, banche dati, e-book ed e-journals. La Tabella 5.4 fornisce una panoramica delle risorse disponibili e delle attività svolte, enfatizzando l’importanza della formazione degli utenti attraverso ore dedicate e partecipazione. Le richieste di “reference” evase e i prestiti evidenziano

l’impatto dei servizi sulla comunità accademica. Monitorare questi indicatori è cruciale per valutare l’efficacia del sistema e pianificare miglioramenti per un ambiente di apprendimento e ricerca più dinamico e sostenibile. È stato avviato un programma volto a incrementare il numero di utenti che fruiscono delle collezioni universitarie, con l’obiettivo di promuovere l’accesso e la valorizzazione del patrimonio culturale e scientifico dell’Ateneo.

Tabella 5.4 - Servizi bibliotecari

Indicatori		U.M.	2022	2023	2024
Biblioteche		n.	3	3	3
Monografie cartacee		n.	263.379	300.809	291.496
Risorse elettroniche	Banche dati	n.	80	80	80
	E-book	n.	313.348	343.316	549.502
	E-Journals	n.	66.315	102.935	111.748
N. Ore di formazione utenti		n.	non rilevabile	non rilevabile	37
N. Utenti partecipanti alla formazione		n.	non rilevabile	non rilevabile	161
Richieste di reference evase	n.	n.	175	162	125
Circolazione documentale totale	Prestiti e rinnovi	n.	50.299	57.562	54.268
	Presititi interbibliotecari	n.	4.650	5.283	6.786
Postazioni elettroniche di consultazione	n.	n.	18	18	18
Spazi di consultazione/ numero posti a sedere	n.	n.	301	301	301
N. Tesserati esterni	n.	n.	292	294	301

FONTE Ufficio bibliotecario

L’Università di Bergamo e la Rete Bibliotecaria Bergamasca (RBBG) nel 2023 hanno definito un accordo quadro per instaurare un rapporto continuativo di collaborazione. L’accordo incentiva la capacità di coinvolgere i cittadini e il sistema territoriale, stimolando lo scambio di conoscenze e competenze, la co-progettazione di eventi e la condivisione di strutture e attrezzature.

Grazie alla presenza capillare sul territorio bergamasco, con circa 250 biblioteche pubbliche presenti nei 218 Comuni bergamaschi aderenti, la Rete Bibliotecaria Bergamasca incentiverà la disseminazione dei risultati delle ricerche svolte in ambito accademico nell’intero territorio provinciale.

COMUNICAZIONE E IMMAGINE DI ATENEO

L'indicatore di comunicazione misura le attività di informazione e sensibilizzazione dell'Ateneo in questo ambito cruciale. Include metriche che misurano l'efficacia della comunicazione, come comunicati stampa, articoli nella rassegna stampa, e l'attività sui social media nota.

Come si evince dalla Tabella 5.5, l'Università di Bergamo mostra una crescita significativa nella sua presenza mediatica e sui social network tra il 2023 e il 2024, con un aumento degli articoli su media tradizionali, un raddoppio delle dirette social e un incremento costante dei follower su tutte le piattaforme.

Tabella 5.5 - La comunicazione di Ateneo

Indicatori		2023	2024
Numero di articoli su media tradizionali		118	141
Dirette sui social		2	30
Numero di follower su Facebook		34.000	35.000
Numero di follower su X		4.000	4.000
Numero di follower su LinkedIn		50.000	67.000
Numero di follower su Telegram		600	1.500
Numero di follower su Instagram		20.000	27.000
Numero di report o interviste in radio o canali televisivi (Totale: 5734 articoli)	Web	n.r	3611 articoli
	Stampa	n.r	2054 articoli
	Tv	n.r	42 servizi
	Radio	n.r	27 servizi

FONTE Ufficio Comunicazione

5.3

Placement e formazione continua

L'Università degli Studi di Bergamo pone grande enfasi sul job placement e sulla formazione, considerando questi aspetti cruciali per l'inserimento degli studenti nel mercato del lavoro e per il loro sviluppo professionale. L'Ufficio Placement di Ateneo si occupa di supportare studenti e studentesse, laureati e laureate nell'inserimento nel mondo del lavoro e offre un aiuto concreto agli enti e alle aziende nell'incrociare domanda e offerta.

Per una sintesi più dettagliata in merito alle attività di placement si veda [Approfondimento online al Capitolo 5.](#)

<https://www.unibg.it/terza-missione/collaborazioni-enti-e-imprese/placement>



5.4

Scuola di Alta Formazione (SdM)

Fondata nel 2005, la Scuola di Alta Formazione (SdM) dell'Università di Bergamo è un centro di eccellenza per l'apprendimento permanente, offrendo formazione e consulenza per manager e professionisti. La SdM propone Master di I e II livello, corsi di perfezionamento e formazione personalizzata in collaborazione con enti e aziende. Oltre alla didattica, la SdM fornisce servizi di consulenza e ricerca, contribuendo allo sviluppo del territorio bergamasco con una prospettiva

internazionale. La scuola rappresenta un ponte tra mondo accademico e realtà professionale, formando esperti capaci di affrontare le sfide globali.

<https://sdm.unibg.it/sdm/chi-siamo/>

[Formazione continua | Università degli studi di Bergamo](#)



I numeri di SdM





**06**

## Cultura del territorio e del suo patrimonio materiale e immateriale

DOVE TI TROVI?



*L'Università partecipa alla vita dei territori in molteplici direzioni: tutelando i patrimoni artistico-culturali e naturali, promuovendo interventi di rigenerazione, impegnandosi a valorizzare e diffondere la memoria storica dei luoghi. L'Università stimola l'approccio alla complessità sociale, ne valorizza le componenti linguistiche e culturali capaci di rafforzare i valori dell'inclusione e della coesione sociale.*

**VALORI** CULTURA DEL TERRITORIO IMPEGNO PUBBLICO USO CONSAPEVOLE DELLE RISORSE

**6.1**

### Cultura del territorio e del suo patrimonio materiale e immateriale

L'Università degli studi di Bergamo si distingue per il suo impegno nella valorizzazione del patrimonio culturale, riconoscendo l'importanza di questo patrimonio non solo come risorsa storica, ma anche come strumento di sviluppo sostenibile e coesione sociale. Questo approccio si allinea con le linee guida dell'UNESCO e con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), in particolare il target SDG 11.4, che mira a proteggere e preservare il patrimonio culturale e naturale del mondo. L'Ateneo custodisce un patrimonio culturale articolato in due categorie principali:

- **Il patrimonio culturale materiale** dell'Università di Bergamo è un elemento fondamentale che rappresenta la storia e l'identità dell'Ateneo. Questo patrimonio include una serie di edifici storici, come il Palazzo del Podestà e l'ex chiesa di Sant'Agostino, che ospitano aule, biblioteche e spazi di ricerca. Queste strutture non solo sono testimoni di un passato ricco, ma offrono anche un ambiente stimolante per l'apprendimento e la scoperta. Le biblioteche e gli archivi dell'Università conservano una preziosa raccolta di libri, documenti e materiali di ricerca, fungendo da risorse vitali per studenti e ricercatori. Infine, le infrastrutture sportive dedicate alle attività fisiche promuovono il be-

nessere degli studenti e incoraggiano uno stile di vita attivo, completando così il quadro del patrimonio culturale materiale dell'Ateneo.

- **Il patrimonio culturale immateriale** dell'Università di Bergamo comprende le tradizioni, i valori e le pratiche che caratterizzano la comunità accademica. Include le cerimonie e i riti di passaggio, i principi di libertà, dialogo e trasversalità, che guidano l'impegno per l'inclusione e la diversità. La conoscenza accumulata nel tempo e le relazioni con altri enti di ricerca e il territorio sono fondamentali per il patrimonio immateriale, contribuendo a creare un impatto positivo sulla comunità. L'identità distintiva dell'Università di Bergamo come ateneo aperto e plurale, insieme all'innovazione nelle pratiche didattiche e di ricerca, arricchisce ulteriormente questo patrimonio culturale immateriale.

Per promuovere e valorizzare il proprio patrimonio culturale, l'Università di Bergamo ha integrato diverse iniziative nel suo Piano Strategico 2023- 2027. Tra queste:

- **Eventi e Manifestazioni Culturali:** L'Ateneo organizza eventi che coinvolgono la comunità e celebrano la diversità culturale, creando occasioni di incontro e scambio.

- **Iniziative di Sensibilizzazione:** Attraverso campagne di comunicazione e progetti collaborativi, l'Università di Bergamo mira a sensibilizzare la comunità accademica e il pubblico sull'importanza della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.
- **Adozione di Buone Pratiche:** L'Università promuove l'adozione di pratiche sostenibili nella gestione dei beni culturali, garantendo che le azioni intraprese siano in linea con gli obiettivi di sostenibilità e rispetto per la diversità culturale.

Prendersi cura dei luoghi dell'Università significa prendersi cura della città. Gli edifici universitari custodiscono infatti storia, cultura e identità collettiva. Ristrutturarli e renderli accessibili è un modo per rafforzare il legame tra l'Ateneo e la comunità che li abita. La riqualificazione delle sedi storiche, da via Pignolo a via Statuto, fino a Rosate, esprime una visione chiara: il patrimonio pubblico è un bene vivo, capace di generare conoscenza, relazioni e bellezza. Ogni intervento edilizio è un atto di cura e responsabilità, un gesto che tiene insieme memoria e futuro.

L'apertura degli edifici al pubblico, la collaborazione con il FAI e la partecipazione alle iniziative cittadine raccontano un'università presente, capace di dialogare con il proprio territorio. In questa relazione la cultura diventa bene comune e la responsabilità pubblica si traduce in valore condiviso.

#### BEST PRACTICE: RIQUALIFICAZIONE FACCIATA EX COLLEGIO BARONI

Per una sintesi sulla Riqualificazione della Facciata dell'ex Collegio Baroni si veda [l'Approfondimento online al Capitolo 6](#).



#### GIORNATE FAI

[Giornate FAI d'Autunno | Università degli studi di Bergamo](#)



[Giornate FAI di Primavera | Università degli studi di Bergamo](#)





07

# Cooperazione e sviluppo internazionale

DOVE TI TROVI?



*L'Università promuove il rispetto dei diritti umani e lo sviluppo sostenibile impegnandosi sia nella formazione didattica che in progetti di cooperazione internazionale.*

VALORI ALLEANZE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE IMPEGNO PUBBLICO

7.1

## Iniziative relative alla Cooperazione e allo sviluppo internazionale

L'Università di Bergamo è attivamente impegnata in iniziative internazionali volte a promuovere la cooperazione allo sviluppo e l'inclusione sociale. Queste attività si articolano attraverso programmi accademici, collaborazioni istituzionali e progetti di ricerca, con l'obiettivo di favorire il dialogo interculturale, la giustizia sociale e la sostenibilità globale. Tra queste spiccano:

### CATTEDRA UNESCO SU "DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E SVILUPPO SOSTENIBILE"

Istituita nel 2003, la Cattedra UNESCO all'Università di Bergamo è parte del programma globale UNITWIN (University Twinning and Networking) UNESCO Chairs che mira a promuovere la cooperazione internazionale interuniversitaria e il networking per potenziare attraverso la condivisione delle conoscenze, il lavoro collaborativo e lo sviluppo sostenibile. Il programma sostiene la creazione di Cattedre UNESCO e Reti UNITWIN in aree prioritarie chiave relative ai campi di competenza dell'UNESCO: istruzione, scienze naturali e sociali, cultura e comunicazione.

Obiettivi strategici:

1. Garantire un'istruzione equa e inclusiva di elevata qualità, incrementando le opportunità di apprendimento permanente rivolte a tutti, per ridurre le

disuguaglianze e favorire, nell'era digitale, la promozione di società creative.

2. Sostenere la realizzazione di società sostenibili e a favore della tutela dell'ambiente, sfruttando la divulgazione della scienza, della tecnologia, dell'innovazione e della conoscenza del patrimonio naturale.
3. Costruire società inclusive, eque e pacifiche, sostenendo la libertà di espressione, il pluralismo culturale, l'educazione alla cittadinanza globale e la tutela del patrimonio.

### Aree tematiche e linee strategiche

La Cattedra UNESCO si focalizza su due aree tematiche, ciascuna delle quali si articola in tre linee strategiche, fortemente connesse con i "Sustainable Development Goals" (SDGs).

1. **Persone, istituzioni e partnership**
  - Educazione per lo sviluppo sostenibile (SDG 4)
  - Democrazia, pace e diritti umani (SDG 16)
  - Collaborazioni e network globali (SDG 17)
2. **Trasformazione sostenibile e inclusiva**
  - Inclusione sociale e cooperazione internazionale (SDG 1, 2, 3, 5, 10)
  - Città e territori sostenibili (SDG 6–15)
  - Transizione industriale e giusta (SDG 8, 9, 12)

**Cattedra Unesco / Unesco Chair / Università degli studi di Bergamo**



### CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN DIRITTI UMANI, MIGRAZIONI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (LM-81)

Il corso di laurea magistrale in Diritti Umani, Migrazioni e Cooperazione Internazionale è un programma interdisciplinare che integra competenze giuridiche, economiche, storiche e antropologiche. Gli studenti acquisiscono strumenti per progettare e gestire interventi di sviluppo sostenibile, con un focus particolare sulla tutela dei diritti umani e sulla gestione dei flussi migratori. Il percorso formativo include tirocini, esperienze sul campo e opportunità di mobilità internazionale, preparando i laureati a operare in contesti complessi e multiculturali.



**Diritti umani, migrazioni e cooperazione internazionale / Università degli studi di Bergamo**

### PROGETTO UNITAFRICA: COLLABORAZIONE ACCADEMICA TRA ITALIA E AFRICA

L'Università di Bergamo è parte attiva del progetto **UNITAFRICA – TNE (Transnational Education)**, un'iniziativa strategica di cooperazione accademica internazionale promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e finanziata attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra università italiane e africane attraverso l'attivazione di corsi congiunti, programmi di mobilità e scambio accademico, sviluppo di piattaforme digitali per la didattica e condivisione di competenze.

Il progetto rappresenta una delle principali direttrici attraverso cui l'Ateneo promuove l'internazionalizzazione e la solidarietà globale, con particolare attenzione al

continente africano.

L'Alleanza UNITAFRICA coinvolge:

- **21 università italiane**
- **93 università africane**

In tal senso, è stata definita una piattaforma per l'insegnamento innovativo e la mobilità per massimizzare l'impatto del Progetto, scambiando informazioni e materiali, l'insegnamento virtuale e la mobilità tra accademici e studenti.

Tra gli obiettivi principali del progetto vi sono:

- l'erogazione di corsi universitari congiunti tra Italia e Africa;
- l'accoglienza di studenti africani presso le sedi italiane per periodi di studio e formazione;
- la creazione di ambienti virtuali condivisi per la didattica e l'accesso equo alla conoscenza.

L'Università di Bergamo contribuisce in particolare attraverso la progettazione e l'offerta di corsi online nell'ambito dell'economia, facilitando l'accesso alla formazione per studenti africani, e sviluppando ulteriori collaborazioni scientifiche e culturali con istituzioni partner.

**Progetto TNE-UNITAFRICA / Università degli studi di Bergamo**



### PROGETTO ITALY – EAST ASIA COOPERATION TNE-LEGO (FROM LOCAL EXPERTISE TO A GLOBAL OUTLOOK)

L'Università di Bergamo partecipa alle attività di durata biennale (2024-2026) finanziate nell'ambito del Progetto PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e MAECI (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) rivolte a contesti extra-UE. Nello specifico, queste attività fanno capo a progetti TNE





(Transnational Education) che si prefiggono la promozione della cooperazione con Istituzioni universitarie estere per incentivare l'internazionalizzazione e promuovere il modello italiano come best practice a livello internazionale. Gli studenti e le studentesse dell'Università di Bergamo possono svolgere una mobilità presso sedi partner in Cina, Vietnam, Giappone e Corea del Sud attraverso la partecipazione al progetto "LEGO - Italy-East Asia Cooperation from Local Expertise to Global Outlook". Reciprocamente, l'Università di Bergamo ospiterà visiting students provenienti dalle sedi partner asiatiche per un semestre.



**Progetto TNE-LEGO | Università degli studi di Bergamo**

**PROGETTO UNICORE - UNIVERSITY CORRIDORS FOR REFUGEES**

Questo progetto offre la possibilità ai rifugiati di arrivare in Italia in sicurezza e dignità per proseguire gli studi e ricostruire il proprio futuro, potendo così aspirare ad una professione in linea con le proprie potenzialità e i propri desideri. Richiamando l'obiettivo dell'UNHCR - Agenzia ONU per i Rifugiati, si propone di potenziare i canali di ingresso regolari per rifugiati e raggiungere un tasso del 15% di iscrizione a programmi di istruzione terziaria nei paesi di primo asilo e nei paesi terzi entro

il 2030. Sono 39 le università italiane che partecipano alla quarta edizione del progetto con l'obiettivo di lasciare la possibilità a 67 rifugiati di proseguire il loro percorso accademico in Italia. Gli studenti saranno selezionati sulla base del merito e della motivazione, attraverso un bando pubblico.

L'Ateneo partecipa alla quarta edizione di UNICORE con 2 posizioni da assegnare.

**UNICORE University Corridors for Refugees 6.0 | Università degli studi di Bergamo**



**PARTNERSHIP E COLLABORAZIONI IN RETI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

Reti e Collaborazioni Nazionali e Internazionali  
L'Università degli Studi di Bergamo partecipa attivamente a numerose reti accademiche dedicate alla sostenibilità, che consentono di promuovere il confronto, lo scambio di buone pratiche e la co-progettazione di soluzioni innovative a livello nazionale e globale. Tra le più rilevanti:

- **Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS)**, promossa dalla CRUI;
- **Sustainable Development Solutions Network (SDSN)**;
- **European University Association (EUA)**, con un focus su qualità, sostenibilità e innovazione;
- Collaborazioni in programmi come **Horizon Europe**, **Erasmus Mundus** e **UNESCO Chair on Human Rights and Ethics of International Cooperation**.

Attraverso queste adesioni, l'Università di Bergamo rafforza il proprio posizionamento come Ateneo impegnato in una visione sostenibile della didattica, della ricerca e della terza missione.

# Digitalizzazione

08

DOVE TI TROVI?



*L'Università provvede ad organizzare le informazioni e i dati a sua disposizione mediante strumenti, anche di carattere informatico, tecnologico e digitale, atti a facilitarne l'accesso, la fruizione e la circolazione, il tutto nel rispetto e tutela della privacy dei singoli individui (Statuto, art. 9).*

VALORI **CREATIVITÀ E INNOVAZIONE** **CULTURA DELLA QUALITÀ**

8.1

## Digitalizzazione e miglioramento delle infrastrutture

La digitalizzazione rappresenta un elemento chiave per modernizzare e rendere più efficienti i servizi e le infrastrutture accademiche. Attraverso l'adozione di tecnologie innovative, le università possono migliorare l'accessibilità, ottimizzare i processi e promuovere un'istruzione più interattiva e inclusiva. Sulla spinta degli obiettivi definiti nel Piano Strategico dell'Università di Bergamo 2023-2027, il progetto **IMPROVE** è un'iniziativa di **trasformazione digitale dell'Ateneo** che a partire dal 2023 mira a migliorare i processi interni, rendere più efficiente l'accesso alle informazioni e facilitare l'esperienza di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo, rendendo disponibili alcuni nuovi strumenti in una prospettiva di semplificazione e di qualità delle informazioni.

Ambiti di intervento del Progetto IMPROVE:

- introduzione di un nuovo gestionale per la didattica "Gestione Didattica di Ateneo (GDA)";
- nuovo "course catalogue" con interfaccia Utente aggiornata, per l'offerta formativa (**Course Catalogue | Università degli studi di Bergamo**);
- nuovo portale "Unifind" e pagine personali dedicate a docenti, ricercatori e dottorandi, attraverso l'integrazione con IRIS e Aisberg; (**UniFind | Università degli studi di Bergamo**)
- nuova interfaccia "Rubrica" per contatti e organizzazione interna dei Servizi.



È stata anche avviata la revisione del sito UniBg per la migrazione su Drupal-9, insieme a miglioramenti nei

processi di acquisto (U-BUY) e budget (U-Budget). Un'iniziativa importante, ancora in divenire, a cui hanno lavorato e stanno lavorando insieme colleghe e colleghi di diversi uffici e servizi: Settore Pianificazione e Valutazione, Sistemi Informativi, Servizio Comunicazione, Servizio Programmazione Didattica e tutti i Presidi di Dipartimento. L'impegno profuso dall'Ateneo vuole migliorare l'esperienza del personale afferente e quella di studenti e studentesse nella consultazione delle informazioni relative, oggi, all'offerta formativa, domani, alla Ricerca e alla Terza missione.

Parallelamente, è stata rafforzata la comunicazione, con l'introduzione di nuovi canali social a livello dipartimentale. Nonostante alcuni progetti siano ancora in fase di sviluppo, i risultati mostrano progressi, in particolare per quanto riguarda le visualizzazioni e la copertura sui social.



Sostenibilità sociale

DOVE TI TROVI?



9.1

Persone

L'Università di Bergamo si avvale di un corpo docente e di personale tecnico-amministrativo che arricchisce l'ambiente accademico. L'istituzione si impegna a garantire una composizione del personale inclusiva. Questo approccio mira a creare un ambiente equo e rappresentativo, in linea con i valori di inclusione e parità. Come mostrato nella Tabella 9.1, il personale dell'Ateneo ha raggiunto al 31 dicembre 2024 oltre le 850 unità e si evidenzia una crescita costante sia per la componente tecnico-amministrativa sia per il personale docente. Nel dettaglio, l'Ateneo a fine 2024 conta all'incirca 519 docenti (con una crescita del 12,8% nel triennio in

esame) di cui il 71,5% è a tempo indeterminato, mentre il personale tecnico-amministrativo ammonta a 341 componenti, in aumento del 19,6% tra il 2022 e il 2024 e di cui il 98,5% a tempo indeterminato. Nel 2024, il 43% del personale docente è composto da donne (quota sostanzialmente stabile nel triennio) mentre per il personale tecnico-amministrativo, la componente femminile si attesta al 73,6%, in leggero calo rispetto al dato del 2022. Interessante è anche la quota di personale TA in part-time, che dal 23,7% del 2022 cala al 16,1%.

Tabella 9.1 - Le Risorse Umane dell'Università di Bergamo

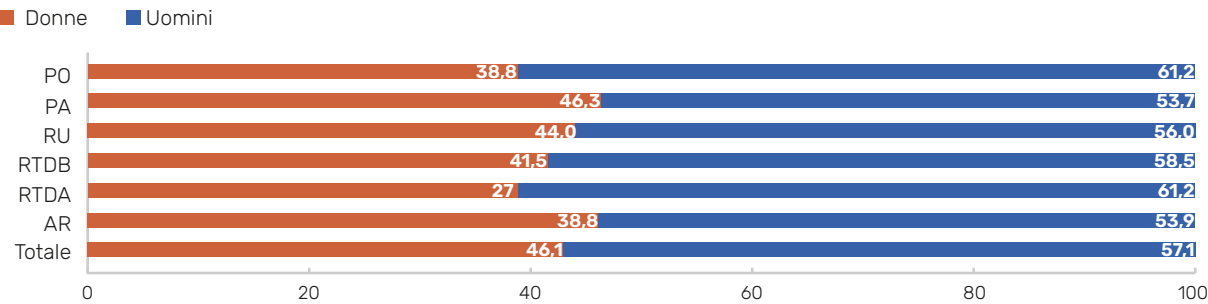
Risorse Umane in Ateneo	2022	2023	2024
N. Docenti (1° e 2° fascia e ricercatori, ricercatrici)	460	492	519
% donne	43,0%	44,0%	43,0%
PO	119	129	140
PA	181	188	214
R (RU + RTT + RTD a + RTD b)	160	175	165
% tempo indeterminato	70,9%	69,6%	71,5%
N. Personale Tecnico-Amministrativo	285	316	341
% donne	75,3%	73,4%	73,6%
CEL	5	5	5
Operatori	11	14	14
Collaboratori	170	185	195
Funzionari	88	100	113
Elevata Professionalità	7	7	9
Dirigenti (compreso DG)	5	5	5
% tempo indeterminato	98%	98,4%	98,5%
% part-time	23,7%	19,6%	16,1%

Fonte PIAO, dati del Personale UniBg e Ufficio Statistico

Analizzando i dati relativi al personale docente e ricercatore forniti dal MUR (fonte: Open Data MUR, 2023), la Figura 9.1 (a) riporta la distribuzione per genere nei diversi ruoli inerenti alla carriera accademica, dal livello di ingresso (titolari di assegni di ricerca) al livello più alto di docente di prima fascia. Nel complesso, si registra una prevalenza maschile, con gli uomini che rappresentano il 56,8% del totale. La componente strutturata con il maggiore equilibrio tra i generi è quella del personale docente di seconda fascia, in cui le donne costituiscono

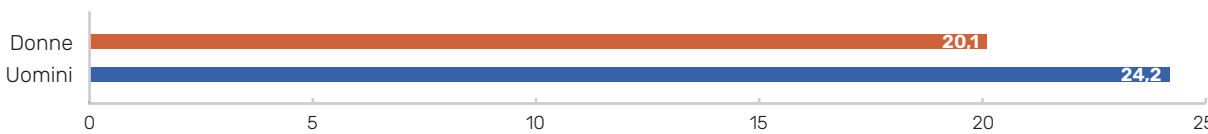
il 46,3% del totale. La composizione di genere risulta a favore degli uomini nei livelli precedenti della carriera accademica, sia per quanto attiene il personale ricercatore a tempo indeterminato e il personale ricercatore a tempo determinato di tipo B, che quello di tipo A. Infine, tra i docenti di prima fascia, le donne rappresentano il 38,8% del totale nell'Ateneo e la quota di professori e professoresse ordinarie sul totale del personale docente e ricercatore dello stesso genere, evidenzia una differenza del 4,1% a favore degli uomini.

Figura 9.1 (a) - Distribuzione per genere e ruolo, anno 2023



Fonte MUR

Figura 9.1 (b) - Percentuale docenti di fascia sul totale per genere, 2023



Fonte MUR

PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO E BIBLIOTECARIO

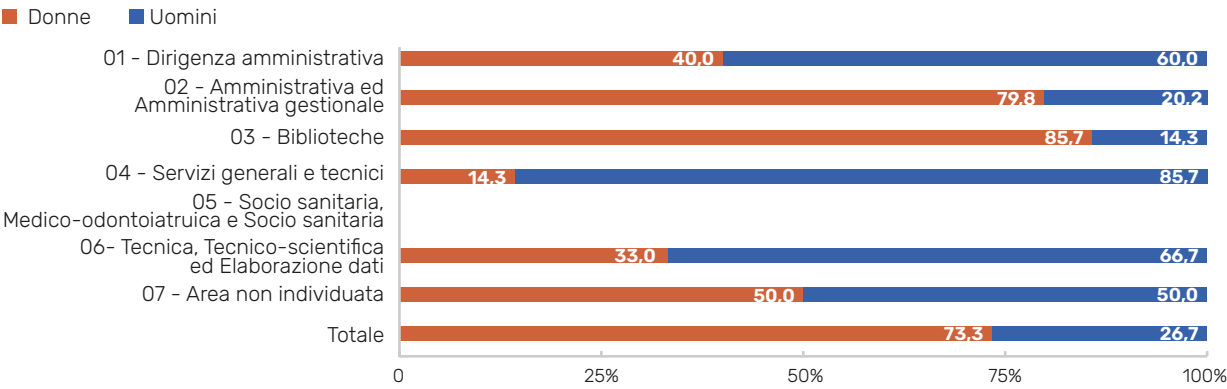
Il personale tecnico-amministrativo (PTA) è il motore operativo dell'Università di Bergamo, assicurando il funzionamento efficiente dei servizi e il supporto essenziale alle attività didattiche, di ricerca e gestionali. Grazie a competenze specialistiche e ruoli diversificati, il PTA contribuisce in modo decisivo alla qualità della vita universitaria, all'ottimizzazione dei processi e all'innovazione dei servizi, rafforzando l'efficacia dell'intera comunità accademica. La Figura 9.2 evidenzia la distribuzione di uomini e donne nelle diverse aree funzionali, riflettendo le differenze di genere nelle varie categorie professionali. L'Area 1 (Dirigenza amministrativa) è occupata da uomini per il 60%. Tale categoria include sia la Direttrice Generale che il personale dirigente di 2° fascia. Al contrario, le donne sono nettamente prevalenti nelle Aree 2 (Amministrativa e amministrativa gestionale) e 3 (Biblioteche), dove rappresentano rispettivamente l'79,8% e l'85,7% del personale. In particolare, l'Area 2 impiega l'80% del totale del personale.

Gli uomini risultano invece predominanti nelle aree a maggiore vocazione tecnica. In particolare, nell'Area 4 (Servizi generali e tecnici) costituiscono l'85,7% del totale, mentre nell'Area 6 (Tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati) rappresentano i due terzi del personale.





Figura 9.2 - Composizione del personale TA di Ateneo per genere e area funzionale, 2023



FONTE MUR

Per una sintesi più dettagliata sulla composizione del personale TA per genere e % part-time si veda [l'Approfondimento online al Capitolo 9](#).

9.2

Politiche e iniziative a favore del personale

L'Università si impegna a promuovere un ambiente accogliente e inclusivo che valorizzi le diversità e garantisca pari opportunità a tutti. Ciò è in linea con i valori fondamentali di pluralità, inclusione e rispetto delle differenze.

VALORI DIALOGO E PARTECIPAZIONE LIBERTÀ, LAICITÀ E DIVERSITÀ DI PENSIERO PLURALITÀ E INCLUSIONE

Le politiche a favore del personale dell'Università di Bergamo mirano a promuovere un ambiente accademico inclusivo, equo e stimolante. Attraverso strategie di sviluppo professionale, programmi di formazione continua e misure di welfare, l'Ateneo supporta il benessere e la crescita del personale docente e tecnico-amministrativo. Inoltre, sono implementate iniziative per la valorizzazione delle competenze e il riconoscimento del merito, garantendo pari opportunità a tutti i membri della comunità universitaria.

INVESTIRE SULLE PERSONE E SUPPORTARE LA LORO CRESCITA

Per garantire didattica e ricerca di qualità è fondamentale investire sulle persone e sulla loro crescita. La Tabella 9.2 presenta un indicatore chiave della stabilità del corpo docente, mostrando la percentuale di ore di docenza erogate da professori a tempo indeterminato rispetto al totale. Questo dato riflette l'impegno dell'Ateneo nel garantire una didattica di qualità attraverso docenti strutturati. La seguente Tabella presenta il rapporto numerico tra il personale tecnico-amministrativo (PTA) e il corpo docente e ricercatore dell'Ateneo, un indicatore chiave per valutare l'equilibrio delle risorse umane nell'organizzazione universitaria. Il dato mostra un lieve incremento rispetto agli anni precedenti, passando dal 62% al 66%, riflettendo l'impegno dell'Università nell'ottimizzare la distribuzione del personale a supporto delle attività didattiche e di ricerca. Attrarre personale dall'esterno è un fattore di successo per tutte le aziende. L'indicatore monitorato riflette la competitività dell'Ateneo nel mercato accademico nazionale e la sua capacità di attrarre talenti esterni per rafforzare la qualità della didattica e della ricerca.

neo, un indicatore chiave per valutare l'equilibrio delle risorse umane nell'organizzazione universitaria. Il dato mostra un lieve incremento rispetto agli anni precedenti, passando dal 62% al 66%, riflettendo l'impegno dell'Università nell'ottimizzare la distribuzione del personale a supporto delle attività didattiche e di ricerca. Attrarre personale dall'esterno è un fattore di successo per tutte le aziende. L'indicatore monitorato riflette la competitività dell'Ateneo nel mercato accademico nazionale e la sua capacità di attrarre talenti esterni per rafforzare la qualità della didattica e della ricerca.



Tabella 9.2 - Indicatori relativi al personale di Ateneo



Indicatori	2022/23	2023/24	2024/25
% di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	63,5%	62,4%	62,3%
Rapporto PTA / personale docente (P.O, P.A e R.)	62,0%	64,0%	66,0%
% di professori e professoresse di 1° e 2° fascia assunti dall'esterno nel triennio precedente, sul totale di professori e professoresse reclutati	25,0%	24,2%	14,6%

FONTE Monitoraggio PISA

L'Università ha focalizzato l'attenzione sulla formazione continua del personale, offrendo corsi di aggiornamento per migliorare le competenze professionali e favorire lo sviluppo individuale. Particolare attenzione è stata dedicata al benessere sul lavoro, attraverso programmi che mirano a equilibrare la vita lavorativa e perso-

nale e a promuovere un ambiente lavorativo positivo mediante la mappatura delle competenze e l'adozione di Codici di Comportamento ed Etico. Sono stati inoltre avviati programmi per facilitare il reinserimento del personale dopo periodi di assenza, come maternità e congedi parentali.

Tabella 9.3 - Fruizione della formazione suddiviso per genere, livello ed età

Tipo formazione	Uomini							Donne						
	Classi d'età							Classi d'età						
	<30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	>di 60	Tot	%	<30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	>di 60	Tot	%
Obbligatoria (sicurezza)	0	24	64	54	6	148	13,72%	0	58	147	226	31	462	9,72%
Aggiornamento professionale	4	187	251	296	61	799	74,05%	238	524	1269	2004	128	4163	87,61
Competenze manageriali/relazionali	0	13	0	17	0	30	2,78%	0	9	38	0	0	47	0,99%
Tematiche CUG	6	36	22	18	2	84	7,78%	2	12	6	8	0	28	0,59%
Violenza di genere	0	6	8	2	2	18	1,67%	2	22	24	0	4	52	1,09%
Altro (specificare)	0	0	0	0	0	0	0,00%	0	0	0	0	0	0	0,00%
Totale ore	10	266	345	387	71	1079		242	625	1484	2238	163	4752	
Totale ore %							100							100

FONTE CUG 2023

L'Università di Bergamo ha registrato un notevole incremento delle ore di formazione annuali per dipendente, passando a 11 ore nel 2022 a 22 ore nel 2023, fino a raggiungere le 36 ore nel 2024. Questo trend,

come segnalato, è legato all'introduzione di direttive ministeriali che hanno reso obbligatoria la formazione per il personale delle pubbliche amministrazioni. Nel 2023, l'Università di Bergamo, oltre alle ore di formazione dedicate ai propri dipendenti (si veda Tabella 9.3), ha avviato iniziative per migliorare il benessere del personale, tra cui convenzioni con centri sanitari per sconti su visite specialistiche e l'introduzione di un'assicurazione sanitaria per i docenti.

## Best Practice: Università Smoke Free

A tutela della salute della comunità universitaria, l'Ateneo partecipa alla rete "Università Smoke Free", che riunisce 14 università italiane per sensibilizzare sui danni del fumo e aggiornare le politiche sul fumo, promuovendo azioni a tutela della salute. In tale direzione, le università aderenti al progetto hanno predisposto un questionario volto ad indagare le abitudini e le attitudini al fumo, e la percezione sul fumo in università. Ha partecipato all'indagine il 21% della comunità studentesca e il 58% del personale. Il 22% dei partecipanti ha dichiarato di fumare, in linea col dato nazionale. Il 51% concorda che per aiutare a smettere di fumare (o a non cominciare) possa essere utile estendere il divieto di fumo anche ai luoghi all'aperto.



### SPAZI E POLITICHE PER IL LAVORO AGILE E LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

L'Università degli Studi di Bergamo promuove attivamente iniziative volte a migliorare la qualità della vita lavorativa e a favorire la sostenibilità ambientale, attraverso la realizzazione di spazi di co-working e l'adozione di politiche per il lavoro agile e la mobilità sostenibile.



<https://www.unibg.it/normativa/regolamento-lavoro-agile-personale-tecnico-amministrativo>



[UniBg e mobilità sostenibile | Università degli studi di Bergamo](#)

### OPEN CAMPUS: SPAZI DI CO-WORKING PER LA SOSTENIBILITÀ

Nell'ambito del Piano Strategico 2023-2025, l'Università ha avviato il progetto "Open Campus", concepito come uno spazio di co-working che favorisce la collaborazione tra studenti, docenti e professionisti. L'obiettivo è sviluppare idee innovative e progetti orientati alla sostenibilità, rispondendo alle esigenze di un ambiente di apprendimento e lavoro flessibile e inclusivo.



[Open Campus | Università degli studi di Bergamo](#)

### POLITICHE DI LAVORO AGILE

L'Ateneo ha implementato regolamenti specifici per il lavoro agile, consentendo al personale tecnico-amministrativo di svolgere le proprie mansioni in modalità flessibile. Questa iniziativa mira a conciliare i tempi di vita e lavoro, migliorando il benessere del personale e aumentando l'efficienza organizzativa. Nel 2024, l'85,6% del personale TA ricorre a forme di lavoro agile, rispetto all'79,7% del 2022.

### CONVENZIONI PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Per incentivare la mobilità sostenibile, l'Università ha stipulato convenzioni con operatori di trasporto publi-

co, offrendo tariffe agevolate per studenti e dipendenti. Ad esempio, possono usufruire di abbonamenti annuali a prezzi ridotti per il trasporto urbano ed extraurbano, nonché per il servizio di bike sharing BiGi. Attualmente, l'Università degli Studi di Bergamo non dispone di un servizio di asilo nido interno dedicato ai figli dei dipendenti. Tuttavia, l'Ateneo offre un servizio di ristorazione accessibile sia agli studenti che al personale, con tariffe agevolate basate sulle fasce ISEE.

[Convenzioni e sconti | Università degli studi di Bergamo](#)



### CONVENZIONI PER PRESTAZIONI SANITARIE A PREZZI AGEVOLATI E ASSICURAZIONE SANITARIA

Nell'ambito delle iniziative rivolte a conseguire il benessere organizzativo della propria comunità, l'Ateneo ha stipulato convenzioni per fruire di prestazioni sanitarie a condizioni economiche di vantaggio con alcuni operatori privati del territorio. Ha inoltre stipulato Assicurazione sanitarie per il corpo docente e per il PTA.

[Convenzioni e sconti | Università degli studi di Bergamo](#)



### SERVIZIO MENSA PER DIPENDENTI UNIBG

Il personale universitario può usufruire del servizio mensa presso le sedi di Caniana, San Lorenzo e Dalmine. L'accesso avviene tramite l'app UniBg.EAT, che consente di identificare automaticamente la fascia ISEE del dipendente e applicare le relative agevolazioni. Le tariffe scontate per i pasti sono suddivise in diverse fasce, con sconti che variano in base al valore ISEE. Ad esempio, per i borsisti, il primo pasto è gratuito; la Fascia A (ISEE da € 0,00 a € 14.420,31) prevede uno sconto del 65,30%; la Fascia B (ISEE da € 14.420,32 a € 17.709,34) uno sconto del 56,60%.

[Mense e caffetterie | Università degli studi di Bergamo](#)



9.3

## Parità di genere

*L'Università adotta politiche per promuovere la parità di genere, contrastare le discriminazioni in coerenza con l'impegno verso la parità dei diritti di ciascuno.*

VALORI **PLURALITÀ E INCLUSIONE**

L'Università di Bergamo ha sviluppato programmi mirati per garantire la parità di genere all'interno dell'ambiente accademico e lavorativo. Queste iniziative comprendono politiche per promuovere l'equità retributiva, l'equilibrio tra vita professionale e personale, e l'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere nella vita universitaria. In quest'ottica l'Ateneo mette in campo azioni a favore del proprio personale, organizzando seminari e incontri pubblici e implementando programmi per migliorare il benessere organizzativo e creare un ambiente di lavoro inclusivo che favorisca la crescita professionale di tutti i dipendenti. Uno dei principali strumenti che l'Ateneo ha implementato per definire le linee strategiche in merito alle pari opportunità è:

### GEP (GENDER EQUALITY PLAN)

È un documento approvato nel 2022 che include le azioni e gli impegni che l'Ateneo intende adottare per perseguire l'uguaglianza di genere in un'ottica strategica, definendo le strategie necessarie e monitorando il progresso nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.

#### Obiettivi del documento

- Favorire l'uguaglianza di genere nella comunità accademica, integrando la prospettiva di genere nelle politiche dell'Ateneo.
- Garantire equilibrio vita-lavoro, promuovendo una cultura inclusiva e contrastando stereotipi e discriminazioni di genere.
- Migliorare la presenza e la rappresentanza di genere nei ruoli decisionali, nelle progressioni di carriera e nei processi di governance dell'Ateneo.
- Integrare la dimensione di genere nella ricerca e nella didattica, e nella partecipazione ai progetti internazionali.
- Monitorare i progressi mediante indicatori, dati disaggregati per genere, e garantire la trasparenza e la rendicontazione.

#### Politiche/azioni messe in campo nel GEP

Le azioni sono organizzate per aree tematiche e cia-

scuna azione prevede destinatari, responsabilità, indicatori e tempistiche definite. Le principali politiche/azioni per:

- Equilibrio tra vita e lavoro e cultura organizzativa;**
- Equilibrio di genere nei ruoli decisionali;**
- Parità di genere nel reclutamento e nella progressione di carriera;**
- Integrazione della dimensione di genere nella ricerca e nei programmi di insegnamento;**
- Misure di contrasto alla violenza di genere, comprese le molestie sessuali.**

Per una sintesi dettagliata sul GEP si veda [l'Approfondimento online relativo al Capitolo 9.](#)



L'Università di Bergamo ha consolidato il proprio impegno per la parità di genere attraverso un'articolata strategia in linea con il Gender Equality Plan (GEP), realizzata in sinergia con il Comitato Unico di Garanzia (CUG) e la Consigliera di Fiducia, i due organismi principali in ambito Parità di genere all'interno dell'Ateneo. Le iniziative promosse (che rientrano tra gli obiettivi di Monitoraggio del Piano Strategico di Ateneo) hanno incluso:

- Eventi simbolici** in occasione dell'8 marzo (*Giornata internazionale della donna*) e del 25 novembre (*Giornata contro la violenza di genere*), con convegni, mostre e seminari per sensibilizzare la comunità universitaria.
- Incontri formativi** rivolti al personale sul *Codice Etico di Ateneo*, mirati a rafforzare la consapevolezza sui temi dell'inclusione e delle pari opportunità.

[Comitato unico di garanzia \(CUG\) | Università degli studi di Bergamo](#)





UniBgirls & STEM 2023 e 2024

Obiettivo dell’iniziativa di orientamento “UniBgirls & STEM” è quello di avvicinare le ragazze ai percorsi di studio universitari tecnico-scientifici e contribuire a scardinare i pregiudizi e gli stereotipi di genere che ancora condizionano la scelta del futuro percorso di studi e ne limitano le possibilità professionali. Infatti, le discipline STEM sono fondamentali per affrontare le grandi sfide che l’economia globale sta attraversando, eppure in Italia come nella maggior parte dei Paesi, si registra una scarsità di figure professionali in tale ambito e le donne continuano a essere decisamente sottorappresentate. Tale “gender gap” limita non solo la nostra capacità di trovare soluzioni inclusive e sostenibili da un punto di vista economico, ma anche la possibilità di costruire una società migliore per tutti e più equa.

La giornata di incontri, analisi e riflessioni che ha caratterizzato le edizioni 2023 e 2024 di UniBgirls&STEM ha cercato quindi di comprendere l’importanza di scegliere un percorso di studi universitari in ambito tecnico-scientifico, superando gli stereotipi di genere che ancora ne limitano l’accesso da parte delle donne, riunendo personalità di spicco del mondo della ricerca, delle imprese e dei policy makers che si occupano di queste tematiche.

UniBgirls & STEM | Università degli studi di Bergamo

Un ulteriore spunto sul tema della parità di genere riguarda il tema equilibrio vita, lavoro e cultura organizzativa: valutando i dati relativi alla fruizione dei congedi parentali introdotti con la L.104/1992 (Tabella 9.4), si evince come permanga una forte disparità di genere, in termini di accesso ai congedi parentali.

PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO

- Per potenziare l’efficacia delle politiche di genere, l’Ateneo ha individuato alcune priorità:
- 1. **Rafforzamento degli strumenti di monitoraggio**
  - Redazione di un Bilancio di Genere strutturato, con

- l’allocazione di risorse dedicate;
- Mappatura delle disparità di carriera per identificare criticità e interventi mirati.
  - 2. **Estensione della formazione**
  - Diffusione degli incontri sul *Codice Etico* a tutti i Dipartimenti, coinvolgendo anche la componente studentesca, per creare una cultura condivisa di rispetto e equità.
  - 3. **Azioni sistemiche**
  - Integrazione dei principi del GEP nei processi di reclutamento, valutazione e avanzamento di carriera. (Fonte: Dati CUG e monitoraggio GEP 2022-2023)

Tabella 9.4 - Fruizione dei congedi parentali e permessi L.104/1992 per genere

Indicatori	Uomini	Donne	Totale
N. Permessi giornalieri L.104/1992	224 gg	542 gg	765 gg
N. Permessi orari L.104/1992 (n. ore) fruiti	224 ore 11 min	1551 ore 43 min	1795 ore 54 min
N. Permessi giornalieri per congedi parentali fruiti	5 gg	588 gg	593 gg

Fonte CUG 2023



9.4

Benessere in ambito lavorativo e di studio

L’Università si propone di migliorare il benessere di tutti i suoi membri creando ambienti di lavoro e studio più confortevoli, promuovendo percorsi di aggiornamento professionale al fine di ampliare le proprie competenze e favorire la crescita personale e professionale.

VALORI BENESSERE, CURA E CRESCITA DELLE PERSONE DIRITTO ALLO STUDIO

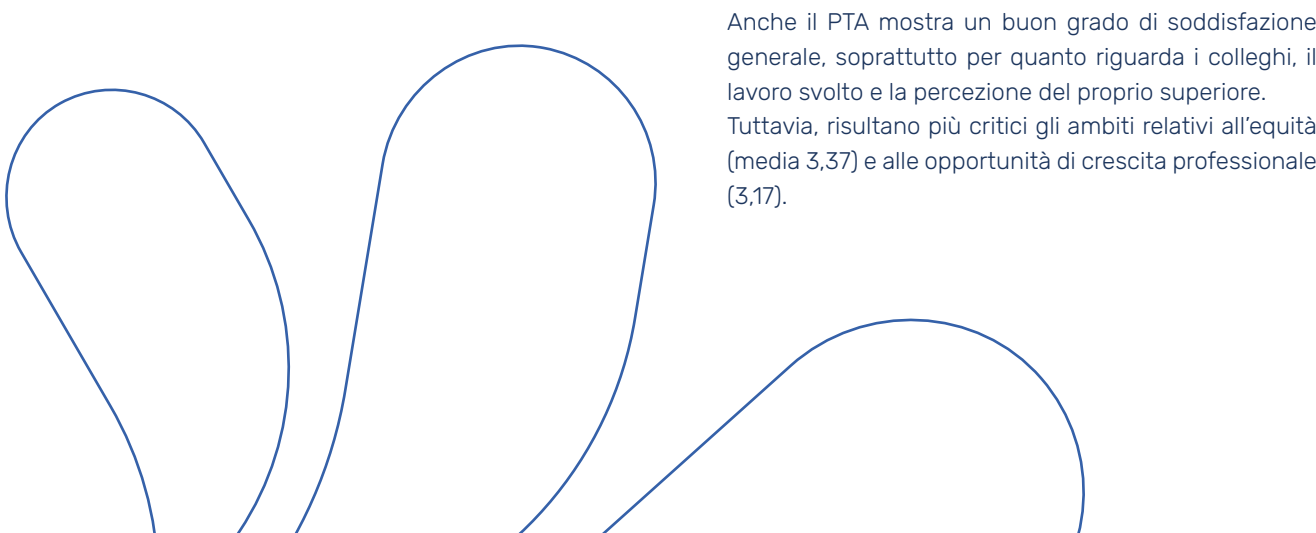
Un’importante indagine conoscitiva sul clima e il benessere universitario è il questionario sul benessere lavorativo e organizzativo, coordinato dal CUG, e rivolto al personale docente e ricercatore e personale tecnico amministrativo. La Tabella 9.5 riassume i risultati per docenti e ricercatore e la successiva Tabella 9.6 riassume

i risultati per il personale tecnico amministrativo. Il personale docente e ricercatore esprime un elevato grado di soddisfazione per il clima lavorativo e il senso di appartenenza (media 4,82), così come per i rapporti con i colleghi. Tuttavia, emergono margini di miglioramento percepiti sul tema dell’equità amministrativa (media 3,74).

Tabella 9.5 - Rispondenti, mediana e media per ogni ambito del benessere lavorativo per il personale docente e ricercatore

Indicatori	Rispondenti	Mediana	Media
La sicurezza e la salute sul luogo di lavoro e lo stress lavoro correlato	289	5	4,30
Il tema delle discriminazioni	276	6	5,23
L’equità nella mia amministrazione	270	4	3,74
La carriera e lo sviluppo professionale	266	4	4,17
Il mio Lavoro	255	5	4,43
I miei colleghi	252	5	4,55
Il contesto del mio lavoro	250	5	4,25
Il senso di appartenenza	249	5	4,82
L’immagine della mia amministrazione	243	5	4,48
La mia amministrazione	240	5	4,40
Le mie performance	240	4	4,09

Fonte CUG



Anche il PTA mostra un buon grado di soddisfazione generale, soprattutto per quanto riguarda i colleghi, il lavoro svolto e la percezione del proprio superiore. Tuttavia, risultano più critici gli ambiti relativi all’equità (media 3,37) e alle opportunità di crescita professionale (3,17).



Tabella 9.6 - Rispondenti, mediana e media per ogni ambito del benessere lavorativo (questionario 2024) per il personale tecnico-amministrativo

Indicatori	Rispondenti	Mediana	Media
La sicurezza e la salute sul luogo di lavoro e lo stress lavoro correlato	237	5	4,44
Il tema delle discriminazioni	223	6	5,19
L'equità nella mia amministrazione	216	3	3,37
La carriera e lo sviluppo professionale	208	3	3,17
Il mio Lavoro	206	5	4,56
I miei colleghi	206	5	4,67
Il contesto del mio lavoro	202	4	3,9
Il senso di appartenenza	201	5	4,37
L'immagine della mia amministrazione	199	5	4,67
La mia amministrazione	195	4	3,53
Le mie performance	195	4	4
Il funzionamento del sistema	193	4	3,57
Il mio superiore e la mia crescita	193	5	4,4
Il mio superiore e l'equità	190	5	4,29

FONTE CUG

9.5

Sport e salute

Nell'ambito della riqualificazione degli spazi, l'Ateneo prevede la realizzazione di nuovi spazi sportivi, contribuendo così al benessere e alla socialità della comunità accademica e non solo.

Il CUS Bergamo (Centro Universitario Sportivo) rappresenta il punto di riferimento per l'attività sportiva universitaria a Bergamo. Situato a Dalmine, si estende su un'area di circa 13.000 metri quadrati, di cui 5.500 coperti, accogliendo studenti, personale accademico e cittadini. La sua missione è quella di promuovere lo sport e il benessere psicofisico come parte integrante dell'esperienza universitaria, favorendo l'inclusione, la partecipazione e la crescita personale attraverso l'attività motoria.

Il CUS è dotato di strutture sportive moderne e versatili. Il centro fitness, aperto a tutta la cittadinanza, offre oltre 30 corsi settimanali tra discipline aerobiche, funzionali e olistiche. Gli impianti sportivi comprendono spazi per atletica leggera, calcio a 5, canottaggio, judo,

pallavolo, basket e molte altre discipline. Le attività si svolgono sia indoor che outdoor, con attrezzature all'avanguardia e ambienti progettati per stimolare l'attività fisica in sicurezza.

Particolare attenzione è riservata a progetti di inclusione, come lo Special Team, che coinvolge squadre miste di pallavolo e basket, e ai programmi di Attività Fisica Adattata (AFA), rivolti ad adulti e over 65. Queste iniziative rappresentano un modello virtuoso di sport sociale, dove il movimento diventa strumento di inclusione, coesione e prevenzione.

Approfondimento online CUS Bergamo



### Numeri del CUS

- 2 palestre per sport a squadre da 900 mq ciascuna, suddivisibili in 4 sale corsi
- 1 sala pesi / fitness di 550 mq con 90 postazioni
- Studio medico dedicato
- Spogliatoi e strutture di servizio
- Percorso di allenamento esterno di 200 m, coperto e illuminato
- 2 sale corsi di 200 mq ciascuna
- 2 saune e 2 bagni turchi
- Controllo ingressi e armadietti automatizzato
- Parcheggio per 100 auto e coperto per bici e moto

APPROFONDISCI IL PROGRAMMA DUAL-CAREER  
[Programma Universitario per Studenti-Aleti Doppia Carriera | Università degli studi di Bergamo](#)

BEST PRACTICE PER IL BENESSERE E IL COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ UNIBG

L'Università degli Studi di Bergamo promuove uno stile di vita sano, attivo e partecipativo per studenti, personale e tutta la comunità accademica. Tra le iniziative più significative rientrano programmi sportivi, momenti aggregativi e occasioni di valorizzazione del territorio. Di seguito sono riportate alcune best practice emblematiche.

GINNASTICA POSTURALE: BENESSERE PER TUTTA LA COMUNITÀ ACCADEMICA

In collaborazione con il CUS Bergamo, è stato avviato un programma gratuito di **postural stretching**, pensato per migliorare la postura, ridurre lo stress e aumentare la consapevolezza corporea. Questa iniziativa si distingue per l'inclusività e la semplicità di accesso, dimostrando un forte impegno dell'Ateneo verso la salute fisica quotidiana.

<https://cusbergamo.it/2025/03/postural-stretching-per-tutta-la-comunita-unibg-al-via-le-nuove-classi-del-cus-bergamo>



UNIRUN: INSIEME DI CORSA PER LA COMUNITÀ

Torna ogni anno la UniRun, la corsa non competitiva che coinvolge **studenti, personale universitario e cittadini**, promuovendo la salute, il movimento e l'identità di comunità. L'edizione 2024 si è svolta in un'atmosfera festosa, con due percorsi di 5 e 10 km, partenza dal campus e arrivo al Parco Goisis. L'evento si configura come un vero e proprio momento di socialità e appartenenza. Se nel 2023 i partecipanti erano stati 863 (di cui 546 tra personale accademico e tecnico-amministrativo), nel 2024 hanno partecipato ben 987 persone di cui 685 appartenente al personale di Ateneo (Fonte: Segreteria CUS).

<https://zonamistamagazine.com/torna-uni-run-bg-in-corsa-con-gli-studenti>



GIORNATE DELLA MONTAGNA: NATURA, CULTURA E FORMAZIONE

Tra le iniziative più originali spiccano le **Giornate della Montagna**, occasioni per riscoprire il territorio bergamasco attraverso escursioni guidate, incontri culturali e riflessioni su sostenibilità e biodiversità. Questi eventi, organizzati con il coinvolgimento di esperti e docenti, rappresentano un'opportunità per unire benessere fisico, educazione ambientale e valorizzazione del paesaggio locale.





9.6

Inclusione, diversità e disabilità

L'Università si impegna a promuovere un ambiente accogliente e inclusivo che valorizzi le diversità e garantisca pari opportunità a tutti. Ciò è in linea con i valori fondamentali di pluralità, inclusione e rispetto delle differenze.

VALORI DIALOGO E PARTECIPAZIONE LIBERTÀ, LAICITÀ E DIVERSITÀ DI PENSIERO PLURALITÀ E INCLUSIONE

SERVIZI PER STUDENTI CON DISABILITÀ E DSA

L'inclusione e l'accessibilità costituiscono due pilastri fondamentali della strategia dell'Università. A tal fine, sono state attivate politiche mirate e servizi dedicati a garantire che tutti gli studenti – compresi quelli con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) – possano accedere in modo equo alle risorse educative e partecipare pienamente alla vita accademica. L'Università si impegna a rimuovere ostacoli fisici, culturali e digitali che possano limitare la partecipazione degli studenti con disabilità o difficoltà specifiche. Le iniziative attive includono tra le altre cose i seguenti servizi:

- Commissione per i Servizi alle Disabilità e ai DSA;
- Sportello di Consulenza Individuale;
- Consulenza Didattica Dipartimentale;
- Servizio di interpretariato LIS (Lingua dei Segni Italiana), per garantire la piena accessibilità delle attività formative;
- Prove equipollenti e ausili tecnologici, concordati con i docenti;
- Tutorato personalizzato e tecnologie assistive;
- Modifiche logistiche per l'accessibilità fisica;
- Servizio di accompagnamento per disabilità motoria o visiva;
- Accesso a materiali didattici in formato digitale personalizzato.

AGEVOLAZIONI ECONOMICHE SPECIFICHE PER STUDENTI CON DISABILITÀ

Sul piano economico, l'Ateneo prevede significative agevolazioni economiche per gli studenti con disabilità: l'esonero totale dal pagamento delle tasse universitarie per chi possiede un'invalidità superiore al 66%, e uno sconto del 50% per chi ha un'invalidità compresa tra il 46% e il 65%. È inoltre garantito il sostegno alla mobilità internazionale attraverso contributi economici per soggiorni di studio all'estero, erogati in collaborazione con l'Ufficio Internazionalizzazione.

POLITICHE DI ACCESSIBILITÀ E INCLUSIVITÀ

L'Ateneo offre servizi di supporto, tra cui tutoraggio personalizzato e assistenza accademica. Per affrontare le specifiche esigenze degli studenti sono state implementate iniziative mirate per garantire l'accessibilità dei materiali didattici e degli esami, nonché l'uso di tecnologie assistive. Inoltre, l'Università promuove un ambiente sociale stimolante, organizzando attività extracurricolari e programmi di benessere, al fine di favorire l'integrazione e lo sviluppo personale. In termini di risorse economiche destinate al Servizio Disabilità e DSA, nel 2022 i fondi ministeriali sono stati 133.777 Euro, 123.983 Euro nel 2023 e 183.954 Euro nel 2024. L'Ateneo ha inoltre beneficiato di uno stanziamento straordinario (attività ex DM 752/2021) nel 2023 dell'importo 151.800 Euro da parte del MUR, finalizzato a potenziare le azioni di **orientamento, tutorato e inclusione**, a beneficio degli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento

INDICATORI E PERSONALE DEDICATO

Le politiche di accessibilità garantiscono che le strutture e i servizi siano fruibili da tutti gli studenti, assicurando un'esperienza universitaria inclusiva e arricchente. A partire dal 2022, l'Ateneo ha stabilizzato a 2 unità il personale specializzato assegnato a questi servizi, confermando l'impegno per l'inclusione e il diritto allo studio, come evidenziato nella Tabella 9.7 che riporta il numero di persone con disabilità e con DSA che fruiscono del servizio. I dati indicano un numero crescente nel triennio di persone che si rivolge a questi servizi, confermando il valore delle politiche di Ateneo per l'accessibilità e l'inclusività.

Diritto allo studio | Università degli studi di Bergamo

Tabella 9.7 - Dati di accesso ai servizi per persone con disabilità o DSA

Indicatori	2022/23	2023/24	2024/25
N. Studenti e studentesse con disabilità che fruiscono del servizio	266	275	291
N. Studenti e studentesse con DSA che fruiscono del servizio	692	731	747

FONTE Cruscotto di Ateneo

Carriere alias

L'Università di Bergamo tutela la privacy degli studenti e delle studentesse che si trovano nella fase di transizione da un genere all'altro attraverso l'attivazione di una carriera "alias". Di fatto, consiste in una procedura amministrativa che si concretizza nel rilascio di un duplicato della tessera universitaria fornendo allo studente un'identità provvisoria e transitoria, in attesa che il processo di rettificazione di attribuzione anagrafica del sesso (come da legge 164/1982), porti al rilascio di una documentazione anagrafica definitiva. L'attivazione di una carriera "alias" richiede la sottoscrizione da parte dello studente di un accordo di riservatezza.

Tipi di iscrizione | Università degli studi di Bergamo

L'IMPEGNO DELL'UNIVERSITÀ DI BERGAMO NEL POLO PENITENZIARIO O INIZIATIVE PER IL REINSERIMENTO SOCIALE

Tra le opportunità di formazione, l'Università di Bergamo ha intrapreso diverse iniziative che coinvolgono il Carcere di Bergamo, con l'obiettivo di promuovere l'istruzione e il reinserimento sociale dei detenuti. Queste azioni rappresentano un passo significativo verso la creazione di un ambiente educativo inclusivo, in cui la conoscenza diventa un mezzo di riscatto e di opportunità per chi vive situazioni di svantaggio.

Nel corso degli ultimi anni, il numero di persone coinvolte in queste iniziative ha registrato una crescita e in tal senso, un dato particolarmente significativo è il numero di studenti detenuti iscritti, che è passato da 5 nel 2022 e 2023 a 17 nel 2024. Questo aumento testimonia gli sforzi compiuti per attivare un polo penitenziario all'interno dell'Università, offrendo ai detenuti l'opportunità di accedere a percorsi formativi che possono facilitare il loro reinserimento nella società. Nel 2024 ci sono stati anche 2 laureati a completare il quadro positivo dell'iniziativa.



https://www.unibg.it/studiare/ti-aiutiamo/servizi-disabilita-e-dsa/disabilita-servizi-disposizione



Sostenibilità ambientale

DOVE TI TROVI?



10.1

Edilizia sostenibile

L'Università promuove forme di progettazione, costruzione, ristrutturazione, conduzione e manutenzione di edifici ed infrastrutture, che consentono di ridurre o eliminare gli impatti negativi sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita delle opere, migliorando al contempo la qualità degli ambienti per i fruitori.

VALORI ALLEANZE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE IMPEGNO PUBBLICO USO RESPONSABILE DELLE RISORSE

Nel 2023, la superficie complessiva fruibile dell'Ateneo ha raggiunto i **54.823,17 metri quadrati**, avvicinandosi a una piena accessibilità. Grazie al costante impegno nella riqualificazione del proprio patrimonio edilizio, l'Ateneo ha avviato un piano di ristrutturazione ed espansione edilizia con l'obiettivo di migliorare l'infrastruttura universitaria in modo sostenibile e affrontare la storica carenza di spazi rispetto alla popolazione studentesca.

Restauro del Chiostro Minore di Sant'Agostino

Tra gli interventi più rilevanti figura il restauro del Chiostro Minore dell'ex Monastero di Sant'Agostino, situato in Città Alta. I lavori, iniziati il 13 maggio 2020 e conclusi il 10 maggio 2023, hanno comportato operazioni complesse di restauro e risanamento conservativo, tra cui l'installazione di chiavi di contenimento, la posa di nuovi serramenti, il trattamento dei materiali in pietra, l'installazione di impianti di aerazione e la pavimentazione. Particolare attenzione è stata dedicata al restauro degli affreschi presenti nel chiostro. Questo intervento ha restituito alla comunità universitaria e cittadina uno spazio di grande valore storico e culturale.



Tabella 10.1 - Complesso di progetti di riqualificazione per anno di avvio

Descrizione progetto	Anno	Mq	Costo (Euro)	Finalità e uso	Cofinanziamento Pubblico (Euro)
Chiostro Minore	2020	N.A.	6.500.000,00	Funzioni universitarie	2.361.878,00
Restyling mensa Campus Dalmine	2022	1434	631.728,20	80 nuovi posti mensa e studio	FONDI DI ATENEO
Demolizione e ricostruzione complessi di Via Calvi	2023	1.192	7.849.782,06	Funzioni universitarie	4.623.373,00 DM 1274/2021- A)
PROGETTO OPEN CAMPUS	2023	N.A.	640.000,00	Funzioni universitarie	FONDI DI ATENEO
Rifunzionalizzazione del centro tennis Loreto	2023	1.100	2.735.000,00	Impianti sportivi	1.177.750,00 Regione Lombardia DGR XI5869/2022
Riqualificazione Facciata ex Collegio Baroni	2024	N.A.	658.000,00	Funzioni universitarie	FONDI DI ATENEO
Consolidamento dei muri controterra in Piazza Rosate e Piazza Terzi	2024	N.A.	220.000,00	Funzioni universitarie	FONDI DI ATENEO
VIA STATUTO CORPO A	2024	9.646	19.400.000,00	Funzioni universitarie	10.838.137,00 DM 1274/2021 - B)
VIA STATUTO CORPO B	2024	3.552	10.742.936,09	Impianti sportivi	3.288.612,00

FONTE Ateneo Bergamo S.p.A.

MODELLI DI RIGENERAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO IN UN'OTTICA DI INNOVAZIONE, BENESSERE E SOSTENIBILITÀ CON IMPATTI POSITIVI SUL TERRITORIO E L'INTERA COMUNITÀ

- Restyling mensa Campus Dalmine: più spazio e comfort**  
Incremento di 75m² e 250 posti, utilizzabili sia per la ristorazione sia come spazi studio al di fuori degli orari di mensa. Soluzioni orientate all'efficienza energetica e al miglioramento del comfort acustico.
- Progetto di Via Calvi: spazio a funzioni amministrative e servizi agli studenti**  
Co-finanziata dal MUR, la sede ospiterà fino a 50 unità di personale tecnico-amministrativo. Edifici realizzati con materiali eco-compatibili e ad alte prestazioni, concepiti come NZEB (Nearly Zero Energy Building). Nuova identità che crea nuove connessioni con il tessuto urbano circostante restituendo al quartiere un fronte aperto e permeabile.

- Progetto Open Campus: spazi universitari di vita condivisa aperti alla città**  
Il progetto, avviato nel 2023, ha interessato la sede di via dei Caniana e si è esteso alle sedi di Pignolo, Salvecchio e Rosate. Le aree riqualificate sono state progettate per accogliere attività di studio, incontro e collaborazione, promuovendo il senso di appartenenza e il benessere di chi vive quotidianamente la comunità universitaria. Gli interventi hanno privilegiato materiali a basso impatto, pavimentazioni drenanti e sistemi di illuminazione efficienti, riducendo il consumo energetico e migliorando il comfort microclimatico. Le nuove aree di aggregazione favoriscono la permanenza in Ateneo anche oltre l'orario delle lezioni. "Open Campus" rafforza il ruolo pubblico dell'Università di Bergamo come motore di innovazione e coesione, capace di coniugare formazione, ricerca e responsabilità sociale. Gli spazi rinnovati diventano luoghi civici, aperti all'incontro tra persone, idee e culture

Per saperne di più sugli interventi di rigenerazione edilizia, visita [l'Approfondimento online al Capitolo 10](#).







La gestione e manutenzione delle infrastrutture è in capo ad **Ateneo Bergamo S.p.A.** per la quale si rimanda al paragrafo 1.3 (Assetto di governance) e al relativo link: <https://www.unibg.it/ateneo-bergamo-spa/chi-siamo>

All'interno di questa struttura, l'Energy Manager dell'Università, svolge un ruolo chiave nella pianifica-

zione e nell'implementazione delle strategie energetiche dell'Ateneo. La sua attività si integra con quella dei tecnici di Ateneo Bergamo S.p.A., come evidenziato in progetti significativi quali il restyling e l'ampliamento del campus di Ingegneria di Dalmine, dove è stato effettuato un completo rinnovamento degli impianti di condizionamento e riscaldamento.

10.2

## Transizione energetica e decarbonizzazione

*L'Università promuove l'uso di fonti energetiche rinnovabili e si impegna a riqualificare le strutture e migliorarne l'efficienza idrica ed energetica al fine di ridurre la propria impronta idrica e carbonica.*

VALORI ALLEANZE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE USO RESPONSABILE DELLE RISORSE

Per raggiungere questi obiettivi, l'Università sta implementando una serie di tecnologie innovative e pratiche di gestione energetica: l'installazione di sistemi di illuminazione a LED, l'uso di pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici e l'adozione di sistemi di riscaldamento e raffreddamento più efficienti. Inoltre, sono in corso progetti per monitorare e ottimizzare i consumi energetici in tempo reale tramite soluzioni smart. Un elemento chiave della strategia è l'integrazione di fonti di energia rinnovabile, come l'energia solare e geotermica, nel mix energetico del campus. Questi interventi non solo diminuiscono l'impatto ambientale, ma migliorano la qualità degli spazi accademici, offrendo un ambiente più confortevole e sostenibile per studenti e personale.

A partire dal 2019, la riqualificazione e sostituzione dei corpi illuminanti esterni e di quelli interni nella sede di via dei Caniana ha portato ad un risparmio complessivo annuo di energia elettrica pari a 542.424 (kWh), con una **riduzione sui consumi di energia elettrica superiore al 30%**. Sempre a partire dal 2019, sono stati realizzati interventi di sostituzione delle apparecchiature, volti ad incrementare l'efficienza dei processi di trasformazione dell'energia. Ad esempio, l'intervento di riqualificazione di una centrale termica all'interno della sede storica dell'Università, posta in via Salvecchio 19 a Bergamo ha consentito una **riduzione dei consumi di gas metano pari al 26%**, rispetto ai consumi storici.

### DATI E PERFORMANCE ENERGETICHE

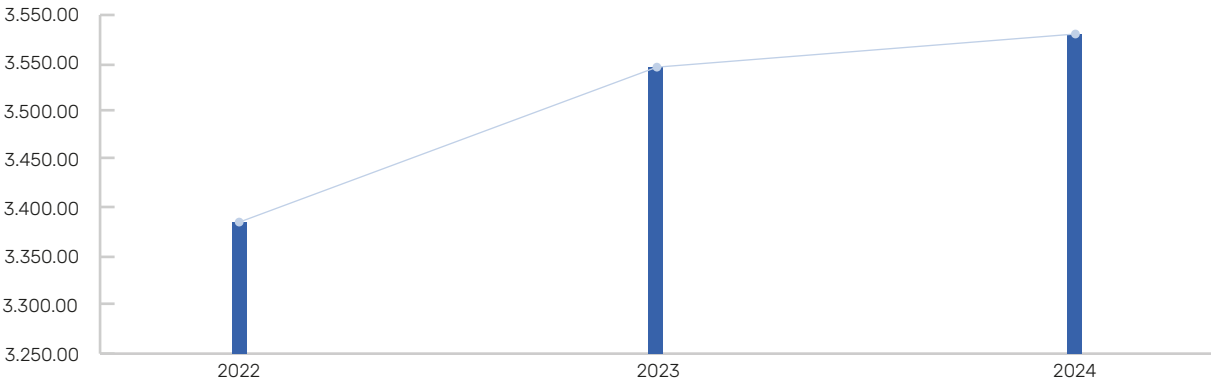
Il dato relativo alla performance energetica fornisce un'analisi dettagliata dei consumi energetici dell'Ateneo

di Bergamo, evidenziando le tendenze nel consumo di energia elettrica, gas e calore per teleriscaldamento nel periodo 2022-2024. Attraverso questi indicatori, l'Ateneo può monitorare la propria efficienza energetica e valutare i progressi verso obiettivi di sostenibilità. I dati sono fondamentali per comprendere l'impatto ambientale delle strutture e per pianificare future strategie di ulteriore riduzione dei consumi e miglioramento dell'efficienza energetica. Si noti che l'incremento evidente nella Figura 10.1 è sostanzialmente legato alla nuova sede di Palazzo Rezzara.

Per il dettaglio sui consumi energetici e la relativa Tabella, visita [l'Approfondimento online al Capitolo 10.](#)



Figura 10.1 - I consumi di energia (Kw/h) nel triennio e linea di tendenza 2022-2024



FONTE Elaborazioni da dati Ateneo Bergamo S.p.A.

Nel triennio 2022-2024 è rimasta **stabile la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili** grazie a un unico impianto fotovoltaico, con una media annua di circa 142.000 kWh, corrispondente al 4% dei consumi di energia elettrica. Parallelamente, è rimasto costante anche l'impiego di apparecchiature ad alta efficienza energetica (30%), segno di una strategia volta a contenere i consumi.

### AUMENTANO I PROGETTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Nel corso del triennio i progetti inerenti impianti di efficientamento energetico passano da 1 nel 2022, a 3 nel 2023, a 4 nel 2024; tali impianti contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra e alla creazione di un campus più sostenibile e resiliente.

### Iniziative legate al consumo di energia elettrica

L'Università di Bergamo ha avviato un'iniziativa di trasparenza e sensibilizzazione ambientale rendendo accessibili in tempo reale i dati di produzione di energia da fonti rinnovabili presso la sede di Caniana. Attraverso una piattaforma online dedicata, studenti, docenti e cittadini possono monitorare la quantità di energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico installato sul campus.

<https://www.unibg.it/ateneo/chi-siamo/sostenibilita/sedi-unibg-e-tutela-dellambiente>

L'impianto in oggetto ha una potenza installata di circa 142 kWp ed è basato su tecnologia fotovoltaica, contribuendo in modo significativo alla copertura del fabbisogno energetico dell'edificio e alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Questa iniziativa rappresenta un esempio concreto di educazione alla sostenibilità, favorendo la consapevolezza sull'uso delle risorse e sull'importanza delle energie rinnovabili.

UniBg partecipa alla giornata nazionale dedicata al risparmio energetico e agli stili di vita sostenibili: **"M'illumino di meno"**. Gestì che contribuiscono a promuovere comportamenti più responsabili e consapevoli.

Nel **2022**, l'Ateneo ha spento le luci di tutte le proprie sedi dalle ore 21:00 alle 22:00. Nel **2024**, sono state spente le luci presso le sedi di **Sant'Agostino** e dell'edificio **B di Dalmine** a partire dalle ore 17:00.





10.3

Spazi verdi e biodiversità

L'Università riconosce il valore di un uso consapevole delle risorse naturali e promuove un approccio capace di valutare l'intero ciclo di vita di prodotti e servizi al fine di garantire la sostenibilità degli ecosistemi sociali e ambientali.

VALORI ALLEANZE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE USO RESPONSABILE DELLE RISORSE

Le aree del campus a vegetazione piantumata sono circa il 15% del totale dell'area universitaria (dato GreenMetric) e sono costituite da 67 essenze arboree di alto fusto, 118 di essenze arboree a medio fusto e oltre 300 di essenze arbustive. Le quantità arboree sono rimaste stabili nel corso dell'ultimo triennio.



10.4

Lotta ai cambiamenti climatici

L'Università degli Studi di Bergamo, nel quadro del Piano Strategico 2023-2027, riconosce la sfida climatica come un tema prioritario e trasversale. Pur non disponendo attualmente di un piano formale di mitigazione delle emissioni né di una valutazione certificata della carbon footprint secondo protocolli internazionali, l'Ateneo ha avviato alcune azioni concrete per promuovere la sostenibilità ambientale, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

L'approccio adottato mira all'integrazione progressiva della sostenibilità nei processi accademici e amministrativi. Tra le iniziative avviate, rientrano:

- l'efficientamento energetico degli edifici universitari e l'incremento delle fonti di energia rinnovabile

- la promozione della mobilità sostenibile (si veda il par. 10.7).

Utilizzando la metodologia di calcolo proposta da GreenMetric, pur con i noti limiti del caso, l'impronta di carbonio totale, cioè le emissioni di CO2 negli ultimi 3 anni, sono passate da ton. 2530 nel 2022 a ton. 3013 nel 2023, rimanendo poi costanti nel 2024. Considerando la popolazione universitaria complessiva, ciò significa, una media di 127 Kg per persona. L'obiettivo nel prossimo futuro è realizzare un sistema di monitoraggio strutturato e continuo delle emissioni di gas serra e un calcolo ufficiale delle riduzioni di CO2 derivanti dalle singole azioni.

10.5

Gestione consapevole delle risorse e dei rifiuti

L'Università, nello svolgimento delle proprie attività, si impegna ad una adeguata gestione delle risorse per minimizzare il consumo, promuoverne il riuso e limitare la produzione dei rifiuti sin dall'origine, in linea con i principi dell'economia circolare, incoraggiando al contempo comportamenti più consapevoli.

VALORI USO RESPONSABILE DELLE RISORSE

Nel contesto del Piano Strategico 2023-2027, l'Università di Bergamo si impegna a promuovere un approccio circolare e sostenibile nella gestione delle risorse e nella prevenzione della generazione di rifiuti, incoraggiando una cultura di responsabilità e consapevolezza tra studenti e personale. L'Università immagina un campus in cui ogni materiale è considerato una risorsa da utilizzare in modo efficiente e da riutilizzare quando possibile. Questo approccio non solo riduce i rifiuti, ma trasforma radicalmente la gestione delle risorse, promuovendo un ciclo continuo di utilizzo e riciclo.

L'Ateneo ha avviato diverse iniziative per migliorare la gestione delle risorse a monte e dei rifiuti a valle. In par-

ticolare, oltre ad aver installato capillarmente punti per la raccolta differenziata dei rifiuti in tutti i campus (fondamentali per facilitare le pratiche di riciclo), l'Università ha anche lanciato campagne per ridurre l'uso di plastica monouso. Le bottigliette di plastica PET sono state sostituite con lattine in alluminio e sono state distribuite gratuitamente borracce (si veda Tabella 10.2).

L'Università collabora infine con enti locali e organizzazioni ambientaliste per sviluppare soluzioni innovative che riducano i rifiuti e ottimizzino l'uso delle risorse. Questa cooperazione include la partecipazione a progetti di ricerca e sviluppo, mirati a trovare nuovi metodi per mitigare l'impatto ambientale tramite tecnologie avanzate e pratiche sostenibili.

Tabella 10.2 - Numero di borracce

Indicatori	2022	2023	2024
Borracce vendute	18	17	16
Borracce regalate dall'Ateneo	20	76	222

FONTE Ufficio Tecnico

10.5.1 Acquisti sostenibili

Le scelte di acquisto operate dall'Ateneo sono coerenti con l'impegno di sostenibilità. Infatti, nel triennio 2022-2024 l'80% delle categorie merceologiche acquistate dall'Ufficio Economato rispetta i Criteri Ambientali Minimi (CAM) o adotta opzioni ecologiche, mentre il restante 20% riguarda categorie non soggette a CAM o senza alternative "green". Allo stesso modo, i Bandi che inseriscono criteri verdi/di circolarità premianti sono l'80% del totale. Per quanto riguarda gli arredi e le apparecchiature elettriche ed elettroniche, si noti che le iniziative per la cessione esterna sono nulle in quanto vengono sempre riutilizzati per altri usi finché utilizzabili e poi conferiti ad impianti per poter essere recuperati o smaltiti.





10.5.2 Gestione sostenibile della risorsa idrica

L'Università degli Studi di Bergamo adotta un approccio graduale ma concreto verso una gestione più sostenibile delle risorse idriche, promuovendo un utilizzo attento e razionale dell'acqua. L'obiettivo è quello di ridurre gli sprechi e ottimizzare i consumi, integrando soluzioni.

Un elemento essenziale nella strategia dell'Ateneo è il controllo e l'analisi dei consumi di acqua potabile, al fine di ridurre gli sprechi e migliorare l'efficienza delle risorse idriche. La Tabella 10.3 mostra l'andamento del consumo annuale di acqua potabile nel triennio 2022-2024.

Tabella 10.3 - Il consumo di acqua in Ateneo

Indicatori	2022	2023	2024
Consumo di acqua potabile totale annuo (m³)	20,459	25,297	27,202
Consumo pro-capite di acqua*	0,95 m³ cad.	1,21 m³ cad.	1,30 m³ cad.

FONTE Ateneo Bergamo S.p.A. - \* Dato calcolato dividendo il consumo totale di acqua per la numerosità della comunità Unibg (studenti, personale docente e PTA)

L'incremento del consumo idrico può essere attribuito all'ampliamento delle strutture e alla fine del contesto pandemico con conseguente maggiore presenza di studenti e personale negli edifici dell'Ateneo rispetto al 2022, nonché ad un maggior utilizzo dell'acqua distribuita grazie alle fontanelle installate nelle varie sedi universitarie. Tuttavia, grazie all'adozione di sistemi di efficienza idrica, l'Università mira a contenere questi incrementi attraverso una gestione più sostenibile delle risorse.

ACCESSO EQUO E RIDUZIONE DELL'USO DI PLASTICA

Per incentivare la riduzione dell'uso di plastica monouso e garantire un accesso equo alle risorse idriche, l'Università ha installato 16 erogatori d'acqua nei vari campus nelle principali sedi universitarie. La costanza dei dati nel tempo suggerisce un'infrastruttura già adeguata al fabbisogno, ma evidenzia anche l'assenza di ampliamenti recenti, che potrebbe rappresentare un'opportunità di miglioramento in chiave di sostenibilità e servizio alla comunità. Il mantenimento di un numero costante di erogatori d'acqua dimostra l'impegno dell'Ateneo nel garantire un servizio stabile e accessibile, promuovendo al contempo una riduzione dell'uso di bottiglie di plastica e delle emissioni di CO<sub>2</sub> associate alla loro produzione e smaltimento.

RECUPERO E RIUTILIZZO DELLE ACQUE METEORICHE

Un altro aspetto cruciale nella gestione sostenibile delle risorse idriche è il trattamento e il riutilizzo delle acque meteoriche. Attualmente, l'Università ha avviato un monitoraggio della capacità di recapito delle acque piovane in pozzi perdenti o corpi idrici superficiali con un tasso di recapito delle acque meteoriche nel triennio

2022-24 di circa il 5% annuo. Nonostante l'assenza di interventi strutturali finora, l'Università sta valutando nuove soluzioni per il recupero e il riutilizzo dell'acqua, con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dalla rete idrica tradizionale. L'installazione di nuovi impianti di raccolta e il miglioramento delle superfici permeabili saranno prioritari nei prossimi anni.

SISTEMI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

L'implementazione di sistemi per il monitoraggio del consumo idrico consente all'Università di stimare l'impatto derivante dalla sostituzione dell'acqua in bottiglia con quella degli erogatori. Questo contribuisce non solo alla riduzione dei rifiuti in plastica, ma anche alla diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> legate alla produzione e distribuzione delle bottiglie. Un altro sistema di monitoraggio riguarda la misurazione della superficie permeabile delle aree esterne permette di valutare il deflusso delle acque meteoriche, garantendo che il drenaggio naturale non venga compromesso dalle infrastrutture esistenti.

BUONE PRATICHE E INNOVAZIONE

Il monitoraggio mensile dei consumi ha consentito una immediata individuazione delle perdite, attraverso l'individuazione di dati anomali. Durante periodi di chiusura straordinaria è stato possibile individuare perdite occulte altrimenti non individuabili. Inoltre, l'Università partecipa a eventi come l'Hackathon "Power the Change" del 2024, organizzato in collaborazione con aziende del settore, per sviluppare soluzioni innovative per la gestione delle risorse idriche. Questo evento coinvolge studenti e neolaureati nell'ideazione

di progetti che migliorano l'efficienza e la resilienza della gestione idrica, sottolineando l'impegno dell'Univer-

sità verso la sostenibilità e l'innovazione.

<https://www.unibg.it/node/16299>



10.5.3 Gestione dei rifiuti

Il monitoraggio dei rifiuti prodotti dall'Ateneo consente di analizzare le tendenze e di adottare misure di riduzione mirate. La Tabella 10.4 riporta i dati relativi alla produzione di rifiuti pericolosi, ingombranti ed elettronici nel triennio 2022-2024. Si osserva una **significativa riduzione della produzione di rifiuti pericolosi**, che passa da 1.026 kg nel 2023 a 220 kg nel 2024, dopo un primo incremento tra il 2022 e il 2023. Questo calo, in parte dovuto al dato parziale del 2024 che copre solo fino al 31/08/24, potrebbe essere legato anche ad una migliore gestione dei materiali e/o a una riduzione delle attività che generano tali rifiuti. Per quanto riguarda i **rifiuti ingombranti**, i dati per il 2022 e il 2023 non sono disponibili (nd), mentre nel 2024

è stato registrato un totale di 4.630 kg. Questo dato, sebbene isolato, suggerisce un'attività di dismissione o rinnovo di arredi e attrezzature. Anche la **produzione di RAEE** mostra un calo costante: dai 4.123 kg del 2022 si scende a 790 kg nel 2023 e 630 kg nel 2024. Questa tendenza può riflettere un miglioramento nella gestione del ciclo di vita delle apparecchiature elettroniche, con una maggiore attenzione alla manutenzione, al riutilizzo o alla sostituzione programmata. Questi dati nel complesso evidenziano **un'evoluzione verso una gestione più consapevole dei rifiuti**, anche se sarà necessario consolidare il monitoraggio e garantire continuità nei dati per analisi più complete negli anni successivi.

Tabella 10.4 - Indicatori sulla produzione di rifiuti

Indicatori	U.M.	2022	2023	2024*
Produzione totale di rifiuti pericolosi	Kg	673	1026	220
Produzione totale ingombranti	Kg	nd	nd	4630
Produzione totale RAEE	Kg	4123	790	630

FONTE Ateneo Bergamo S.p.A. - \* Dato al 31/08/24 da aggiornare

CLASSIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI (CODICI CER)

I codici CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti) sono utilizzati per classificare i rifiuti e determinarne il trattamento adeguato. L'analisi fatta di seguito è essenziale per comprendere le dinamiche nella gestione dei rifiuti di

un'organizzazione, indicando come i tipi di rifiuti siano gestiti e come le strategie di gestione possano cambiare nel tempo. L'analisi di questi dati può aiutare a identificare aree di miglioramento nella gestione dei rifiuti e a garantire che le pratiche siano conformi alle normative ambientali in continua evoluzione.

Tabella 10.5 - Tipologie di rifiuti per codici CER

Indicatori	2022	2023	2024
N. Codici CER Rifiuti pericolosi	2	4	4
N. Codici CER Rifiuti non pericolosi	7	6	4

FONTE Ufficio tecnico

La Tabella mostra l'andamento nel triennio 2022-2024 dei codici CER attribuiti ai rifiuti pericolosi (RP) e non pericolosi (RNP) gestiti dall'Università. Si osserva un raddoppio dei codici RP dal 2022 al 2023 (da 2 a 4), che si stabilizza nel 2024, segnalando una maggiore di-

versificazione o tracciabilità dei rifiuti pericolosi. Al contrario, i codici RNP si riducono progressivamente (da 7 a 4), suggerendo una possibile razionalizzazione nella produzione e gestione dei rifiuti non pericolosi.

10.6

Mobilità sostenibile

L'Università promuove la mobilità sostenibile della sua comunità implementando azioni specifiche anche in collaborazione con gli attori che operano sul territorio, con molteplici finalità, tra le quali si annovera anche la de-carbonizzazione del settore trasporti.

VALORI ALLEANZE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE USO RESPONSABILE DELLE RISORSE

L'Università degli Studi di Bergamo ha intrapreso un percorso organico e progressivo verso una mobilità sempre più sostenibile, ponendo particolare attenzione alla riduzione dell'impatto ambientale legato agli spostamenti quotidiani. In quest'ottica, sono state implementate numerose iniziative, volte a trasformare le abitudini di trasporto della comunità accademica e a promuovere soluzioni accessibili, ecocompatibili e integrate con il contesto urbano. L'approccio dell'Ateneo si basa su un modello multilivello che unisce pianificazione infrastrutturale, incentivi

vi economici e adesione a progetti nazionali ed europei per la transizione ecologica.

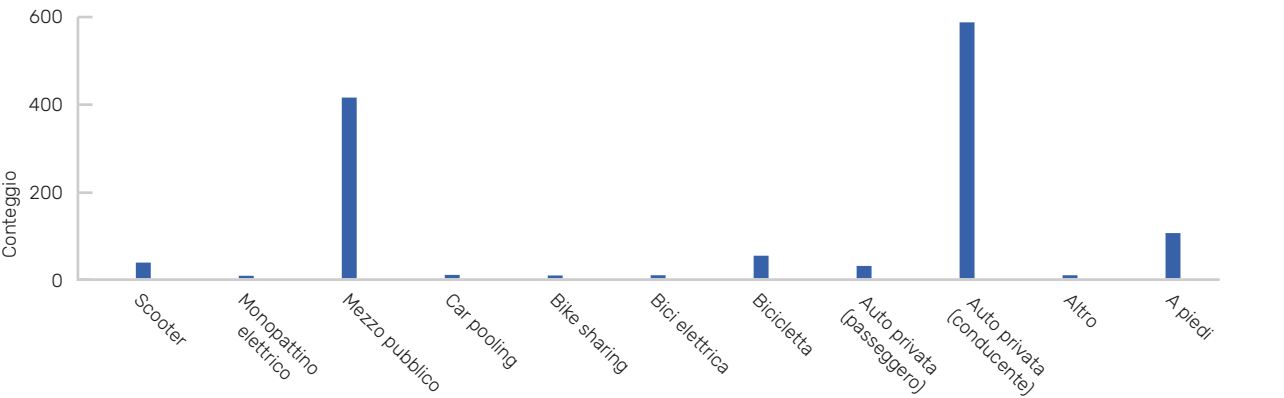
INDAGINE SULLA MOBILITA'

Il questionario è stato rivolto a tutta la comunità dal 26 maggio al 15 luglio 2025. Hanno risposto al questionario il 54% del personale, il 24% dei dottorandi e il 3% degli studenti. Dalle risposte si evincono informazioni utili a guidare le scelte future dell'Ateneo in tema di mobilità sostenibile.

Come si muove la comunità universitaria di UNIBG?

La Figura 10.2 indica che le modalità prevalenti sono in auto o come mezzi pubblici.

Figura 10.2 - Share Modale

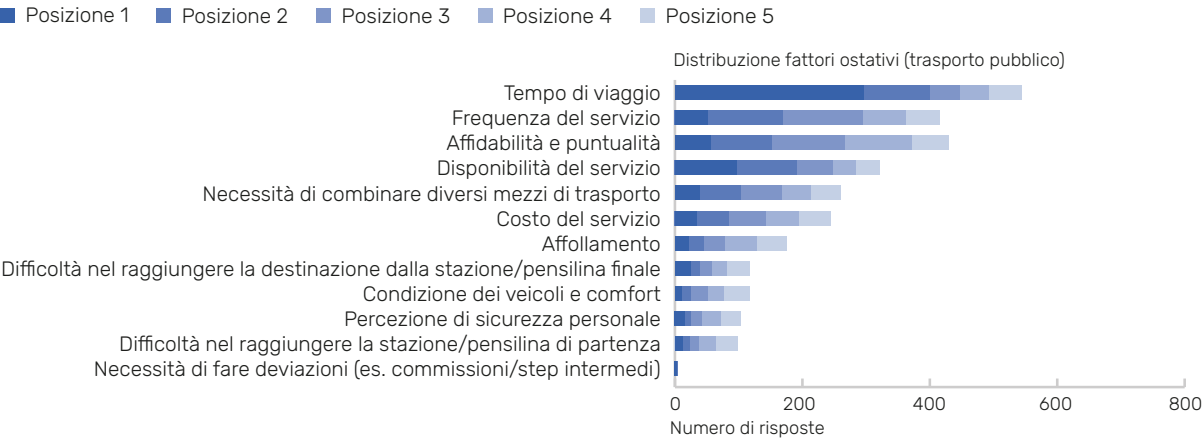


Fonte indagine sulla mobilità UNIBG 2025

Quali fattori ostacolano un maggior utilizzo del mezzo pubblico?

Tempi di viaggio, affidabilità e frequenza del servizio (Figura 10.3).

Figura 10.3 - Fattori ostativi all'uso del mezzo pubblico

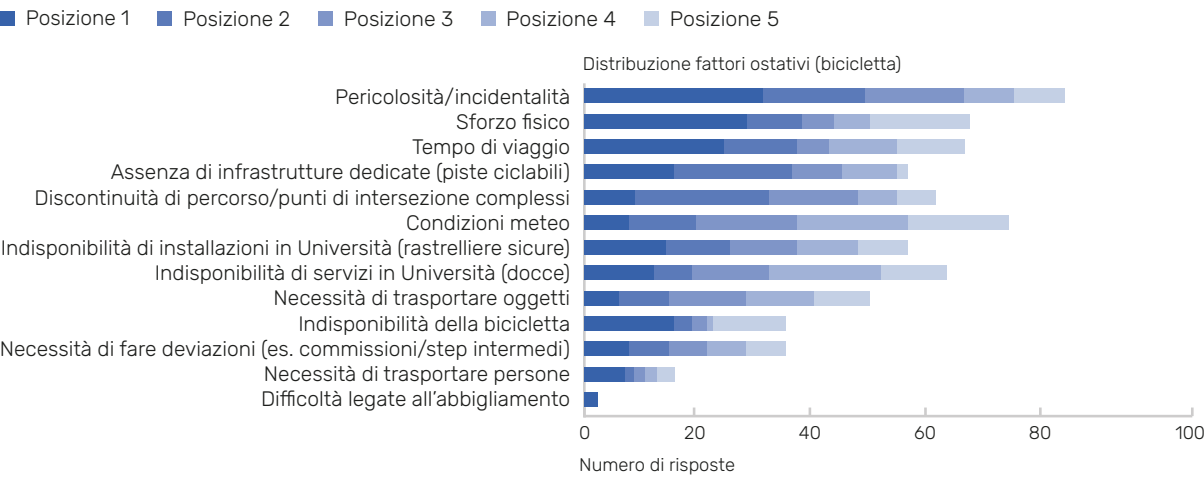


Fonte Indagine sulla mobilità UNIBG 2025

Quali fattori ostacolano un maggior utilizzo della bicicletta?

La pericolosità, le condizioni meteo, i tempi di viaggio ma anche l'indisponibilità di docce in sede (Figura 10.4).

Figura 10.4 - Fattori ostativi all'uso della bicicletta



Fonte Indagine sulla mobilità UNIBG 2025

INIZIATIVE UNIBG PER UNA MOBILITÀ PIÙ SOSTENIBILE

Tra le iniziative più importanti e continuative che l'Università garantisce per una mobilità più sostenibile, vi sono gli sconti sugli abbonamenti ai mezzi di trasporto pubblico, frutto di convenzioni di UniBg con TPL, ATB e Trenord, destinati a studenti e personale. Gli sconti sono tra il 38% e il 71% del costo totale dell'abbonamento.

Per il trasporto locale urbano, grazie alla convenzione con ATB, l'abbonamento per tutta la comunità universitaria è di 200 € all'anno indipendentemente dalla fascia scelta. L'abbonamento ATB dà inoltre diritto a 100 corse gratuite BiGi, il servizio di Bike sharing. Inoltre, è stata attivata una **convenzione Welfare** che offre ulteriori sconti per l'utilizzo delle **Frecce Trenitalia**, migliorando così l'accessibilità ai trasporti per tutta la comunità accademica. Parallelamente, l'Ateneo ha destinato risorse specifiche





al **sostegno della mobilità del personale**, con una spesa di **6.242 euro nel 2023**, che si è poi ridotta a **4.122 euro nel 2024**, a testimonianza di un impegno continuo ma anche adattabile in base alle necessità.

**GESTIONE DELLE AREE DI SOSTA E ACCESSIBILITÀ**

Tuttavia, dall'indagine sulla mobilità emerge che ancora molte persone della comunità universitaria si spostano con il mezzo proprio e evidenziano quindi necessità di parcheggi e convenzioni con aree di parcheggio vicine alle sedi.

Tabella 10.6 - Gli abbonamenti per il trasporto pubblico in Ateneo

Indicatori	2022	2023
N. Totale abbonamenti trasporto pubblico	3428	5024
N. Totale abbonamenti ATB acquistati tramite l'Ateneo	2512	5024

FONTE Indagine sulla mobilità UNIBG 2025

La disponibilità di aree di sosta per veicoli motorizzati nelle sedi UniBg è rimasta costante nel triennio 2022–2024 ed è così articolate (fonte: Ufficio Tecnico):

- **Sede di Città Alta:** 360 m² di area parcheggio motorizzato, invariata nei tre anni considerati;
- **Sede di Caniana:** 1.320 m², costantemente disponibili dal 2022 al 2024;
- **Sede di Dalmine:** 860 m², anch'essi stabili nel periodo.

Questi dati confermano un **consolidamento delle infrastrutture di sosta motorizzata** esistenti, in linea con una strategia che privilegia il mantenimento dell'offerta rispetto a un'espansione non pianificata, coerente con gli obiettivi di sostenibilità e razionalizzazione dell'uso degli spazi.

Parallelamente, è stato confermato anche il numero di **stalli per biciclette**, pari a **144 unità** per ciascun anno dal 2022 al 2024. Questo dato evidenzia l'intento dell'Ateneo di consolidare l'offerta di mobilità alternativa, pur restando aperto a eventuali futuri adeguamenti in base alla domanda reale da parte di studenti e personale.

Complessivamente, le aree di parcheggio per veicoli motorizzati costituiscono quasi il 13% del totale delle aree universitarie, in calo di 2 punti percentuali rispetto al 2022.

Sono inoltre in essere tariffe agevolate applicate per la sosta nel Parcheggio Città Alta in via Fara.

La mobilità sostenibile della comunità universitaria è gestita dal Mobility Manager di Ateneo la cui attività è svolta all'interno di Ateneo Bergamo S.p.A., struttura per la quale si rimanda al paragrafo 1.3 (Assetto di governance) e al relativo link.

<https://www.unibg.it/ateneo-bergamo-spa/chi-siamo>



L'attività del Mobility Manager si integra con quella dei tecnici di Ateneo Bergamo S.p.A., e con quella del centro MOST e del prorettorato al Welfare e Sviluppo Sostenibile.

Il Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile: MOST

L'Università è parte attiva del Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile (MOST), una rete di ricerca e innovazione supportata dal PNRR. L'obiettivo di questa collaborazione è sviluppare soluzioni avanzate, digitali e inclusive per affrontare le sfide della mobilità contemporanea. La partecipazione al progetto MOST testimonia l'impegno dell'Ateneo nel contribuire alla transizione verso un sistema di trasporti più efficiente e sostenibile a livello nazionale, consolidando il proprio ruolo nei processi di innovazione e sviluppo ambientale.

**MOST - Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile | Università degli studi di Bergamo**



10.7

Sostenibilità alimentare

L'Università si propone di promuovere stili alimentari più salutari e rispettosi delle persone e dell'ambiente, sia all'interno degli spazi universitari che all'esterno in sinergia con gli attori del territorio.

VALORI ALLEANZE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE USO RESPONSABILE DELLE RISORSE



Come si può evincere dal sito della Food Policy (<https://foodpolicybergamo.it/food-policy/>) "Bergamo, riconoscendo l'importanza del cibo e delle tematiche ad esso connesse quale motore per la costruzione di una città più sostenibile, ha deciso di impegnarsi per rendere il suo sistema alimentare più giusto, equo, inclusivo e sostenibile, dotandosi di una propria Food Policy".

Fin dalla sua istituzione, l'Università di Bergamo siede e partecipa attivamente al Tavolo Food Policy del Comune di Bergamo, contribuendo con la sua attività di ricerca, organizzando eventi e portando pensiero.

Nello specifico, per gli anni interessati da questo Report, si ricorda l'impegno dell'Università di Bergamo nella realizzazione di alcuni eventi organizzati nell'ambito di AgriCultura e Diritto al Cibo, manifestazione che dal 2017 a fine ottobre anima la città e stimola una riflessione attorno al tema del cibo.

Questi i principali interventi organizzati dall'Università di Bergamo:

**Edizione 2024**  
25/10/2024 Conferenza dal titolo: "Riduzione dello spreco alimentare".

**Edizione 2023**  
24/10/2023 - Evento dal titolo: "La cooperazione internazionale: produzione locale di cibo come strumento di condivisione" con la partecipazione, tra gli altri, di Maurizio Martina, Vice Direttore FAO.

**Edizione 2022**  
25/10/2022 Conferenza inaugurale dal titolo: "Il ruolo strategico delle coalizioni internazionali per raggiungere la sicurezza alimentare".  
Keynote speech Qu Dongyu, Direttore Generale FAO (vdc), Cindy Mc Cain, US Ambassador to the United Nations Agencies for Food and Agriculture (video)  
28/10/2022 Convegno: "Il valore dell'acqua per l'agricoltura in un clima che cambia"  
28/10/2022 Approfondimento tematico: "Presentazione mappa della solidarietà alimentare"  
29/10/2022 Conferenza: "Agricoltura e inquinamento dell'aria nei comuni della Lombardia".



11

# Sostenibilità economica

DOVE TI TROVI?



11.1

## Determinazione e riparto del valore aggiunto

La capacità di un ateneo di generare valore e di redistribuirlo tra i suoi stakeholder può essere apprezzata attraverso rielaborazioni del bilancio d’esercizio con

riclassificazioni, riaggregazioni o disaggregazioni di voci. I prospetti qui presentati seguono la logica del Valore Aggiunto.

Tabella 11.1 - Prospetto di determinazione del Valore aggiunto

Prospetto di determinazione del valore aggiunto	2023	2022	2021
<b>Valore attratto</b>			
Proventi propri (per la didattica, da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico, da ricerche con finanziamenti competitivi)	24.283.099,53	24.280.241,16	27.065.612,83
Contributi (MUR e PPAA, UE e organismi internazionali, da altri soggetti privati, da altri soggetti pubblici)	90.668.285,33	81.750.782,81	79.094.613,27
Proventi per attività assistenziale e S.S.N.	-	-	-
Proventi per gestione diretta interventi per il diritto allo studio	7.610.013,17	7.427.964,08	5.374.271,36
Altri proventi e ricavi	2.344.282,27	2.241.050,65	4.573.009,91
Variazione rimanenze	-	-	-
Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-
<b>TOTALE VALORE ATTRATTO</b>	<b>124.905.680,30</b>	<b>115.700.038,70</b>	<b>116.107.507,37</b>
<b>Costi non strutturali</b>			
Costi della gestione corrente (per consumi, servizi, per godimento beni di terzi, altri costi)	9.605.482,10	8.515.452,98	7.253.642,31
Accantonamento per rischi e oneri	420.711,71	2.001.873,86	2.719.427,01
Oneri diversi di gestione	159.308,98	585.181,95	744.646,34
<b>TOTALE COSTI NON STRUTTURALI</b>	<b>10.185.502,79</b>	<b>11.102.508,79</b>	<b>10.717.715,66</b>
<b>VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO</b>	<b>114.720.177,51</b>	<b>104.597.529,91</b>	<b>105.389.791,71</b>
Componenti accessorie e straordinarie	- 61.452,57	- 214.735,96	596.044,00
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>114.658.724,94</b>	<b>104.382.793,95</b>	<b>105.985.835,71</b>

FONTE Bilancio di Ateneo



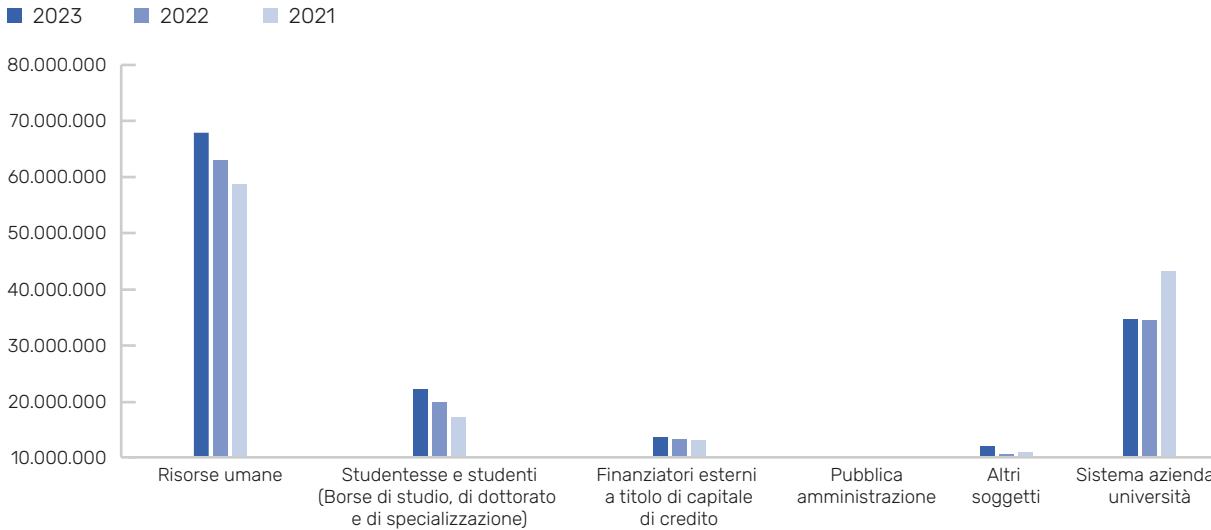
Per un’analisi dettagliata sulla sostenibilità economica, leggi [l’Approfondimento online relativo al Capitolo 11.](#)

Il prospetto di determinazione del valore aggiunto (Tabella 11.1) evidenzia il valore creato dall’Ateneo come differenza tra valore attratto e alcune categorie di costi; a questa configurazione di valore caratteristico, ovvero che si riferisce alle attività tipiche delle università, vengono sommati i proventi e dedotti i costi delle attività accessorie o di eventuali fatti straordinari, per arrivare a quantificare un valore aggiunto globale lordo. Tale valore rappresenta l’impatto economico complessivo dell’Ateneo sui vari stakeholder e la componente che l’Ateneo destina al suo sviluppo strutturale (ammortamenti) e al suo sviluppo futuro, trattenendolo internamente.

Il valore aggiunto globale lordo, derivante dal complesso delle attività dell’Ateneo, è ripartito tra diverse categorie di stakeholder, come riportato nel prospetto di riparto.

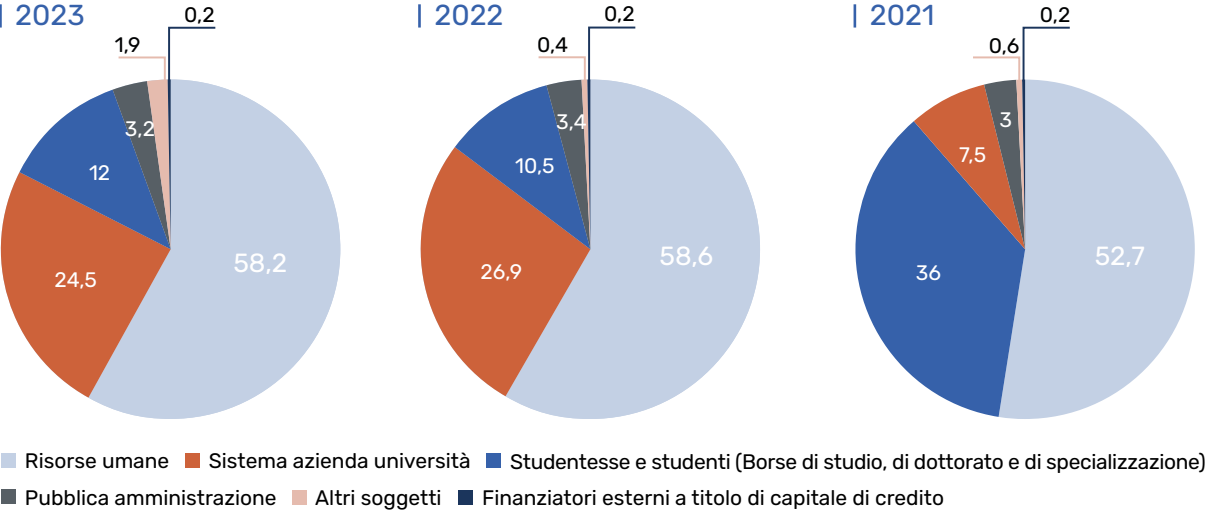
Considerando i grafici sottostanti nelle Figura 11.1 e 11.2, emerge in modo chiaro come, nel 2023, la maggior parte del valore aggiunto sia stato destinato alle Risorse umane (58,2%), seguito dal Sistema azienda Università (24,5%), da Studenti e studentesse (12%), Pubblica amministrazione (3,2%), Altri soggetti (1,9%) e Finanziatori (0,2%). In riferimento a questi ultimi, l’Università di Bergamo si caratterizza per un livello di indebitamento molto contenuto mentre è evidente una solidità importante rappresentata dalle risorse trattenute (utile d’esercizio e ammortamenti).

Figura 11.1 - Distribuzione del valore aggiunto 2021-2023



FONTE Elaborazioni da Bilancio di Ateneo

Figura 11.2 - Riparto valore aggiunto 2021-2023



FONTE Elaborazioni da Bilancio di Ateneo



Osservando il trend nel triennio 2021-2023 presentato nella Tabella 11.2, emerge come il valore aggiunto destinato alle Risorse umane sia in crescita da 55.875.619 del 2021 euro a 66.741.080 del 2023 (+19,5%). Analogamente, il valore aggiunto redistribuito a Studenti e studentesse è aumentato del 73%, passando da 7.932.695 a 13.731.965 euro. Per quanto riguarda i Finanziatori, il contenuto livello di indebitamento dell'Ateneo impat-

ta con una limitata distribuzione di valore aggiunto a questi stakeholder e in misura decrescente nel tempo in virtù dell'estinzione di alcuni debiti. La redistribuzione di valore aggiunto alla Pubblica Amministrazione concerne principalmente le imposte sul reddito e altri trasferimenti compresi tra gli oneri di gestione e, nel complesso, nell'arco del triennio aumentano del 16,9%.

Tabella 11.2 - Il Prospetto di riparto Valore aggiunto generato

Prospetto di riparto del valore aggiunto	2023	2022	2021
Valore aggiunto globale lordo	114.658.724,94	104.382.793,95	105.985.835,71
Risorse umane	66.741.080,08	61.202.151,12	55.875.618,81
di cui Costo del personale dedicato alla didattica e alla ricerca	47.990.542,62	43.913.190,97	39.214.844,09
Costo del personale dirigente e tecnico amministrativo	12.211.413,87	10.896.497,60	9.780.526,63
Collaborazioni	6.539.123,59	6.392.462,55	6.880.248,09
Studentesse e studenti (Borse di studio, di dottorato e di specializzazione)	13.731.965,51	10.988.597,99	7.932.695,44
Finanziatori esterni a titolo di capitale di credito	184.566,36	218.509,16	250.910,84
Pubblica amministrazione	3.690.284,87	3.498.360,14	3.157.363,78
Altri soggetti	2.173.439,11	417.719,72	631.718,46
di cui per Terza Missione	87.840,00	55.000,00	49.189,00
Sistema azienda-università	28.137.389,01	28.057.455,82	38.137.528,38
di cui Ammortamenti e svalutazioni	3.283.786,85	2.770.149,15	3.005.421,17
Risultato di periodo	24.853.602,16	25.287.306,67	35.132.107,21

FONTE Bilancio di Ateneo

I trasferimenti verso altri soggetti registrano un aumento molto rilevante nel triennio 2021-2023, passando da 631.718 euro del 2021 a 2.173.439 del 2023 con un aumento del 244%. Parte di questo sviluppo deriva dall'impulso dato dal PNRR ma in parte anche da una maggiore interazione con altri soggetti in progetti condivisi. Infine, il valore

aggiunto trattenuto dall'Università-azienda diminuisce del 26% tra il 2021 e il 2023, per effetto dell'aumento delle risorse redistribute ai vari stakeholder e conseguente riduzione dell'utile di periodo, passando da 38.137.528 euro a 28.137.389 euro entrambi i casi inclusi gli ammortamenti.

11.2

Indicatori di sostenibilità economico-finanziaria

Il bilancio unico di ateneo 2023 ha chiuso con un attivo patrimoniale di circa 405 milioni di euro, in crescita del 15,2% rispetto all'anno precedente. Il patrimonio netto al 31.12.2023 ammonta a circa 232 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente del 11,5%. L'utile d'esercizio 2023 è pari a circa 24,8 milioni di euro, in linea con quello dell'anno precedente.

L'art. 5 del Decreto Legislativo n. 49 del 29 marzo 2012, individua tre indicatori che gli Atenei sono tenuti a rendicontare annualmente nel bilancio e sui quali definisce

dei limiti minimi o massimi da rispettare (vedi Tabella 11.3).

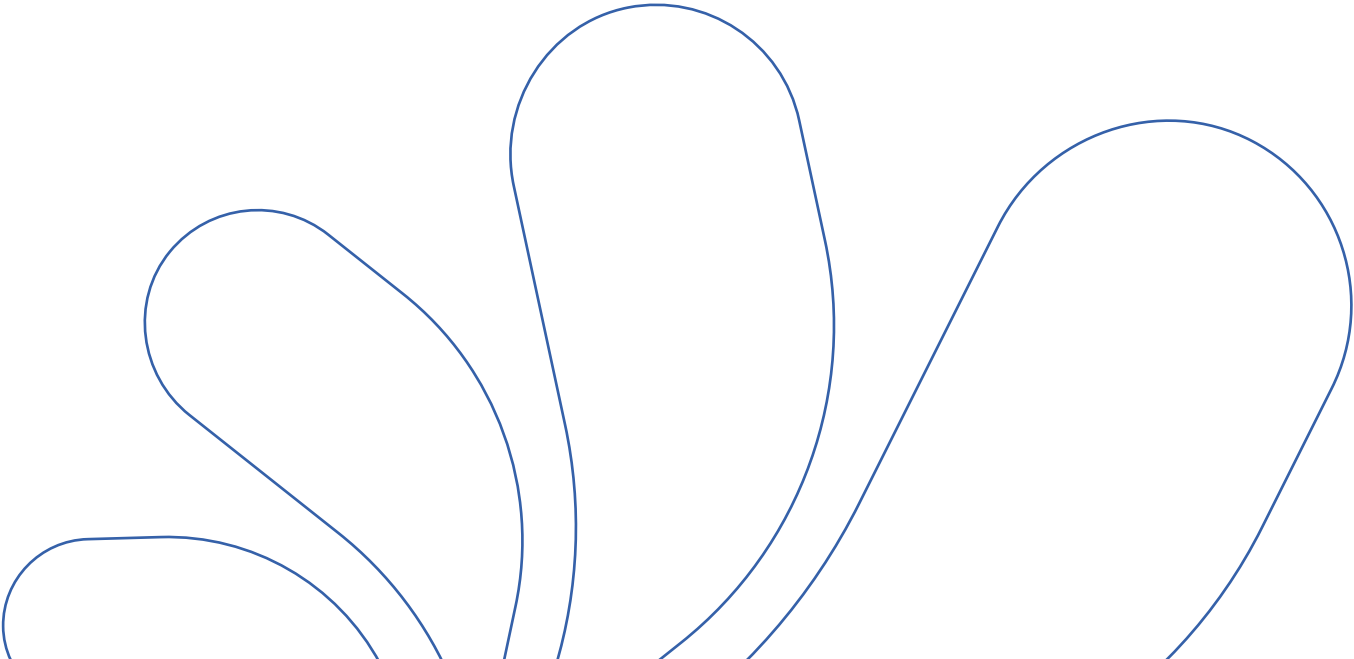
Come è possibile osservare tutti gli indicatori rispettano pienamente le soglie. L'incidenza del costo del personale riflette le politiche di assunzioni dell'Ateneo, mostrando un aumento ma ancora molto lontano dalla soglia di attenzione dell'80%.

Anche la sostenibilità economico finanziaria si mantiene al di sopra del valore di 1, anche per il 2023. Infine, si nota l'indicatore di indebitamento notevolmente inferiore al valore di attenzione del 15%.

Tabella 11.3 - Indicatori soglia ed effettivi

Indicatori	Soglia	2021	2022	2023
Indicatore spese di personale	< 80,0%	51,3%	52,3%	54,55%
Indicatore sostenibilità economico finanziaria	> 1	1,54	1,51	1,45
Indicatore indebitamento	< 15,0%	2,2%	2,1%	2,17%

FONTE Rilevazione PROPER





## Ringraziamenti

Il presente Bilancio è il risultato dell'impegno di molte persone, che a vario titolo hanno contribuito alla sua redazione: senza il loro supporto e la loro collaborazione non sarebbe stato possibile dare una visione così ricca e complessa del nostro Ateneo.

Un riconoscimento particolare va a Eleonora Perotto – Capo Servizio Sostenibilità Ambientale e Mobility manager del Politecnico di Milano per la sua costante presenza e disponibilità al confronto e alla collaborazione al progetto UniBg in Transizione – ad Albiona Habibi, Giulio Bosio, Roberta Capelli, Cristiana Cattaneo e Chiara Oppi e ai due studenti Sharon Errichelli Alex Patelli che hanno contribuito alla stesura di questa prima versione del Bilancio di Sostenibilità di UniBg. Un grazie all'Energy Manager – Ezio Vavassori, al Mobility Manager – Emilio Bellingardi e al gruppo MOST (Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile), all'Ufficio Statistico – Pianificazione e Valutazione – in particolare nella persona di Vittorio Zanetti, all'Ufficio Comunicazione, all'Ufficio Economato, ai Servizi Bibliotecari, all'Area Risorse Umane, all'Area Ricerca e Terza Missione, all'Area Legale e Appalti e all'Area Didattica e Servizi agli studenti.

## Contatti

Per commenti o suggerimenti: [sostenibilita@unibg.it](mailto:sostenibilita@unibg.it)

<https://www.unibg.it/ateneo/chi-siamo/sostenibilita>





# Note





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO